

# **CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI FERRARA**

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

**2022-2024**

## Indice

PREMESSA.....	3
1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO.....	6
1.1 Analisi del contesto esterno.....	6
1.2 Analisi del contesto interno.....	14
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.....	19
2.1. Ruoli e responsabilità.....	19
2.2. Il coinvolgimento degli stakeholder.....	23
3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA.....	24
Mappatura dei processi.....	24
Valutazione del rischio.....	24
Trattamento del rischio.....	25
Monitoraggio.....	25
3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi.....	26
3.2 Analisi e valutazione dei rischi.....	27
Area A - Acquisizione e progressione del personale.....	29
3.3 Trattamento del rischio.....	30
3.4 Le misure anticorruzione generali.....	30
3.5 Obiettivi strategici.....	37
4. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	39
4.1 Monitoraggio effettuato dalla Camera.....	39
4.2 Ruolo dell'OIV.....	39
4.3. Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	40
4.4. Relazione annuale sulle attività svolte.....	40
5. SEZIONE TRASPARENZA.....	40
5.1 Premessa.....	40
5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza.....	41
5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza.....	45

---

## PREMESSA

---

Con la Legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" è stata definita ed inserita nel nostro ordinamento una nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

In particolare l'articolo 1 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) attraverso il quale definire la propria strategia di prevenzione del rischio.

A valle dell'articolato percorso normativo e dell'intenso presidio esercitato da ANAC con proprie disposizioni - da ultimo portato a sintesi e aggiornato con il Piano nazionale anticorruzione emanato con **delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 - Il Piano triennale della singola Amministrazione** rappresenta lo strumento attraverso il quale essa sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione, volta ad agire su **tre dimensioni**:

- a) ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di rilevare eventuali casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In particolare, ANAC con l'aggiornamento 2019 nel ribadire alcune raccomandazioni quali:

- non introdurre adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico, ma strategie di contrasto in grado di anticipare la commissione di condotte corruttive, anche rendendo trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni;
- ricordare gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato partecipate dalle pubbliche amministrazioni;
- l'importanza dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica;

sottolinea che nella progettazione e attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza si deve tenere conto dei seguenti **tre principi guida**:

### **1. principi strategici**

- coinvolgimento dell'organo di indirizzo che deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al R.P.C.T.;
- diffusione della cultura organizzativa della gestione del rischio, attraverso una responsabilizzazione diffusa;
- intensificazione della collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio;

### **2. principi metodologici**

- prevalenza della sostanza sulla forma perché il sistema deve essere in grado di tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione;
- gradualità nella gestione del rischio, secondo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuamente l'analisi della gestione del rischio ed il relativo trattamento;
- selettività, in modo da evitare di trattare il rischio in modo generico e quindi poco selettivo;

- sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance, attraverso la definizione e attribuzione di specifici obiettivi nel Piano della performance e nella valutazione della performance organizzativa e individuale;
- miglioramento e apprendimento continuo attraverso il monitoraggio e l'effettiva attuazione di misure efficaci, oltre al riesame periodico del sistema di prevenzione;

### 3. *principi finalistici*

- effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi, coniugata con criteri di efficienza ed efficacia nella gestione amministrativa;
- miglioramento del livello di benessere della comunità di riferimento, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico.

In sostanza nel documento si delinea un programma di attività preventiva derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, i suoi processi, le sue regole e le sue prassi di funzionamento al fine di quantificare il livello di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Dall'analisi dei rischi il Piano sviluppa l'indicazione delle misure da implementare per la prevenzione, in relazione al livello di pericolosità:

- dei rischi specifici;
- dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura;
- dei tempi di applicazione delle misure,

con l'obiettivo di indirizzare azioni concrete, di vigilare con la successiva attività di monitoraggio, al fine di una effettiva applicazione delle misure descritte nel Piano per ottenere un'efficace azione preventiva della corruzione.

Essenziale riferimento che guida la definizione del Piano è il concetto di "corruzione" da intendersi come comprensivo di *"tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"*. In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione per effetto sia dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia dell'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo.

Il concetto di evento corruttivo è in sostanza comprensivo di tutti quegli atti e quei comportamenti che contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Le azioni di contrasto devono pertanto rivolgersi oltre l'ambito dei delitti contro la P.A. penalmente rilevanti, e guardare ad una più ampia gamma di casi che comportano perdita di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa o danno di reputazione, in conseguenza di comportamenti che rispondono a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi.

Si ricorda inoltre che con il **D.Lgs. n. 33/2013** è stata riordinata la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e si è stabilito di collegare le misure previste dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelle previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione. Successivamente il D.Lgs. n. 97/2016, modificando l'art. 10 della norma, ha stabilito la piena integrazione del **Programma triennale della trasparenza e dell'integrità** nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, cosicché il Piano è divenuto Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ospitando una sezione appositamente dedicata alle politiche della trasparenza.

In questo quadro normativo si inserisce il presente documento che vede la Camera di commercio di Ferrara quale Ente che ha ormai consolidato la sua capacità di garantire conformità alle disposizioni in materia.

Il piano è stato concepito e redatto con particolare attenzione alla raccomandazione, a più riprese formulata da ANAC, di valorizzare la prevenzione della corruzione come occasione di razionalizzazione e il miglioramento continuo dell'organizzazione, prima ancora che come adempimento burocratico, e la riuscita di tale intento è dimostrata dai numerosi elementi di raccordo individuati tra Piano anticorruzione e Piano delle Performance. A tale scopo, tra gli **obiettivi strategici** inseriti nella Programmazione annuale, di cui alla Relazione Previsionale e programmatica 2022, approvata con determinazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio camerale n. 7 del 4 novembre 2021, è stato confermato quello denominato *“Attivare un processo virtuoso in merito all'integrazione dei documenti previsti nel PIAO”*, a cui afferiscono specifici obiettivi operativi anche in materia di prevenzione della corruzione e diffusione della trasparenza. Si è, altresì, tenuto conto delle Linee guida formulate da Unioncamere Nazionale al fine di allineare, ove possibile, la formulazione dei Piani adottati dalle camere di commercio.

Le strategie preventive perseguite confermano le tradizionali misure “trasversali” consistenti nel monitoraggio dei processi, negli audit o controlli a campione e nella formazione al personale, ma inducono anche a sviluppare nuove misure atte a stimolare una sempre più elevata consapevolezza da parte dei dipendenti circa i rischi e circa l'utilità degli strumenti messi in campo dall'amministrazione per contrastarli, anche in un'ottica di maggiore sicurezza e di miglioramento della qualità del lavoro. Più in generale, grazie alla maturità raggiunta dalla Camera sul tema, l'attenzione si sposta man mano dalle azioni di controllo diretto, verso nuove strategie volte a sollecitare responsabilità e consapevolezza del Personale o a introdurre nuovi strumenti sia tecnologici che regolamentari con i quali prevenire i rischi.

A conclusione di questa premessa pare opportuno richiamare la valenza dispositiva del documento, dal momento che tutto il personale dell'Ente è tenuto all'attuazione di quanto in esso previsto e che la violazione delle misure indicate costituisce illecito disciplinare come espressamente previsto al comma 14 dell'art. 1 della Legge 190.

## 1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO

---

### 1.1 Analisi del contesto esterno

#### LA RIFORMA CAMERALE: STATO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ACCORPAMENTO CON LA CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA

La legge n. 124/2015 recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, ha avviato un processo di riforma delle Camere di commercio che prevede, tra i criteri direttivi, la riduzione delle Camere di commercio esistenti da 105 a non più di 60 e la possibilità di non procedere all'accorpamento qualora una Camera di commercio avesse una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese.

Il 17 gennaio 2017 i Consigli camerali di Ferrara e Ravenna hanno indicato ad Unioncamere, in ragione degli esiti del voto palese, di proporre al Ministro dello Sviluppo economico l'accorpamento delle due Camere di commercio.

Il Ministro dello Sviluppo economico, preso atto della proposta di Unioncamere, ha, in data 8 agosto 2017, portato le Camere di commercio dalle originarie 105 a 60, salvaguardando la presenza di almeno una Camera di commercio in ciascuna Regione.

La Corte Costituzionale, su richiesta delle Regioni Puglia, Toscana, Liguria e Lombardia, ha dichiarato illegittimo, con sentenza n. 261/2017, la legge di riforma del sistema camerale in quanto adottato senza previa Intesa in sede di Conferenza Stato -Regioni.

Il 16 febbraio 2018, il Ministro dello Sviluppo economico ha conseguentemente adottato un nuovo decreto, con il quale le Camere di commercio Emiliano-Romagnole sono state portate da 9 a 5, confermando l'unione già avvenuta fra Forlì-Cesena e Rimini, mantenendo le circoscrizioni territoriali di Bologna e di Modena e disponendo l'accorpamento per Parma, Piacenza, Reggio Emilia, con sede legale a Parma, e per Ravenna e Ferrara, con sede legale a Ravenna.

Suddetto decreto ha aperto la strada a nuovi ed ulteriori contenziosi ed alla Ordinanza del TAR Lazio (Sezione Terza Ter) del 15 marzo 2019, che ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 10 della legge n. 124/2015 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 219/2016, nella parte in cui prevede il parere anziché l'intesa, disponendo l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale e sospendendo il giudizio in corso, nonché, di fatto, dei processi di accorpamento.

La Corte Costituzionale, nella camera di consiglio del 23 giugno 2020, ha dichiarato non fondate le questioni di illegittimità costituzionale sollevate dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio sulla legge delega e sul decreto legislativo di riordino delle Camere di commercio, ritenendo che non vi sia stata una violazione del principio di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni per le plurime interlocuzioni che il Governo ha avuto con le autonomie regionali.

Il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126/2020, all'articolo 61 ha previsto:

- comma 1 - al fine di semplificare ed accelerare il processo di riorganizzazione delle Camere di commercio, tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo n. 219/2016, pendenti alla data di entrata in vigore del decreto, si concludessero con l'insediamento degli organi della nuova Camera di commercio entro e non oltre il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto;

- comma 2 - ad esclusione del Collegio dei Revisori dei conti, gli Organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento scaduti alla data di entrata in vigore del decreto decadessero dal trentesimo giorno successivo alla predetta data, disponendo che il Ministro dello Sviluppo economico, sentita la regione interessata, nominasse un commissario straordinario. Con decreto del 17 dicembre 2020, il Ministro dello Sviluppo economico ha nominato il commissario straordinario della Camera di commercio di Ferrara.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 17 dicembre 2020, è stato nominato il Commissario straordinario di questa Camera di commercio. Al Commissario straordinario sono conferiti tutti i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta camerali per assicurare la continuità e la rappresentatività delle attività in capo ai rispettivi Organi.

L'articolo 1, comma 978, della legge n. 234/2021 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 prevede che "Il Ministero dello sviluppo economico accerti lo stato di realizzazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 219/2016, al 30 giugno 2022, rendendone comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti e definisca le modalità di attuazione delle medesime disposizioni".

## SCENARIO ECONOMICO-SOCIALE – AGGIORNAMENTO 2021

La redazione del presente paragrafo è frutto del lavoro di cooperazione del "Tavolo di coordinamento della Rete per l'Integrità e la Trasparenza", costituito su iniziativa della Regione Emilia-Romagna e insediato presso la stessa e a cui hanno aderito, dal 2019, molti Enti, tra i quali appunto le camere di commercio e la loro Unione Regionale. Tra gli obiettivi del Tavolo anche l'analisi del contesto esterno emiliano-romagnolo, con approfondimenti, ove possibile, per singola provincia.

### a) Scenario economico-sociale regionale

#### ***(Fonte dei dati: Unioncamere- Ufficio studi)***

L'andamento dell'attività in regione mostra un profilo analogo a quello nazionale, ma con una maggiore capacità di riprendersi, tanto che il Pil regionale in termini reali nel 2021 è risultato inferiore solo del 5,6 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e solo del 7,8 per cento rispetto a quello del 2007 ed ha riportato l'Emilia-Romagna al vertice nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita staccando di un'incollatura la Lombardia e il Veneto.

La riduzione del reddito disponibile subito lo scorso anno e la tendenza all'aumento dei prezzi in corso hanno limitato sensibilmente la ripresa dei consumi nel 2021, decisamente al di sotto della dinamica del Pil, nonostante lo stop forzato dovuto alla pandemia. Invece, anche senza un'ulteriore accelerazione, il ritmo di crescita dei consumi nel 2022 (+4,6 per cento) supererà quello della crescita del Pil.

Gli effetti della recessione passata sul tenore di vita resteranno evidenti. Nel 2021 i consumi privati aggregati sono risultati inferiori del 4,9 per cento rispetto a quelli del picco del 2011, e il dato complessivo cela un ulteriore aumento della disuguaglianza, derivante dall'asimmetria degli effetti dei blocchi dell'attività sui settori e della caduta del reddito disponibile su specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Gli investimenti fissi lordi grazie alla ripresa dell'attività produttiva e ai massicci interventi pubblici hanno registrato un vero "boom" nel 2021 (+18,2 per cento), che trainerà la ripresa e recupererà più che pienamente i livelli di accumulazione precedenti alla pandemia.

Nel caso di un'evoluzione controllata della crisi sanitaria, la ripresa nel 2022 sarà meno rapida, ma ancora decisamente sostenuta dagli investimenti (+8,9 per cento), grazie anche ai massicci interventi pubblici.

Nonostante tutto ciò, resta di fondo la questione dei livelli di accumulazione dell'economia, che nel 2021 sono risultati comunque inferiori del 13,2 per cento rispetto a quelli del precedente massimo risalente ormai al 2008, precedente al declino del settore delle costruzioni.

Grazie alla ripresa del commercio mondiale, le vendite all'estero hanno fornito un consistente sostegno alla ripresa nel 2021 (+13,4 per cento), oltrepassando i livelli reali precedenti alla pandemia già al termine dell'anno in corso. Anche in questo caso, nonostante un rallentamento della dinamica della crescita delle vendite all'estero nel 2022 (+8,6 per cento), le esportazioni forniranno un notevole contributo positivo alla ripresa.

### La formazione del valore aggiunto: i settori

Nel 2021, la ripresa è stata decisamente solo parziale nei servizi, molto più pronta nell'industria, capace di recuperare quasi interamente quanto perduto, ma sono soprattutto le costruzioni che hanno tratto ampio vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico.

Nel 2022 la crescita rallenterà decisamente nell'industria e nelle costruzioni, anche se queste ultime resteranno il settore trainante dell'attività economica, mentre si manterrà costante nei servizi.

Nonostante un ragionevole rallentamento, la tendenza positiva proseguirà con decisione anche nel 2022 (+7,9 per cento), come le misure di sostegno adottate, quando sarà ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita.

Gli effetti negativi dello shock da coronavirus si sono fatti sentire più a lungo e duramente nel settore dei servizi. Tanto che nel 2021 la ripresa del valore aggiunto settoriale è solo decisamente parziale (+4,2 per cento) e la più contenuta rispetto agli altri macrosettori, data la maggiore difficoltà ad affrontare gli effetti della pandemia nella prima metà dell'anno in corso e la contenuta ripresa della domanda delle famiglie.

Con la ripresa dei consumi, la tendenza positiva dovrebbe mantenere il suo ritmo di crescita anche nel 2022 (+4,2 per cento), al contrario di quanto avverrà per gli altri settori. Il valore aggiunto dei servizi dovrebbe recuperare quasi esattamente i livelli del 2019 solo alla fine del 2022.

### Il mercato del lavoro

Nel 2021 l'occupazione ha ripreso a crescere, ma un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente ha aumentato ulteriormente il tasso di disoccupazione, che è salito ai massimi dal 2017 e che, sempre per un aumento delle forze lavoro più rapido di quello dell'occupazione, tenderà ad aumentare ulteriormente nel 2022.

In dettaglio, nel 2021 nonostante la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, le forze di lavoro sono cresciute moderatamente (+0,7 per cento), ma nel 2022 il loro aumento dovrebbe rapidamente compensare quasi del tutto (+2,0 per cento) il calo subito nel 2020. Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, è migliorato solo marginalmente nel 2021 al 47,5 per cento, mentre si riprenderà più decisamente nel 2022 al 48,4 per cento, giungendo un decimo di punto al di sotto del livello del 2019.

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Con la ripresa la tendenza negativa si arresterà e si registrerà un primo parziale recupero. Un'accelerazione della crescita dell'occupazione la si avrà solo nel 2022 (+1,5 per cento), ma questa lascerà comunque l'occupazione ancora al di sotto del livello del 2019 di quasi un punto percentuale.

### b) Profilo criminologico del territorio regionale

***(Fonte dei dati: estratto da uno studio del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale- Settore sicurezza urbana e legalità)***

Evoluzione dei fenomeni di illegalità in Emilia Romagna collegati alla criminalità organizzata e di tipo mafioso

## 1. Premessa

Diverse indagini condotte negli ultimi trent'anni dalle forze investigative hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dalle zone di origine, rivelando così, contrariamente a un'idea diffusa e consolidata nell'immaginario collettivo, la forte capacità di adattamento di queste organizzazioni criminali anche nei territori generalmente ritenuti immuni dal fenomeno mafioso.

In Emilia-Romagna si riscontra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti - e, fra questi, soprattutto nel traffico degli stupefacenti -, ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche ben più complesse e articolate.

Occorre, innanzitutto, ricordare la progressione delle attività mafiose nell'economia legale - specie nel settore edile e commerciale - e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). Tale quadro viene reso più complesso, inoltre, dalla presenza di gruppi criminali stranieri, che generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare - quando necessario - i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine.

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, di recente la Direzione Nazionale Antimafia ha espresso un giudizio particolarmente severo sull'Emilia-Romagna, rappresentandola infatti come una regione che addirittura avrebbe maturato «i tratti tipici dei territori infestati dalla cultura mafiosa [...], dove il silenzio e l'omertà [oramai] caratterizzano l'atteggiamento della società civile» [DNA 2016, p. 487-88].

In realtà, contrariamente a un'idea ricorrente nel dibattito pubblico di questi anni, che in qualche modo è avvalorata persino dalla dichiarazione della DNA appena richiamata, secondo cui la presenza delle mafie in regione - e più in generale nel Nord Italia - sarebbe stata trascurata o sottovalutata dalle classi dirigenti locali e dalla società civile, tanto le amministrazioni del territorio, quanto l'opinione pubblica e la società civile non solo sono consapevoli di questa pericolosa presenza criminale, ma ormai da diverso tempo cercano di affrontarla nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni.

Oltre alle politiche regionali specificatamente dedicate alla promozione della legalità e che almeno da un decennio caratterizzano l'azione della Regione Emilia-Romagna, altre attività volte a prevenire e contrastare le mafie e il malaffare realizzate da numerosi enti del territorio dimostrerebbero infatti il contrario.

In questo paragrafo si intende dare conto, in modo sintetico, della presenza, dell'intensità e degli sviluppi nella nostra regione di alcune attività e traffici criminali, attività caratterizzate da una certa complessità, realizzate - proprio per questa loro peculiarità - attraverso l'associazione di persone che perseguono uno scopo criminale comune.

In particolare, saranno esaminati: i reati di associazione a delinquere semplice e mafiosa, gli omicidi di mafia, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari, i reati di produzione, traffico e spaccio

di stupefacenti, lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione, il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito; l'usura.

La tabella 1 riporta il numero di persone denunciate o arrestate tra il 2010 e il 2019 perché sospettate di aver commesso questi reati per dieci reati dello stesso tipo con autore noto denunciati nel medesimo periodo di tempo.

Ciascuna fattispecie criminale presa in considerazione presenta un carattere inequivocabilmente associativo, visto che il rapporto che si riscontra fra il numero degli autori e quello dei delitti denunciati è regolarmente a favore dei primi.

#### TABELLA 1:

*Numero di persone denunciate o arrestate dalle forze di polizia ogni dieci reati denunciati con autore noto in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Distinzione per alcune fattispecie delittuose. Periodo 2010-2019*

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Associazione a delinquere	87	91	76
Omicidi di mafia	30	57	30
Estorsioni	17	20	17
Danneggiamenti, attentati	15	16	15
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	19	20	20
Sfruttamento della prostituzione	27	27	26
Furti e rapine organizzate	21	21	20
Ricettazione	15	15	16
Truffe, frodi e contraffazione	14	16	14
Usura	24	27	21
Riciclaggio e impiego di denaro illecito	27	25	27

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

In genere il carattere associativo di questi reati è evidente, più incerto invece risulta il metodo con cui sono stati compiuti in quanto allo stato attuale le informazioni disponibili non consentono di approfondire tale aspetto.

Di ciascuno di questi reati, vengono poi esaminati gli sviluppi e il peso che hanno avuto nella nostra regione e nelle sue province in un arco temporale di dieci anni: dal 2010 al 2019, che corrisponde al periodo più recente per cui i dati sono disponibili.

Nella tabella 2, sotto riportata, è indicata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti.

Al fine di contestualizzare la posizione dell'Emilia-Romagna rispetto a tali fenomeni, nella tabella sono riportati anche i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte.

#### TABELLA 2:

*Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).*

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio	Tasso su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9

Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
<b>Totale delitti associativi</b>	<b>176.313</b>	<b>5,0</b>	<b>398,6</b>	<b>2.417.519</b>	<b>4,8</b>	<b>401,3</b>	<b>408.426</b>	<b>6,4</b>	<b>352,2</b>

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Considerati complessivamente, questi reati nella nostra regione sono cresciuti in media di cinque punti percentuali ogni anno (di 5,9 nell'ultimo biennio), in Italia di 4,8 (di 6 nell'ultimo biennio) e nel Nord-Est di 6,4 punti (di 9,3 nell'ultimo biennio).

La tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione, come evidenziato in tabella 3, in cui sono esposti gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, che relativamente alla provincia di Ferrara indicano una crescita in misura superiore alla media le estorsioni, le truffe e i reati riguardanti gli stupefacenti, e in controtendenza all'andamento medio della regione, sono cresciuti anche i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti.

### TABELLA 3:

*Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)*

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>6,7</b>	<b>6,1</b>	<b>6,5</b>	<b>5,5</b>	<b>5,2</b>	<b>8,6</b>	<b>4,5</b>	<b>2,1</b>	<b>2,5</b>

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

I rilievi esposti nella tabella, in cui sono esposti gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, rilevano per **la provincia di Ferrara** la crescita delle estorsioni, delle truffe e dei reati riguardanti gli stupefacenti, questi ultimi con una crescita superiore alla media; in controtendenza all'andamento medio della regione, in questa provincia sono cresciuti anche i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti.

La tabella 4 illustra, invece, **tre diversi indici** che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione.

In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali:

1. *l'ambito del controllo del territorio (Power Syndacate)*: vi ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali (come gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari); queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo;

2. *l'ambito della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndacate)*: vi ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste

attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse, sia nei territori di origine delle mafie che altrove, dove insistono grandi agglomerati urbani.

3. *l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie*: vi ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente ricchi. Spesso coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni, non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali questi offrono prestazioni specialistiche.

**TABELLA 4:**

*Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Controllo del territorio", "Gestione di traffici illeciti" e delle "Attività criminali economiche-finanziarie". Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).*

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>22,2</b>	<b>4,5</b>	<b>-10,1</b>	<b>115,2</b>	<b>-0,8</b>	<b>-9,1</b>	<b>261,3</b>	<b>7,9</b>	<b>12,7</b>
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
<b>Ferrara</b>	<b>18,7</b>	<b>4,8</b>	<b>-5,5</b>	<b>95,8</b>	<b>2,1</b>	<b>-5,4</b>	<b>223,0</b>	<b>12,8</b>	<b>32,8</b>
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno

Come si può osservare nella tabella, il valore dell'indice che attesta il "controllo del territorio" da parte delle organizzazioni criminali **nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est.**

Per quanto riguarda invece gli altri due ambiti di attività **la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est.** Tassi così elevati, nel nostro territorio, di reati da "colletti bianchi" (economico-finanziari) preoccupa anche perché, come hanno rilevato i giudici del processo Aemilia, i clan mafiosi presenti in Emilia hanno "una strategia di infiltrazione che muove spesso dall'attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale".

**Questo obbliga le Pubbliche amministrazioni a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere,** e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici. Ma anche per evitare, in uno scenario economico-sociale in ginocchio a causa della pandemia, che le

ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe o che saranno messe in campo a favore della imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.

### **c) Attività di contrasto sociale e amministrativo**

**(Fonti dei dati: Gabinetto del Presidente della Giunta regionale- Settore sicurezza urbana e legalità; struttura di coordinamento della Rete per l'integrità e la Trasparenza-Giunta regionale)**

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, in ordine alla infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio emiliano-romagnolo, nonostante anche autorevoli osservatori sostengano che la presenza delle mafie in regione, e più in generale nel Nord Italia, sarebbe stata trascurata o sottovalutata dalle classi dirigenti locali e dalla società civile, tanto le amministrazioni del territorio, quanto l'opinione pubblica e la società civile non solo sono consapevoli di questo pericoloso fenomeno, ma ormai da diverso tempo cercano di affrontarla nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni.

Oltre alla Legge Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", (c.d. Testo Unico della Legalità), molte altre attività volte a prevenire e contrastare le mafie e il malaffare, realizzate sia dalla Regione che da molti enti del territorio prima che questa legge fosse approvata, dimostrerebbero il contrario.

D'altra parte, nessuna sottovalutazione del problema sembrerebbe esserci stata da parte della società civile, considerati gli straordinari sviluppi registrati in questi anni dal fronte dell'antimafia civile, il quale ha visto attivamente e progressivamente coinvolte numerose associazioni del territorio regionale fino a diventare fra i più attivi nel panorama italiano.

Allo stesso modo, non si può neppure negare che l'opinione pubblica oggi si dimostri disattenta, inconsapevole o, peggio ancora, indifferente di fronte a tale problema.

Ritornando al Testo Unico della Legalità, con l'adozione di tale legge la Regione Emilia-Romagna ha dedicato una particolare attenzione ai progetti di promozione della legalità. Sono incentivate tutte le iniziative per la promozione della cultura della legalità sviluppate d'intesa con i diversi livelli istituzionali, ivi incluse le società a partecipazione regionale, che comprendono anche il potenziamento dei programmi di formazione del personale e lo sviluppo della trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto attiene specificatamente le strategie regionali di prevenzione e di contrasto e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche, la Regione - in base all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016 - ha promosso l'avvio di una **"Rete per l'Integrità e la Trasparenza"**, ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, di cui fa parte anche l'intero sistema camerale regionale (Unione regionale e camere di commercio).

Il progetto, approvato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017.

La Rete, a cui hanno aderito, ad oggi, ben 229 enti, permette ai relativi Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate e efficaci, pertanto, di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel nostro territorio. E' stato anche costituito un Tavolo tecnico sul tema dell'antiriciclaggio.

Prosegue poi l'azione di diffusione della Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese e la valorizzazione del rating di legalità, attraverso i bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione. L'adesione diviene così requisito indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dai bandi.

Continua l'attività dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che fornisce anche assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale, per la

predisposizione dei bandi, di promozione del monitoraggio delle procedure di gara, della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori economici.

È stato realizzato l'aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche.

In relazione all'art. 34, della L.R. n. 18/2016, è continuata l'attività relativa all'aggiornamento dell'Elenco di merito degli operatori economici del settore edile e delle costruzioni

A seguito di diversi incontri tematici e della deliberazione di Giunta n. 15 del 8 gennaio 2018, è stato sottoscritto il 9 marzo 2018 il Protocollo di intesa per la legalità negli appalti di lavori pubblici e negli interventi urbanistici ed edilizi, tra la Regione e le nove Prefetture/Uffici territoriali del governo, operanti in Emilia-Romagna, volto ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, migliorando l'interscambio informativo tra gli enti sottoscrittori, garantendo maggiore efficacia della prevenzione e del controllo, anche tramite l'estensione delle verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. Nell'ambito di tale Protocollo, volto ad aggiornare, integrare e rinnovare l'omologo accordo siglato il 5 marzo 2012, tra la Regione e le Prefetture, oltre a recepire il nuovo Codice degli appalti pubblici, con la deliberazione di Giunta n. 2032 del 14/11/2019, è stato approvato l'Accordo attuativo dell'Intesa per la legalità firmato il 9 marzo 2018 per la presentazione alle Prefetture-UTG, attraverso il sistema informativo regionale SICO della notifica preliminare dei cantieri pubblici, di cui all'art. 26 del Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113 (convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132). Tale Accordo dà anche attuazione a quanto previsto dagli art. 30 e 31, della LR. 18/2016, in materia di potenziamento delle attività di controllo e monitoraggio della regolarità dei cantieri.

Va rimarcato che il Protocollo migliora l'interscambio informativo tra le Prefetture e le altre Pubbliche amministrazioni per garantire una maggiore efficacia e tempestività delle verifiche delle imprese interessate, ed è anche teso a concordare prassi amministrative, clausole contrattuali che assicurino più elevati livelli di prevenzione delle infiltrazioni criminali.

Nel 2020 sono stati presentati 39 progetti alla Regione, da enti locali e università, per progetti e interventi per la diffusione della legalità sul territorio emiliano, da Piacenza a Rimini, per un investimento di circa 1,6 milioni di euro: questi progetti sono stati sostenuti dalla Regione con un contributo di quasi un milione di euro, nell'ambito delle proprie politiche per la legalità e la prevenzione del crimine organizzato.

I 39 progetti, il numero più alto mai registrato in questi anni, provengono da 29 Comuni, 5 Unioni, 1 Provincia e tutte 4 le Università della Regione (Bologna; Modena e Reggio Emilia; Parma e **Ferrara**).

Infine, si ricorda anche che a fine luglio 2020, si è insediata in Regione Emilia-Romagna, la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro e dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali, accademici e di volontariato. Con i presidenti della Regione e dell'Assemblea legislativa regionale vi partecipano anche tutti i presidenti dei Gruppi consiliari presenti nella stessa Assemblea legislativa.

Con la costituzione della Consulta si intende così compattare, a difesa della legalità e contro la criminalità organizzata, tutto il sistema istituzionale e socioeconomico dell'Emilia-Romagna.

## 1.2 Analisi del contesto interno

La Camera di Commercio di Ferrara, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese.

In particolare, la **mission** è caratterizzata dal ruolo propulsivo che la Camera di commercio di Ferrara svolge per lo sviluppo locale anche attraverso attenti processi di regolazione del mercato, di impulso all'innovazione e alla digitalizzazione delle imprese, di semplificazione amministrativa. La strategia di promozione della Camera di commercio ha, quindi, come riferimento principale "la centralità dell'impresa" avendo cura, in particolare, di presidiare contemporaneamente tre fattori chiave:

- **il grado di innovazione**, che determina la capacità di generare nuove conoscenze e di elaborare informazioni strategiche da diffondere nel tessuto socio-economico;
- **l'intensità delle relazioni**, che consentono di rimanere costantemente agganciati a ciò che avviene nel mondo globale;
- **la flessibilità istituzionale**, che attiene alla disponibilità di mettere in pista processi decisionali veloci e coordinati, frutto della cooperazione tra ambito pubblico e privato, istituzioni, interessi, gruppi sociali.

Il Dlgs. 219/2016 di riforma della legge 580/1993 ha apportato significativi e positivi cambiamenti al sistema camerale, che ha ottenuto flessibilità di finanziamento, attribuzione di nuove importanti funzioni e riconoscimento alle camere di commercio di costituire l'“ultimo miglio” della pubblica amministrazione verso le imprese.

“*Trasparenza, semplificazione e tutela del mercato*”, si affiancano alle funzioni di “*Sviluppo della competitività delle imprese e del territorio*”, ricomprendendo importanti attività finalizzate alla digitalizzazione, alla valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, all'orientamento al lavoro e alle professioni.

Viene, inoltre, rafforzata la funzione del “Registro delle Imprese” che diventa la dorsale nazionale dei dati sulle imprese - “punto unico di accesso telematico” delle vicende amministrative delle attività di impresa – nonché gestore del “fascicolo informatico di impresa”.

Le funzioni svolte dagli enti camerali sono, pertanto, riconducibili pertanto ai seguenti temi:

- semplificazione e trasparenza;
- tutela e legalità;
- digitalizzazione;
- orientamento al lavoro e alle professioni;
- sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti;
- internazionalizzazione;
- turismo e cultura;
- ambiente e sviluppo sostenibile.

## ASSETTO ISTITUZIONALE

Ai sensi della L. 580/1993, sono organi della Camera di Commercio di Ferrara:

- Consiglio;
- Giunta;
- Presidente;
- Collegio revisori dei conti;
- Organismo Indipendente di valutazione.

Il Decreto legislativo di riforma della legge 580/93 non prevede alcun compenso per il Presidente e per i componenti il Consiglio e la Giunta camerale.

Il **Consiglio camerale** è l'Organo di “direzione politica” dell'Ente. Determina gli indirizzi generali, predispone e approva lo Statuto e i regolamenti, elegge il Presidente e la Giunta, nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti. Su proposta della Giunta, delibera il preventivo economico e approva il bilancio di esercizio. È composto da esponenti di tutti i settori dell'economia provinciale. Il numero dei membri dei Consigli camerali varia in funzione del numero di imprese iscritte nel Registro delle imprese. Il Consiglio è nominato dal Presidente della Giunta regionale sulla base delle designazioni delle organizzazioni rappresentative delle

imprese, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e utenti e della Consulta delle libere professioni.

Dura in carica 5 anni.

La **Giunta** è l'organo esecutivo ed è composta dal Presidente e da nove membri del Consiglio. Predispone, in particolare, i bilanci e relative variazioni da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Dura in carica 5 anni.

Il **Presidente** attua la politica generale della Camera di Commercio, ha la rappresentanza legale ed istituzionale della stessa, del Consiglio e della Giunta nei confronti delle altre Camere di Commercio, delle istituzioni pubbliche, degli enti locali territoriali, degli organi del governo nazionale e regionale, delle associazioni di categoria e degli organi comunitari ed internazionali. Convoca e presiede il Consiglio e la Giunta.

Dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del Consiglio.

Il **Collegio dei Revisori** svolge funzioni di vigilanza contabile e finanziaria sulla gestione dell'Ente e collabora con il Consiglio nelle funzioni di controllo ed indirizzo. E' composto da tre membri: uno in rappresentanza del M.E.F., con funzioni di presidente; uno in rappresentanza del M.I.S.E. ed uno in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna.

Dura in carica quattro anni.

Il Collegio dei Revisori è stato nominato con deliberazione del Consiglio n. 6 del 26 aprile 2016.

Gli Organi di questa Camera di commercio, scaduti nel mese di aprile 2019, hanno operato *in prorogatio* sino al 13 settembre 2020, data di entrata in vigore dell'articolo 61 del D.L. 104/2020, convertito con modificazioni, dalla legge 126/2020 che ne ha disposto la decadenza, ad eccezione del Collegio dei Revisori dei conti, e la nomina di un commissario straordinario da parte del Ministro dello Sviluppo Economico. Tale nomina è avvenuta con D.M. 17 dicembre 2020 che ha individuato nell'ex Presidente il Commissario straordinario di questa Camera di commercio. Il Decreto attribuisce al Commissario straordinario i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta, in attesa del riavvio delle procedure di accorpamento con la Camera di commercio di Ravenna.

Infine, l'**Organismo Indipendente di Valutazione** svolge funzioni di controllo e monitoraggio e coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance, così come definite, dall'articolo 14 del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i., dall'articolo 35 del D.P.R. 254/2005, dall'articolo 44 del D.Lgs. 33/2013, dalla Legge 190/2012 e dall'articolo 28 dello Statuto camerale.

E' composto da tre membri, nominati dalla Giunta camerale con deliberazione n.91 del 17 settembre 2013, con il parere favorevole di ex Civit e prorogati con deliberazione n.94 dell'8 novembre 2016, fino alla entrata in vigore del decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione che individui i requisiti di competenza, esperienza ed integrità che devono possedere gli iscritti all'Elenco nazionale degli O.I.V..

Successivamente con la Giunta camerale con deliberazioni n. 94 dell'8 novembre 2016 e n. 73 del 19 settembre 2017, ha prorogato l'attuale Organismo Indipendente di Valutazione sino alla data di costituzione della nuova Camera di commercio di Ferrara-Ravenna.

## ORGANIZZAZIONE

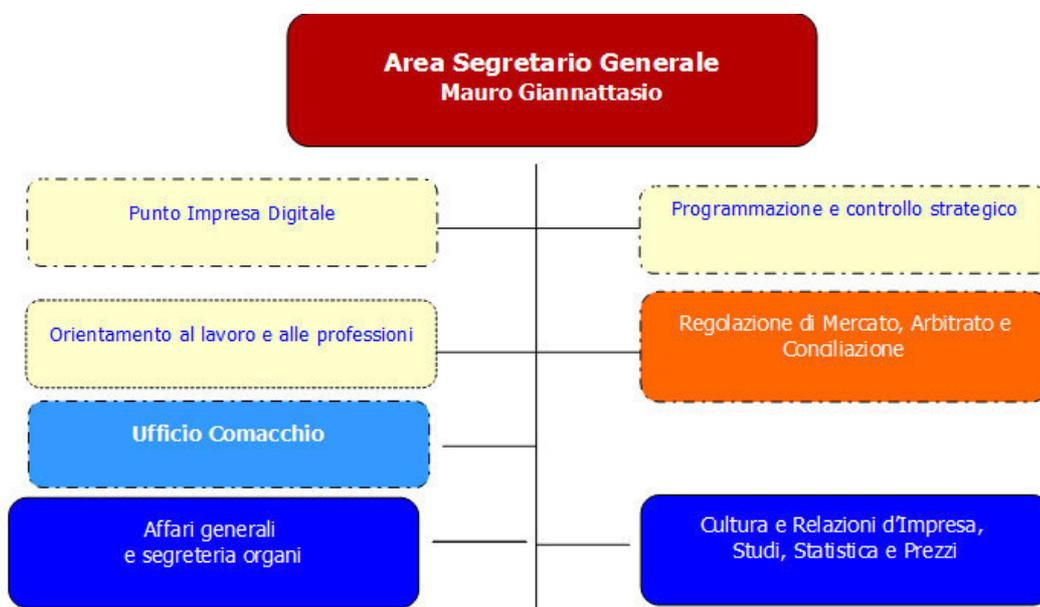
La Camera di Commercio di Ferrara è articolata in tre **Aree dirigenziali**: due affidate al Segretario generale ed una all'altra posizione dirigenziale in servizio.

Al **vertice** della struttura, rappresentata nell'organigramma di seguito inserito, vi è il **Segretario generale**.

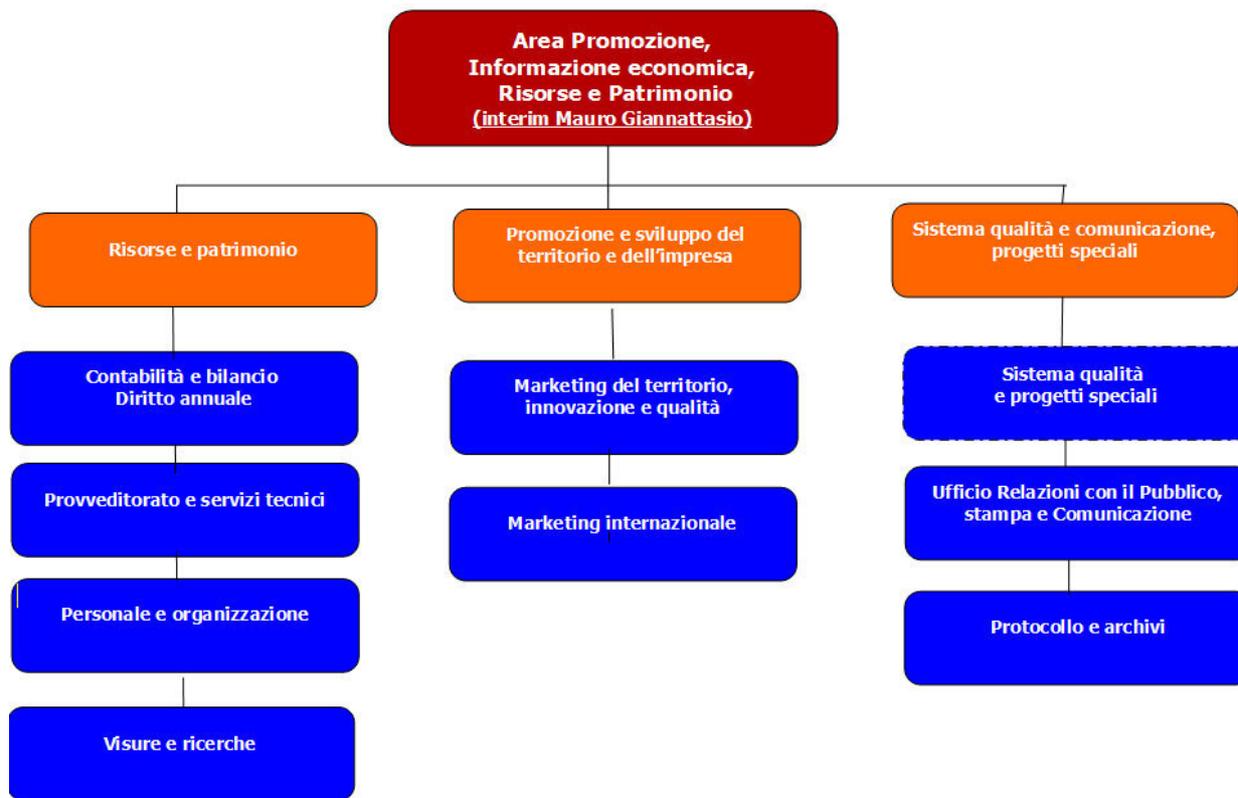


Le Aree sono a loro volta suddivise in Servizi e Uffici.

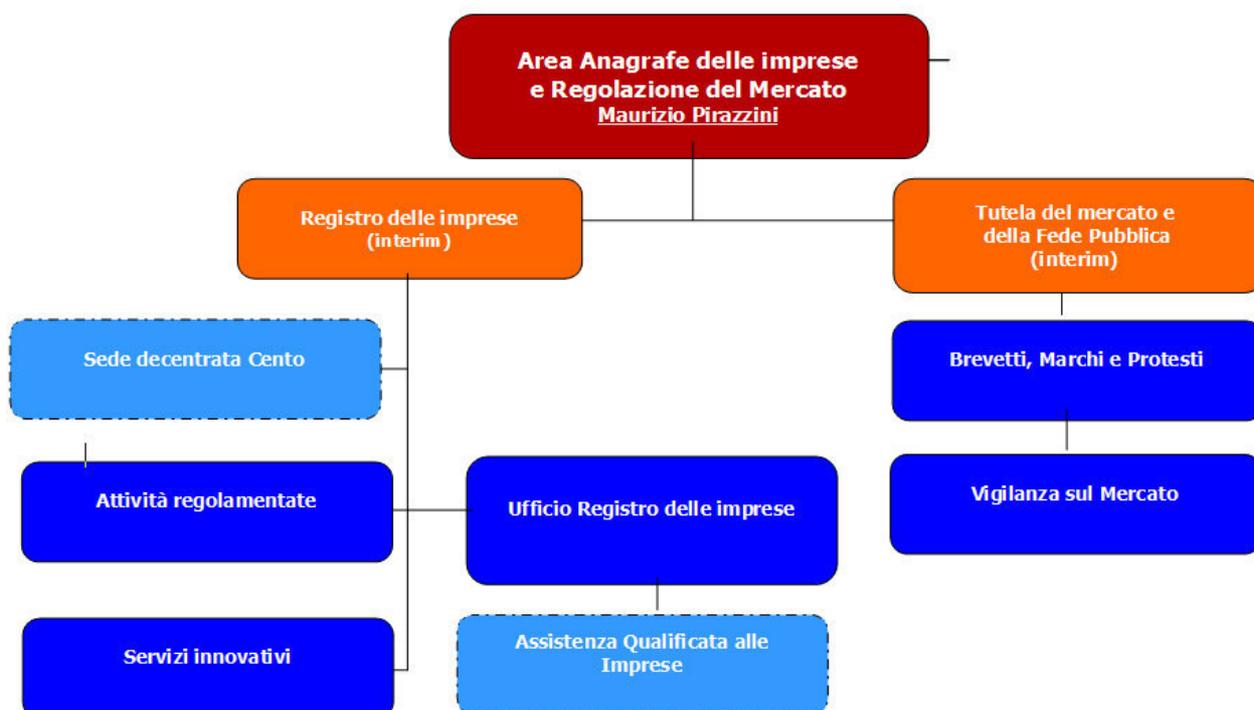
All'**Area 1 "Segretario Generale"** sono attribuite le funzioni inerenti la programmazione e controllo strategico; gli affari generali e la segreteria organi; gli studi statistici; la risoluzione alternativa delle controversie, oltre alla gestione dei progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale e la gestione dell'ufficio di Comacchio.



L'**Area 2 "Promozione, Informazione economica e risorse e patrimonio"** gestisce la funzione inerente lo sviluppo delle politiche economiche a sostegno delle imprese del territorio e la funzione dei servizi di supporto amministrativi, contabili e di approvvigionamento, ivi comprese le risorse umane.



L'Area 3 "Anagrafe delle imprese e Regolazione del mercato" cura le funzioni inerenti la gestione del Registro delle imprese e delle attività regolamentate; la gestione dei servizi innovativi di digitalizzazione delle imprese e la tutela del mercato e della Fede pubblica.



La complessità istituzionale, nelle sue varie determinanti normative, organizzative, tecnologiche, economico-finanziarie, ed il contesto fortemente innovativo e dinamico nel quale svolge la propria attività, portano la Camera di Commercio ad adeguare costantemente la propria struttura organizzativa, affinché le strategie di intervento possano essere sempre coerenti con le attese del sistema imprenditoriale locale. L'ultima variazione risale al mese di marzo 2020.

La politica di contenimento della spesa pubblica operata dalle leggi nazionali, affiancata a quella di riforma del sistema camerale (D.lgs. 219/2016) che ha posto il divieto di assunzione alle camere di commercio soggette a procedure di accorpamento, tra le quali rientra anche la Camera di Commercio di Ferrara, hanno, nel tempo, contribuito alla diminuzione di personale a tempo indeterminato in servizio.

**All'1.1.2022 sono presenti 47 unità**, compreso il Segretario Generale.

Si riporta di seguito la consistenza del personale a tempo indeterminato all'1.1.2022 suddiviso per categoria professionale e a raffronto con gli anni 2020-2022:

Composizione del personale a tempo indeterminato in servizio			
Unità	2020	2021	1.1.2022
Dirigenza	2	2	2
Posizioni organizzative	3	2	2
Cat. D	7	6	6
Cat. C	37	35	34
Cat. B	3	3	3
	<b>52</b>	<b>48</b>	<b>47</b>
<i>Compreso Segretario Generale</i>			

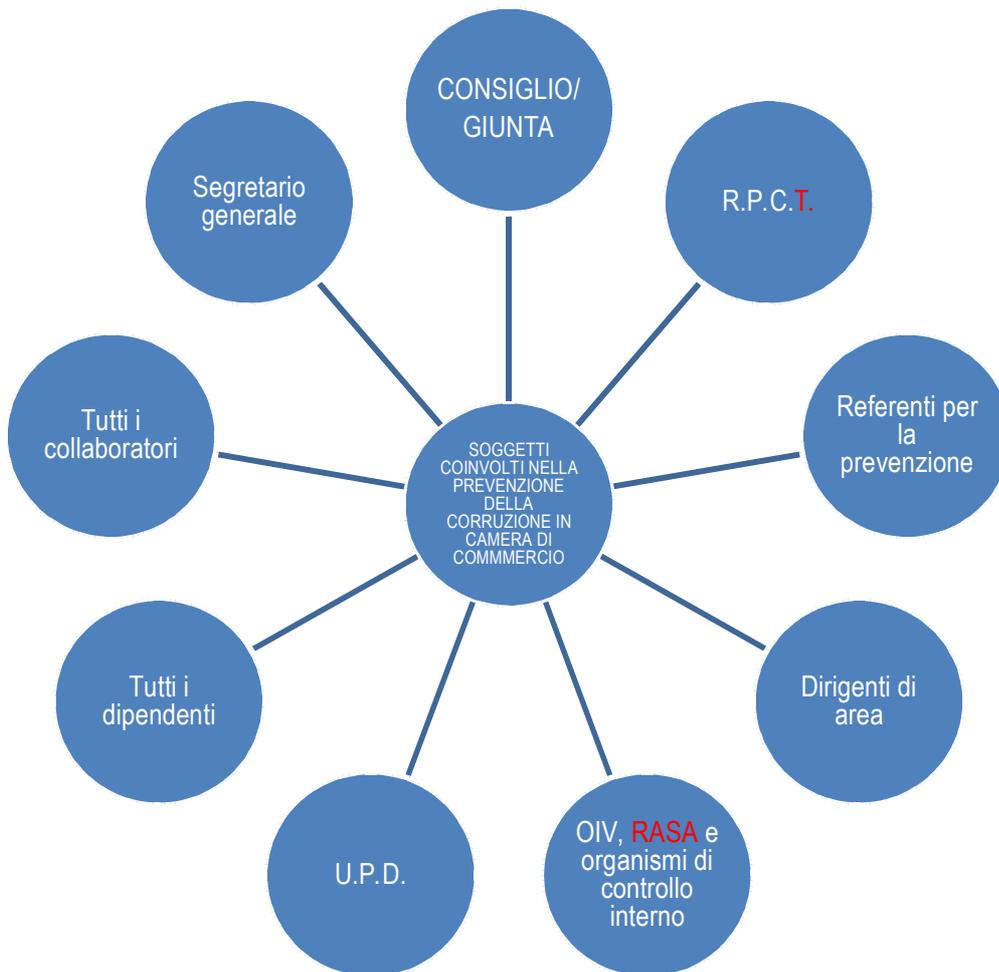
Non sono presenti dipendenti a tempo determinato.

## 2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

---

### 2.1. Ruoli e responsabilità

La numerosità dei soggetti che in Camera di commercio, unitamente al Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), si preoccupano di operare correttamente in tema d'integrità e rispettare il dettato normativo, è efficacemente sintetizzata nella seguente illustrazione:



La figura di primo piano del **Responsabile della prevenzione** è stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico nella Legge 190. La figura del R.P.C. è stata interessata dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina unifica in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne rafforza il ruolo; prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Ora il responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.).

Il RPCT svolge i compiti per legge previsti e, per l'adempimento degli stessi, può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;

- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Il d.lgs. 97/2016 ha rafforzato i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente.

Oltre ai compiti attribuiti dal legislatore, il RPCT è stato anche indicato quale soggetto tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT, ciò al fine di assicurare l'inserimento effettivo dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) (cfr. Delibera n. 831/2016 di approvazione del PNA 2016)

Al RPCT si affiancano con maggiore decisione le responsabilità dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Si cerca di creare un modello a rete, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione. Risulta inoltre necessario creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e in particolare quelle dell'OIV. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In tal senso, si prevede, da un lato, la facoltà all'OIV di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art. 41, co. 1 lett. h), d.lgs. 97/2016). Dall'altro lato, si prevede che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, venga trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'OIV (art. 41, co. 1, lett. l), d.lgs. 97/2016).

Al riguardo questa Camera di commercio ha sempre provveduto all'inoltro all'OIV anche della relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione.

Per scongiurare l'isolamento organizzativo del R.P.C.T. ed evitare che il contrasto alla corruzione si riduca a un mero adempimento burocratico, si è cercato di coinvolgere nel processo di redazione del Piano tutti i soggetti interessati, nella consapevolezza che solo con una azione "corale" possa scaturire un adeguato sviluppo negli interventi di lotta alla corruzione. Si è cercato di fare in modo che gli **organi d'indirizzo** siano adeguatamente coinvolti nello sviluppo degli interventi di lotta alla corruzione. Sebbene a norma di legge compete proprio a tali organi designare il R.P.C.T. e deliberare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, per fare sì che essi compiano adeguatamente tale loro funzione si cerca un coinvolgimento che vada oltre l'adempimento formale, prevedendo, ad esempio, un'azione di reporting periodico agli organi a cura del Responsabile della prevenzione avente ad oggetto le azioni intraprese e lo stato di avanzamento degli obiettivi.

Dal punto di vista più operativo, l'attività di *risk management*, meglio dettagliata nel paragrafo successivo, è promossa e sviluppata dal **Segretario generale**, indipendentemente dal fatto che egli sia il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Segretario generale in ogni caso deve:

- assicurare la piena funzionalità dell'organismo di valutazione (O.I.V.), del R.P.C.T. e degli eventuali auditor esterni;
- assicurare i collegamenti informativi e funzionali tra organi interni di controllo e organi di indirizzo;
- proporre agli organi di indirizzo e attuare ogni iniziativa, anche esterna, tesa a diffondere la cultura dell'integrità e della trasparenza e della legalità.

In particolare, tale ultima attività implica l'adozione del codice di comportamento, la strutturazione del sistema disciplinare ad esso connesso, dell'attività di comunicazione e formazione del personale, degli obblighi di trasparenza, tutti temi sui quali sia le norme che le circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica nonché le delibere CIVIT/A.N.AC. forniscono elementi di chiarezza. Egli, inoltre, deve proporre iniziative volte

a promuovere la cultura della legalità da svolgersi anche con il pubblico esterno. Non vi è dubbio che, nello svolgere i suoi compiti, il Segretario generale debba avvalersi di una struttura di supporto.

In quanto vertice della struttura amministrativa, il Segretario generale provvede altresì al coinvolgimento e alla responsabilizzazione della **dirigenza**. Ciascun dirigente, per la propria area di competenza, in materia di anticorruzione è tenuto a svolgere attività informativa nei confronti del R.P.C.T, dei referenti e dell'autorità giudiziaria, partecipare al processo di gestione del rischio, proporre le misure di prevenzione, assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione, adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e comunque osservare le previsioni contenute nel P.T.P.C.

L'**organismo di valutazione** ha funzioni proprie in tema di *accountability* e trasparenza, nonché una specifica funzione in tema di Codice di comportamento. In tema di prevenzione della corruzione, l'O.I.V., è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

Il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'**Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)**, collocato all'interno del Servizio "Risorse e Patrimonio", come da deliberazione della Giunta camerale n. 12 del 18 gennaio 2011. L'U.P.D. svolge i procedimenti disciplinari di competenza ed effettua le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Trattandosi della struttura che opera costantemente in relazione al Codice di comportamento, è competente altresì a proporre gli eventuali aggiornamenti.

**Dipendenti e collaboratori** dell'ente, infine, sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia. La Giunta camerale ha approvato, con deliberazione n. 119 del 15 dicembre 2015, il Regolamento sulla tutela del dipendente segnalante condotte illecite (c.d. *whistleblower*).

**Il Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.)** è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del d.l. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla l. 221/12. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, per cui ogni pubblica amministrazione deve provvedere alla sua individuazione.

Questa Camera di commercio con determinazione del Segretario Generale n. 14 del 9 gennaio 2014 ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante – R.A.S.A. - nella persona del Provveditore dell'Ente.

Per l'anno 2022 si conferma il quadro procedurale e programmatico con il quale è stato elaborato il precedente Piano Triennale di questa Camera di commercio relativo al periodo di riferimento 2021–2023.

Di seguito la Tabella riporta puntualmente fase/attività/soggetti:

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano	Fase	Attività	Soggetti responsabili
	Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo (Giunta camerale *) Responsabile anticorruzione (Segretario Generale - Mauro Giannattasio) OIV
		Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico –

		amministrativo (Giunta camerale *) Segretario Generale Controller Tutti gli uffici dell'amministrazione
	Redazione	Responsabile anticorruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	approvazione	Organo di indirizzo politico – amministrativo (Giunta camerale*)
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Uffici indicati nel Piano triennale, coordinati dal Controller e dal gruppo di audit interno e dai responsabili di ufficio
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione anticorruzione e dal gruppo interno di audit
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Controller e gruppo di audit interno formato dai responsabili di ufficio e gruppo audit superiore
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile anticorruzione OIV
Presidio aspetti disciplinari	svolge i procedimenti disciplinari di competenza e effettua le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Trattandosi della struttura che opera costantemente in relazione al Codice di comportamento, è competente altresì a proporre gli eventuali aggiornamenti.	Ufficio procedimenti disciplinari

(\*) Dal 13 settembre 2020 gli Organi di questo Ente sono decaduti, ai sensi dell'art. 61 del D.L. 104/2020, convertito nella legge 126/2020. Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 17 dicembre 2020 è stato nominato il Commissario straordinario con i poteri del Consiglio, della Giunta e del Presidente camerale.

## 2.2. Il coinvolgimento degli stakeholder

Come disposto dalla vigente normativa, con determinazione del Segretario Generale – responsabile anticorruzione – n. 254 del 25 novembre 2021 è stato definito l'avviso pubblico finalizzato a reperire suggerimenti, indicazioni e correzioni per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2022-2024. Tale avviso è stato pubblicato sul sito camerale dal 29 novembre 2021 all'15 gennaio 2022. Non sono pervenute proposte, né richieste di chiarimento e/o di integrazione.

A seguito della decadenza degli Organi camerali, disposta dal 13 settembre 2020 dall'art. 61 del D.L. 104/2020, convertito in legge 126/2020 e la presenza del solo Commissario straordinario è risultato più articolata la procedura volta a reperire dalle associazioni di categoria, dai rappresentanti delle istituzioni suggerimenti volti a migliorare l'efficacia dell'azione camerale, anche mediante la valutazione dei risultati ottenuti dall'Ente nel corso del 2021, anche in termini di trasparenza e diffusione delle informazioni.

In ogni caso, nel corso del triennio, salvo intervenga l'accorpamento che in tal caso sarà necessario ridefinirne il contesto organizzativo, la Camera intende potenziare una strategia integrata offline-online per l'ascolto degli stakeholder al fine di raccogliere proposte e osservazioni sui seguenti principali aspetti:

- Camera di Commercio: identità a livello generale;
- Piano di prevenzione della corruzione e Programma di trasparenza e integrità: obiettivi ed accessibilità;
- Comunicazione online dell'Ente.

L'Ente camerale intende potenziare gli strumenti di ascolto attraverso i seguenti canali:

Offline:

- contatto costante con i principali *stakeholder* assicurato dall'autorevolezza ottenuta sul piano istituzionale dall'Ente negli anni, grazie alla capacità di ascolto e di interlocuzione con le imprese e loro associazioni e con le Organizzazioni sindacali e con i Consumatori;
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari;

Online:

- integrazione della sezione Amministrazione trasparente tramite specifici canali di comunicazione online;
- introduzione di ulteriori misure volte a favorire l'utilizzo del canale telematico al fine di potenziare l'attività di ascolto e contatto con la Camera di Commercio.

### 3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA

---

La “**gestione del rischio corruzione**” è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi; attraverso il P.T.P.C.T. si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

- 1 mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
- 2 valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
- 3 trattamento del rischio;
- 4 monitoraggio.

#### Mappatura dei processi

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e attività, nonché delle responsabilità ad essi legate; deve essere effettuata da parte di tutte le PA, delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici per le aree di rischio individuate dalla normativa e dal PNA (Area A: acquisizione e progressione del personale; Area B: contratti pubblici; Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario; Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato per il destinatario). Le 4 Aree si articolano nelle Sottoaree e nei processi puntualmente descritti nell'Allegato 2 al P.N.A. 2013 e negli aggiornamenti del P.N.A..

#### Valutazione del rischio

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

## Trattamento del rischio

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione. A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in "obbligatorie" e "ulteriori": per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l'organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal P.T.P.C.T. diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

A tal proposito A.N.AC., nelle indicazioni per l'aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite "obbligatorie" non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori" e fa quindi un distinguo fra "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

## Monitoraggio

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio.

La verifica dell'attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal R.P.C.T., coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria, verso processi – a prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc.

La legge 190/2012 prescrive l'obbligo di aggiornare annualmente il Piano triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.).

Come è noto, uno degli elementi portanti del P.T.P.C.T., in base alla normativa vigente e alle indicazioni contenute nel P.N.A. e nei suoi aggiornamenti è rappresentato dall'analisi dei processi per l'individuazione dei possibili rischi di *maladministration* e la conseguente definizione di misure di prevenzione, cioè di misure di mitigazione del rischio: tali misure si distinguono in "obbligatorie", perché contenute in prescrizioni normative, e "ulteriori", caratterizzate, invece, da una valenza organizzativa, incidenti sulla singola unità responsabile del processo interessato o, trasversalmente, sull'intera organizzazione.

Ai fini dell'aggiornamento del P.T.P.C.T., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha promosso, nel corso del 2019, un'azione di estensione e approfondimento dell'attività di analisi e mappatura dei rischi e dei processi in esso descritti, proseguendo il lavoro svolto a partire dall'anno precedente. Le modalità di svolgimento delle attività di analisi sono state improntate al metodo della formazione laboratoriale, con la costituzione di gruppi di lavoro che si sono occupati di:

- confermare, a fronte di un più approfondito esame, i contenuti delle analisi iniziali che hanno permesso di elaborare e approvare l'attuale P.T.P.C.T.;
- mappare tutti i processi e individuare, se ritenuto opportuno e in logica incrementale rispetto al lavoro svolto nelle analisi iniziali, nuove tipologie di processi, relativi rischi e fattori abilitanti;
- per ogni processo, fase e attività, proporre misure obbligatorie e ulteriori;

- per ogni processo, fase e attività a rischio, proporre la valutazione del rischio secondo la metodologia definita dal P.T.P.C.T. di seguito descritta.

### 3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi

Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del P.N.A. e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio.

In particolare, **le schede utilizzate comprendono le Aree previste dalla normativa e quelle individuate successivamente da ANAC e dalla Camera, seguendo le proprie specificità operative.**

Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi di ciascuna delle 4 Aree obbligatorie indicate all'Allegato 2 del P.N.A. 2013, e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, fase/attività, i possibili rischi di corruzione (classificati anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019).

Tali famiglie sono di seguito riportate:

- A. misure di controllo
  - B. misure di trasparenza
  - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
  - D. misure di regolamentazione
  - E. misure di semplificazione
  - F. misure di formazione
  - G. misure di rotazione
  - H. misure di disciplina del conflitto di interessi
  - I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti : a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.; l) carenza di controlli;
  - per ciascun processo, fase/attività e per ciascun rischio, le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;
  - le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
  - per ciascun processo e misura il relativo responsabile;
  - per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
  - per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

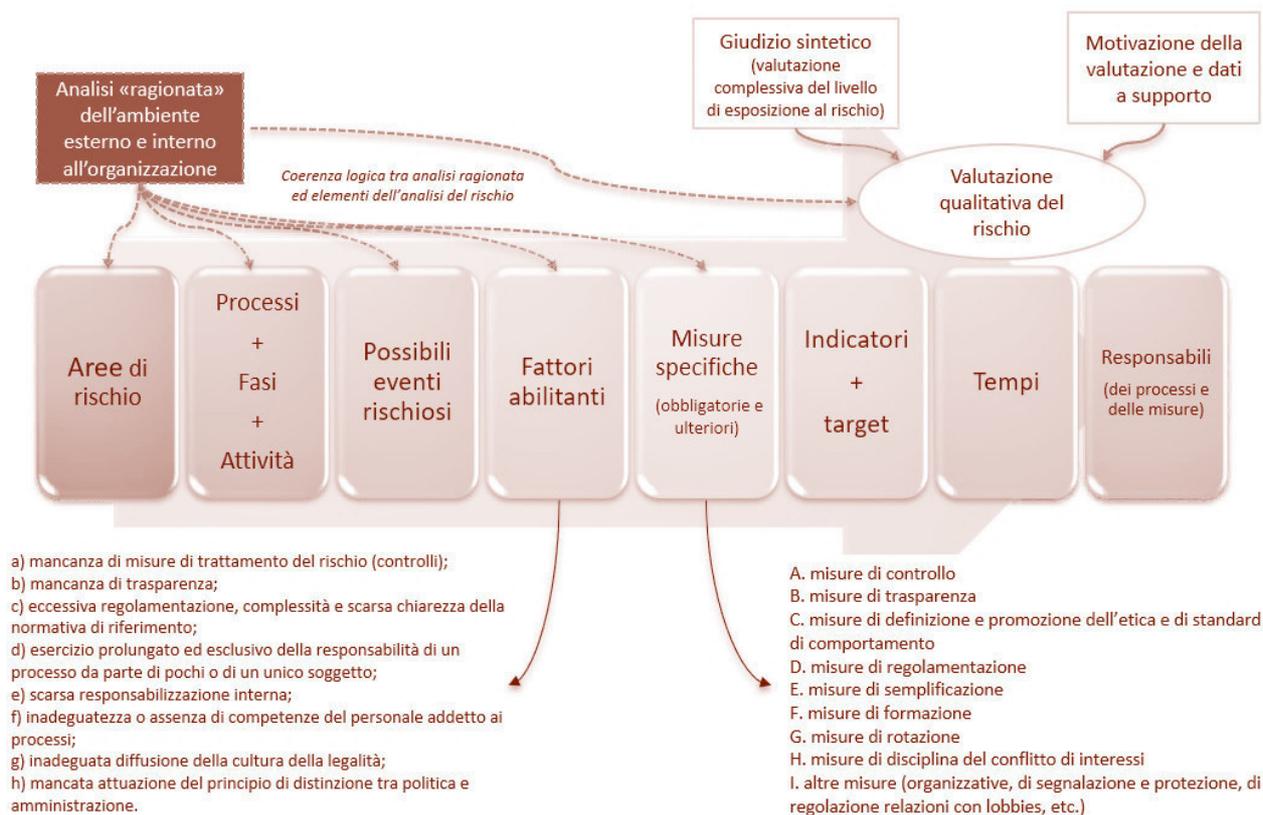
Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio prende spunto dalle indicazioni del nuovo PNA 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi. Si è deciso, quindi, di adeguare il presente Piano alle indicazioni del PNA 2019 in merito alla **Motivazione della misurazione applicata**; a fianco di ogni misurazione e fascia di giudizio si riporta quindi un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito.

Di seguito un esempio dello schema seguito :

Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto
<b>Medio-Alto</b>	Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischiosità così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: **BASSO (da 0 a 4)**, **MEDIO (da 4,01 a 9)**, **MEDIO-ALTO (da 9,01 a 15)**, **ALTO (da 15,01 a 25)**.

Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:



### 3.2 Analisi e valutazione dei rischi

L'analisi del rischio valuta la probabilità che il rischio si realizzi e le sue conseguenze al fine di determinare il livello di rischio.

Ciascun rischio è stato catalogato sulla base del valore dell'**Impatto** e della sua **Probabilità**. Il prodotto risultante dalla moltiplicazione del valore medio dei due elementi rappresenta il livello di rischio. Esso è rappresentato da un valore numerico che corrisponde al "**Valore rischio potenziale**".

Dal “Valore del rischio potenziale” si perviene al “**Giudizio sintetico**” – ossia la valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio – attraverso la valutazione dell’efficacia dei controlli che calcola il “valore del rischio residuo”.

Il **Giudizio sintetico**” – ossia la valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio- viene attribuito sulla base del seguente schema, a cui si aggiunge la **Motivazione**:

<b>RISCHIO BASSO</b>	<b>RISCHIO MEDIO</b>	<b>RISCHIO MEDIO-ALTO</b>	<b>RISCHIO ALTO</b>
<b>DA 0 A 4,00</b>	<b>DA 4,01 A 9,00</b>	<b>DA 9,01 A 15,00</b>	<b>DA 15,01 A 25</b>

### Impatto

Rappresenta le potenziali conseguenze negative che potrebbero prodursi sull’attività della Camera di Commercio. L’impatto è stato misurato in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale.

La valutazione dell’impatto è stata graduata secondo una scala da 0 a 5 considerando:

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO					
0	1	2	3	4	5
Nessun impatto	Marginale	Minore	Soglia	Serio	superiore

### Probabilità

Indica la frequenza stimata del rischio. Tale elemento è stato valutato per ciascuna attività considerando la discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità del processo, il valore economico, la razionalità del processo e la presenza di specifici controlli, comprese le misure introdotte già nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020 -2022.

La valutazione della probabilità che il rischio si verifichi è stata graduata secondo una scala da 0 a 5 considerando:

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'					
0	1	2	3	4	5
Nessuna probabilità	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile	Altamente probabile

Si riporta, a titolo esemplificativo, la scheda di rischio dell’Area A “Acquisizione e progressione del personale”.



### 3.3 Trattamento del rischio

L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, è consistita nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio

Le Linee Guida ANAC -come già anticipato nell'introduzione- individuano le seguenti misure minime da adottare:

- *codice di comportamento;*
- *trasparenza;*
- *inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;*
- *formazione;*
- *tutela del dipendente che segnala illeciti;*
- *rotazione o misure alternative;*
- *monitoraggio.*

Nell'adozione di tali misure preventive, si è tenuto in debito conto del sistema di controllo interno esistente, coadiuvato, con mansioni integrative, dal Gruppo di audit interno, nominato dal Segretario Generale, quale R.P.C.T., con comunicazione di servizio del 19 maggio 2020.

### 3.4 Le misure anticorruzione generali

Il P.T.P.C.T deve individuare una serie di iniziative ed azioni anticorruzione, aggiornate soprattutto rispetto alle novità introdotte dalla normativa di riferimento e dagli aggiornamenti del PNA.

Di seguito l'elenco delle misure di prevenzione della corruzione che saranno adottate dalla Camera, alcune in continuità con gli anni precedenti ed altre che presentano profili di novità, tenuto conto delle novelle legislative intervenute in materia.

Tipologia di misura (come da PNA 2019)	Misura di prevenzione	Descrizione	Responsabili	Tempi
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure sull'accesso / permanenza nell'incarico / carica pubblica (nomine politiche)	Applicazione delle norme in materia di accesso e permanenza nell'incarico	[Capo servizio Risorse e Patrimonio]	[all'atto del conferimento e annualmente)
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Rotazione straordinaria	Applicazione delle norme in materia di rotazione	[Segretario Generale]	[da valutare di volta in volta)
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Doveri di comportamento: codici di comportamento.	Rispetto del Codice di Comportamento. In particolare: 1. divieto di ricevere regali o altre utilità per dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione; 2. divieto di assumere incarichi di collaborazione remunerati da privati con cui abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti, anche come responsabili di procedimento, nello svolgimento di attività negoziali o nell'esercizio di poteri autoritativi per conto dell'ente; 3. obbligo di segnalare la presenza di una condizione di conflitto di interessi anche potenziale; 4. divieto di sfruttare, menzionare, la posizione ricoperta per ottenere utilità; 5. divieto di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine della Camera; 6. utilizzo dei beni e delle strutture, dei materiali e	[Segretario Generale, dirigente e capi servizio]	[puntuali]

		delle attrezzature, mezzi di trasporto, linee telefoniche e telematiche della Camera esclusivamente per ragioni di ufficio nel rispetto dei vincoli posti dalla Camera; 7. il dipendente, nei rapporti con i destinatari della propria attività, conforma le sue azioni e i suoi comportamenti alla massima educazione, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni.		
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure di disciplina del conflitto di interessi	- astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte di soggetti che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi. - le modalità di valutazione e segnalazione della situazione di conflitto sono disciplinate dal codice etico portato a conoscenza di tutti i destinatari. - Applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi	[Segretario Generale, dirigente e capi servizio]	[puntuali]
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure di inconfiribilità / incompatibilità	Applicazione delle norme in materia di inconfiribilità / incompatibilità	[Capo servizio Risorse e Patrimonio]	[all'atto del conferimento e annualmente]
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	Applicazione del codice di comportamento e delle norme in materia di formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	[Personale nominato Segretario delle commissioni]	[all'atto del conferimento e durante lo svolgimento della commissione]
<b>PTPCT e formazione</b>	Misure di formazione	- Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti, e mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità - Formazione specifica rivolta all'RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella Camera - Formazione sulle fasi e competenze necessarie a formulare il PTPCT e i suoi aggiornamenti	[Segretario Generale, dirigente e Capo servizio Risorse e Patrimonio]	[annuale]
<b>PTPCT e rotazione ordinaria</b>	Misure di rotazione	Per la struttura della Camera, l'applicazione di procedure di rotazione risulta essere di difficile attuazione, per le ridotte dimensioni della Camera. Come indicato dall'ANAC nella determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019, in alternativa alla rotazione, è assicurata la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche."	[Segretario Generale, dirigente e capi servizio]	[puntuali e da valutare di volta in volta]
<b>Trasparenza</b>	Misure di trasparenza	- rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013. - rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al D.Lgs. 50/2016; - rispetto del D.Lgs. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche - pubblicazione delle informazioni relative agli incarichi, ai procedimenti (es. di aggiudicazione) e ai bilanci nel sito internet (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a	[Segretario Generale, dirigente, capi servizio]	[puntuali]

		rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano).		
<b>Whistleblowing</b>	Misure di segnalazione e protezione	Garantire il rispetto dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 in materia di tutela della riservatezza di chi effettua segnalazioni in modo da escludere penalizzazioni e, quindi, incentivare la collaborazione nella prevenzione della corruzione.	[Segretario Generale]	[puntuale ]
<b>Controllo</b>	Misure di controllo	- effettuazione dei controlli sulle attività della Camera con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente Piano. - nella redazione dei provvedimenti finali i Dirigenti ed i Responsabili competenti devono porre la massima attenzione nel riportare in premessa la motivazione completa ed esauriente, indicante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della Camera, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, in modo da consentire a chiunque di comprendere appieno il contenuto dei provvedimenti.	[Segretario Generale, dirigente, capi servizio, capi ufficio]	[semestrale e puntuale]

### Specificazioni:

#### Codice di comportamento

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, è stato emanato il Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Tale regolamento definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. Esso rappresenta una delle "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.

In attuazione a quanto previsto dalla normativa, la Camera di commercio di Ferrara, con deliberazione della Giunta n. 9 del 28 gennaio 2014, dopo l'attivazione della procedura aperta di consultazione, ha approvato il Codice di comportamento integrato del personale e della dirigenza della Camera di commercio di Ferrara, che integra e specifica il codice di comportamento di cui al DPR 62/2013. Il documento, in considerazione delle caratteristiche delle funzioni camerali, inserisce specifiche disposizioni per il personale impiegato in settori che sono maggiormente esposti al rischio di corruzione e, in particolare, al personale assegnato agli uffici che si occupano di contratti, affidamenti, forniture, di acquisizione di personale e sviluppi di carriera, nonché al personale con funzioni di carattere ispettivo.

Nel corso del triennio si intende procedere, se necessario, all'aggiornamento del codice e a continuare l'attività di informazione e formazione.

#### Misure di disciplina del conflitto di interesse

L'articolo 1 comma 41 della Legge n. 190/2012 introduce l'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale.

In questo caso il dipendente ha il dovere di segnalare tale situazione al Segretario Generale, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione, che deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal Segretario Generale, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione, ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Segretario Generale dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

La Camera di commercio di Ferrara ha predisposto apposita modulistica per le autodichiarazioni del personale in materia di conflitto d'interesse, obbligo di astensione e di informazione e quant'altro previsto, anche, nel Codice di comportamento. Tale modulistica è stata inserita nella intranet camerale. Al 31 dicembre 2021 tutto il personale ha compilato e consegnato tale modulo, agli atti dell'ufficio personale.

Continuerà l'attività di formazione volta ad un continuo aggiornamento del personale su questo tema, ritenuto altamente sensibile per il successo della prevenzione.

### **Il Conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici**

L'art. 42 del D.lgs. 50/2016 dispone in merito al "Conflitto di interesse" negli appalti pubblici, stabilendo che le stazioni appaltanti prevedano misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

In particolare il Consiglio di Stato ha chiarito che il conflitto di interessi è una condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario che è contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse pubblico.

Il personale che versa in tale situazione è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, oltre alla fase di esecuzione dei contratti pubblici.

In materia è intervenuta ANAC con le Linee Guida n. 15.

La Camera di commercio di Ferrara ha predisposto apposita modulistica per le autodichiarazioni del personale assegnato all'Ufficio Provveditorato. Ogni anno e al verificarsi dell'eventuale potenziale conflitto il personale deve rilasciare l'autodichiarazione, conservata agli atti.

Inoltre è previsto il rilascio di specifica dichiarazione per ogni componente la commissione di gara, riferita alla singola gara. E' stata, altresì, prevista la rotazione del personale che attesta il collaudo delle forniture.

### **Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali**

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede specifiche disposizioni volte ad evitare il verificarsi di situazioni che diano origine ad un'eccessiva concentrazione di incarichi o poteri decisionali in capo ad un unico centro decisionale. Ciò in quanto la concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini impropri o comunque possa compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa.

Nel corso del 2015 si è provveduto ad aggiornare alla recente normativa il "Regolamento per l'autorizzazione di incarichi del personale camerale", che è stato approvato dalla Giunta camerale, in veste di Consiglio, con deliberazione n. 137 del 16 dicembre 2014 e pubblicato sul sito camerale nella sezione "Amministrazione trasparente / Disposizioni generali".

Nel 2022 si continuerà con i controlli puntuali sulle dichiarazioni rilasciate, oltre a monitorare l'assegnazione di incarichi onde evitarne i cumuli.

### **Partecipazione a convegni, congressi e seminari**

Il "Regolamento per l'autorizzazione di incarichi del personale camerale", approvato dalla Giunta camerale, in veste di Consiglio, con deliberazione n. 137 del 16 dicembre 2014 e pubblicato sul sito camerale nella sezione "Amministrazione trasparente / Disposizioni generali" individua anche i casi in cui è prevista l'obbligatorietà dell'autorizzazione preventiva da rilasciare al dipendente che ne fa richiesta.

Nel 2022 si continuerà con i controlli puntuali sulle dichiarazioni rilasciate.

### Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (c.d. pantouflage)

Il D.lgs. n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- delle situazioni di inconferibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- delle ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per determinati delitti o siano stata inflitte particolari pene accessorie.

L'articolo 20 del D.lgs 39/2013 prevede che l'accertamento di tale requisito avvenga tramite dichiarazione sostitutiva di certificazione.

Il comma 16 ter, dell'articolo 53 del dlgs. 165/2001, così come modificato dalla L.190/2012 e dal Dlgs. 39/2013, dispone un vincolo per tutti i dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., di non poter svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Alla base di tale divieto si ravvisa il principio costituzionale di trasparenza, imparzialità, buon andamento e di quello che impone ai pubblici impiegati esclusività del servizio a favore dell'Amministrazione.

Il divieto di *pantouflage* intende prevenire uno scorretto esercizio dell'attività istituzionale da parte del dipendente pubblico. Il divieto si pone l'obiettivo di evitare situazioni di conflitto d'interessi.

In particolare, l'intenzione del legislatore è quella di evitare che il "dipendente pubblico" possa sfruttare la conoscenza delle dinamiche organizzative che connotano gli uffici interni della pubblica amministrazione al fine di trarre vantaggi di natura patrimoniale o non patrimoniale.

Nel corso del 2022 si continuerà con i controlli puntuali sulle dichiarazioni rilasciate dai fornitori e professionisti.

### Rotazione del personale

Il PNA 2016 ha illustrato l'importanza che riveste la rotazione dei dirigenti e dei dipendenti, come strumento fondamentale per contrastare la corruzione. Secondo il detto Piano *"l'alternanza riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione"*. Il PNA prevede la rotazione del personale Dirigente, salvo la presenza di motivati fattori organizzativi che impediscano l'attuazione di tale misura, in quanto determinerebbe inefficienze e malfunzionamenti dell'attività amministrativa. Ove pertanto non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative e altre misure di natura preventiva che possano avere effetti analoghi, quali ad esempio una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza interna delle attività.

Inoltre, la delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, concernente la valutazione dei provvedimenti in materia di rotazione del personale all'interno del Corpo di Polizia di Roma Capitale, ha costituito l'occasione per l'ANAC per formulare i seguenti importanti orientamenti in tema di rotazione del personale nelle amministrazioni pubbliche che si aggiungono alle prescrizioni del Piano nazionale:

- la rotazione è rimessa alla autonoma determinazione delle amministrazioni, che in tal modo potranno adeguare la misura alla concreta situazione dell'organizzazione dei propri uffici;

- la rotazione incontra dei limiti oggettivi, quali l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Pertanto non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico;
- la rotazione incontra dei limiti soggettivi, con particolare riguardo ai diritti individuali dei dipendenti soggetti alla misura e ai diritti sindacali. Le misure di rotazione devono contemperare quindi le esigenze di tutela oggettiva dell'amministrazione (il suo prestigio, la sua imparzialità, la sua funzionalità) con tali diritti;
- i criteri di rotazione devono essere previsti nei PTPC e nei successivi atti attuativi e i provvedimenti di trasferimento devono essere adeguatamente motivati;
- sui criteri generali di rotazione deve essere data informazione alle organizzazioni sindacali. Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazioni e proposte, ma non apre alcuna fase di negoziazione in materia.

Relativamente a questo Ente si ritiene necessario precisare quanto segue:

- le dimensioni dell'Ente, che, peraltro, si trova in carenza di organico (-14), con particolare riferimento alle posizioni di cat. D (capi ufficio) e di ex cat. D3 (capi servizio);
- sono attualmente sospese le procedure di accorpamento con altra camera di commercio, ai sensi del D.Lgs. 219/2016, ma che probabilmente potrebbero riavviarsi nel corso del 2022.

Alla luce di quanto sopra e in considerazione dell'avvicendamento in un'area dirigenziale avvenuto nel 2019 a seguito del rientro, di cui all'art. 20 della legge 580/93, di un dirigente, per cessato incarico di segretario generale presso la Camera di commercio di Padova, si ritiene possibile considerare questa misura in parte già realizzata, fatti salvi gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari nel corso del triennio di riferimento. Nel mese di marzo 2022 è stato, inoltre, oggetto di rotazione tra i due dirigenti in servizio la responsabilità dell'ufficio "Vigilanza sul mercato", al quale attengono processi di medio rischio. Infine, nel 2022 si prevede un monitoraggio semestrale delle attività da parte del Gruppo di audit superiore finalizzato ad eseguire verifiche circa le procedure adottate dal personale in processi individuati ad alto rischio. Tale Gruppo svolge un delicato e importante lavoro di monitoraggio e controllo, a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, al quale riferisce direttamente.

### Tutela del whistleblower

L'art. 1, comma 51, della legge ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. *whistleblower*.

La norma è stata poi modificata dal d.lgs. 179/2017. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela, già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In particolare, la norma garantisce il pubblico dipendente che, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione". Secondo le disposizioni della normativa vigente e del PNA 2013 sono accordate al whistleblower le seguenti garanzie:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

I dipendenti sono tenuti a segnalare tentativi di corruzione o comunque comportamenti illeciti di cui siano a conoscenza. Le segnalazioni saranno valutate nel rispetto delle esigenze di riservatezza.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e

ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

In data 6 febbraio 2018 è stato comunicato dall'Anac quanto segue: *“a partire dall' 8 febbraio 2018 sarà operativa l'applicazione informatica Whistleblower per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del d.lgs.165/2001. Al fine, quindi, di garantire la tutela della riservatezza in sede di acquisizione della segnalazione, l'identità del segnalante verrà segregata e lo stesso, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potrà “dialogare” con l'ANAC in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Quanto sopra per evidenziare che a partire dalla entrata in esercizio del suddetto portale, potrà essere garantita la massima riservatezza esclusivamente alle segnalazioni pervenute tramite il descritto sistema. Conseguentemente si consiglia, per le segnalazioni inoltrate a partire dall'entrata in vigore della legge n. 179/2017 tramite ogni altro canale (telefono, posta elettronica, certificata e non, protocollo generale), di inviarle nuovamente utilizzando solo e unicamente la piattaforma ANAC”.*

La Giunta camerale ha approvato, con deliberazione n. 119 del 15 dicembre 2015, il *“Regolamento sulla tutela del dipendente segnalante condotte illecite”*. Il personale è stato informato durante i corsi di formazione. Il Regolamento e la specifica modulistica è stata pubblicata sul sito internet della Camera di commercio nella sezione *“Amministrazione trasparente/Altri contenuti/ corruzione”* e sulla intranet camerale.

Si intende, nel corso del 2022 anche nell'ambito della formazione, procedere con:

- un'adeguata ed efficace attività di sensibilizzazione e informazione ai dipendenti sull'importanza dello strumento di segnalazione di illecito e sul diritto alla riservatezza e all'anonimato;
- una diffusione della conoscenza dell'applicazione informatica di ANAC.

### **Formazione**

La legge n. 190/2012 assegna alla formazione un importante ruolo di prevenzione della corruzione quale strumento di diffusione della cultura della legalità.

In quest'ottica la Camera di Commercio assicura specifiche attività formative, con cadenza annuale, rivolte al personale dipendente, anche con rapporto di lavoro flessibile, se presente, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità. Ci si avvarrà, ove possibile, della collaborazione di Unioncamere che a seguito dell'evolversi della pandemia in corso, ha messo a disposizione del sistema camerale webinar formativi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha in ogni caso facoltà di individuare percorsi formativi specifici anche avvalendosi di operatori interni.

Per l'anno 2022 sono individuate due sessioni informative di almeno 2 ore ciascuna, una specifica per i dirigenti e per gli incaricati di posizione organizzativa, da estendersi ai responsabili degli uffici definiti ad alto rischio, e una generale per tutti i dipendenti camerale.

In caso di inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi saranno programmate e attuate forme di affiancamento.

### **Il diritto di accesso civico generalizzato**

L'articolo 5 del D.lgs 33/2013 ha introdotto l'istituto dell'*accesso civico* inteso quale diritto di *“chiunque”*, anche non portatore di un interesse qualificato, di richiedere e ottenere documenti, informazioni e dati che la Pubblica Amministrazione abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. Si tratta di un nuovo

diritto, diverso ed ulteriore, rispetto al diritto di accesso agli atti e ai documenti, disposto dalla Legge 7 agosto 1990, numero 241, e successive modifiche e integrazioni.

Con la modifica apportata dal D.Lgs. 97/2016, il diritto di *accesso civico* è stato generalizzato. E' stato infatti integrato con il diritto a chiunque ad accedere ai dati e documenti detenuti dalle p.a., ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Con determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 Anac ha emanato le linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico.

E' presente sul sito istituzionale di questa Camera di Commercio, nell'ambito della sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti" la modulistica necessaria per l'esercizio del diritto di accesso civico e generalizzato. La sezione risulta completa dei riferimenti del Responsabile, dell'indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. Sono inoltre indicati i riferimenti del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta.

In quest'ottica al fine di migliorare la tutela dell'esercizio di accesso civico e per evitare la concentrazione di incarichi in capo al responsabile del potere sostitutivo, con provvedimento del Segretario Generale n. 92 del 5 aprile 2022 tale funzione è stata delegata ad un funzionario.

Inoltre per facilitare l'esercizio del diritto di accesso, sia civico sia civico generalizzato, è stato realizzato e pubblicato sul sito istituzionale nella medesima sotto-sezione sopra citata un apposito modulo compilabile on line nel quale è possibile richiedere la pubblicazione di atti o documenti non pubblicati. Nella stessa sotto-sezione è stato pubblicato anche il Registro di richiesta degli accessi, completo con i termini di evasione della risposta.

Nel corso del 2022 si continuerà a:

- monitorare i tempi di risposta;
- rilevare quantitativamente gli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente";
- a raccogliere eventuali segnalazioni, osservazioni e reclami pervenuti all'Ente.

### 3.5 Obiettivi strategici

Il concetto di corruzione da prendere come riferimento per la definizione del presente P.T.P.C.T. ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nello specifico, sulla base delle considerazioni generali che precedono, si intende:

- evidenziare come la Camera abbia adottato le misure anticorruzione previste dalla normativa di riferimento;
- dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- prevenire i fenomeni di corruzione in merito ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita al personale della Camera preordinato a trarne un vantaggio privato personale.

A tal riguardo, come espressamente previsto dall'art. 1, co. 8, della Legge n. 190/2012, modificata dal D. Lgs. n. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA), la Camera, nell'approvare il presente Piano ritiene che gli obiettivi

strategici in materia di anticorruzione e trasparenza per l'anno 2022, e per gli anni successivi, consistano nel:

OBIETTIVO STRATEGICO 2022-2024	OBIETTIVO OPERATIVO 2022: elenco attività	TARGET
<p><b>strategico:</b></p> <p><b>Attivare un percorso virtuoso in merito all'integrazione dei documenti previsti nel PIAO</b></p> <p><b>operativo:</b></p> <p>Attivare le procedure per l'adozione del PIAO</p>	Realizzazione, nei termini, dei documenti in materia di Performance, Trasparenza e anticorruzione rispetto ai tempi stabiliti	2022: nei termini 2023: nei termini 2024: nei termini
	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione: realizzazione e monitoraggio, nei termini, delle misure e delle azioni previste nel Registro di Rischio, anche in relazione alle nuove competenze in materia di antiriciclaggio	2022: nei termini 2023: nei termini 2024: nei termini
	Accesso civico: rilevazione degli accessi alla sezione Amministrazione Trasparente e alla raccolta di segnalazioni, oltre a definire nuovi ambiti di pubblicazione per favorire l'esercizio di diritto di accesso civico generalizzato	2022: 1 azione(monitoraggio) 2023: 1 azione (monitoraggio) 2024: 1 azione (monitoraggio)
	Formazione: specifica e generale	2022: 1 sessione(eventi formativi) 2023: 2 sessioni(eventi formativi) 2024: 2 sessioni(eventi formativi)
	Codice di comportamento: consolidamento della formazione/informazione	2022: azioni: monitoraggio; ev. aggiornamento 2023: azioni: monitoraggio;ev. aggiornamento 2024: azioni: monitoraggio;ev. aggiornamento
	Rotazione: adozione di idonee misure	2022: 1 azione(monitoraggio) 2023: 1 azione (monitoraggio) 2024: 1 azione (monitoraggio)
	Astensione nel caso di conflitto di interessi: consolidamento formativo	2022: 2 azione(monitoraggio e formazione) 2023: 2 azione (monitoraggio e formazione) 2024: 2 azione (monitoraggio e formazione)
	Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività e incarichi extra-istituzionali: monitoraggio	2022: azioni: monitoraggio; ev. aggiornamento 2023: azioni: monitoraggio;ev. aggiornamento 2024: azioni: monitoraggio;ev. aggiornamento
	Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	2022: 1 azione(monitoraggio) 2023: 1 azione (monitoraggio) 2024: 1 azione (monitoraggio)
	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	2022: 1 azione(monitoraggio) 2023: 1 azione (monitoraggio) 2024: 1 azione (monitoraggio)
	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	2022: 1 azione(monitoraggio) 2023: 2 azioni (monitoraggio e formazione) 2024: 1 azione (monitoraggio)
	Monitoraggio: attivazione del monitoraggio in particolari settori aventi rilevanza esterna.	2022: 2 azioni ( controllo dichiarazioni e attività gruppo audit) 2023: 2 azioni( controllo dichiarazioni e attività gruppo audit) 2024: 2 azioni( controllo dichiarazioni e attività gruppo audit)

## 4. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

---

### 4.1 Monitoraggio effettuato dalla Camera

Il sistema di monitoraggio coinvolge il Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, e tutto il personale interessato al fine di garantire adeguati strumenti di valutazione e si estende anche alla verifica del rispetto dei termini di conclusione del procedimento.

Periodicamente, con particolare riferimento alle attività ad elevata criticità:

- i **funzionari** di tutti gli uffici con processi ad medio-alto e alto rischio, coordinati dal controller, per conto del Responsabile della prevenzione della corruzione, procedono alle verifiche ed ai controlli previsti nel registro (monitoraggio interno);
- il **gruppo internal audit di livello superiore** provvede alla verifica della validità e dell'efficacia delle azioni di mitigazione del rischio, come indicato nei paragrafi 3.3 e 3.4 del presente Piano per le parti di competenza . Il Gruppo può decidere di aggiungere qualche misura, in accordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione, a garanzia della riduzione del rischio .

Il monitoraggio interno per le attività ad MEDIO-ALTO e ALTO RISCHIO si svolge sulla base di report predisposti dai responsabili degli uffici, verificati dal RPCT. Provvedono, altresì, a dare attuazione al Piano adottando tutte le misure necessarie individuate dal RPCT.

I criteri sulla base dei quali viene svolta l'attività di monitoraggio per l'attuazione del Piano sono:

- rispetto delle scadenze previste nel Piano;
- raggiungimento dei target previsti nel Piano;
- valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento degli *stakeholder*;
- analisi delle verifiche effettuate dal gruppo internal audit superiore.

Per consentire oggettività nell'attività di monitoraggio e verifica il **gruppo internal audit di livello superiore** adotta una check list , nella quale sono indicati per ciascuna attività da monitorare i principali "processi" da sottoporre a verifica. Tale strumento consente al Responsabile della prevenzione della corruzione di verificare attraverso il monitoraggio puntuale e la compilazione di specifica check list i processi ad alto rischio, anche attraverso un'analisi effettuata da persone estranee al processo stesso.

I componenti del Gruppo, sempre individuati tra il personale non coinvolto in sottoprocessi a medio-alto e ad alto rischio, potranno essere ruotati periodicamente, con l'attenzione di non alterare l'efficacia dell'azione di controllo, garantendo, al contempo, maggiore omogeneità. Gli elementi, che compongono la check list adottata dal gruppo, sono sottoposti alla preventiva approvazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e possono essere integrati e/o variati sulla base di specifiche valutazioni del Gruppo, da sottoporre, sempre, all'approvazione del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Al fine di valutare l'efficacia delle misure adottate e l'assenza di situazioni anomale che possano costituire sintomo di fenomeni corruttivi il Responsabile di prevenzione della corruzione ed il gruppo internal audit di livello superiore potranno valutare ulteriori elementi da tenere sotto controllo in corso d'anno.

### 4.2 Ruolo dell'OIV

L'Organismo Indipendente di Valutazione è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC; monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e dell'integrità, dei controlli interni ed elabora una Relazione annuale sullo stato dello stesso; promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

A tal fine l'Organismo svolge nel corso dell'anno una attività di valutazione anche sul processo di elaborazione e attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. I risultati

confluiscono nella Relazione annuale sopra citata. La verifica svolta dall'Organismo è funzionale anche all'individuazione di inadempimenti che possono dar luogo alla responsabilità prevista dall'articolo 11, comma 9 del D.lgs. 150/2009.

### 4.3. Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

In considerazione della dimensione dell'Ente, l'attività di reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza viene effettuata dal Controller e dal Gruppo internal audit superiore per i controlli ulteriori e dai responsabili degli uffici per quelli inerenti i controlli obbligatori.

Tutti hanno l'obbligo di riferire direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel presente Piano e nel Codice di comportamento.

### 4.4. Relazione annuale sulle attività svolte

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021-2023 è stato approvato con determinazione del Commissario straordinario con i poteri della Giunta camerale n. 23 del 29 marzo 2021.

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1 comma 14 della L. 190/2012 il Responsabile della prevenzione, con determinazione n. 10 del 13 gennaio 2022, ha adottato la **Relazione annuale sull'attività svolta** nel 2021, contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale. In pari data, è stata trasmessa all'Organismo Indipendente di Valutazione ed al Commissario straordinario con i poteri del Consiglio e della Giunta camerale, nominato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 17 dicembre 2020.

La relazione è stata redatta utilizzando il format pubblicato da A.N.A.C., sul proprio sito istituzionale, di cui all'avviso del 17 novembre 2021. In tale comunicato ANAC ha ribadito che la Relazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge 190/2012, è atto proprio del Responsabile della prevenzione della corruzione e non richiede né l'approvazione né altre forme di intervento degli organi di indirizzo dell'amministrazione di appartenenza.

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione la Relazione annuale è allegata (A) al presente documento.

## 5. SEZIONE TRASPARENZA

---

### 5.1 Premessa

Il Dlgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 ai sensi dell'articolo 7 della 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* ha apportato importanti e significative modificazioni, tra le altre, anche al D.lgs. 33/2013. In tal senso è intervenuta ANAC con la determinazione n.1310 del 28 dicembre 2016 fornendo le prime linee guida circa l'attuazione degli di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo di modifica del Dlgs. 33/2013.

Particolare rilevanza è data dalle modifiche apportate all'articolo 10 del D.lgs. 33/2013, che ha di fatto abrogato il comma 2 relativo all'obbligo della redazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, specificando, viceversa, al comma 1 del medesimo articolo che *“Ogni amministrazione indica in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 5 della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto”*.

L'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. dispone, altresì, che “la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

Già dalla sua emanazione il D.lgs. 33/2013 era intervenuto modificando la disciplina recata dall'art. 11 del D.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della Performance.

**La trasparenza diviene ora un obiettivo strategico**, declinato in operativo, a cui ogni amministrazione deve tendere per raggiungere risultati volti alla tutela del bene pubblico e delle relative risorse pubbliche, ponendosi come strumento fondamentale per la lotta alla corruzione.

Il D.Lgs n. 33/2013, così come recentemente modificato, si basa sui seguenti principi:

- riordino degli obblighi fondamentali di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative stratificate nel corso degli ultimi anni;
- uniformità degli obblighi e delle modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni, definite nell'art. 1 comma 2 del D.Lgs.165/2001 e per gli enti controllati;
- definizione dei ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introducendo anche un sistema sanzionatorio;
- introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato.

L'art. 1, c.7 della L.190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico individui il Responsabile della prevenzione della corruzione il quale, ai sensi dell'art. 43 c. 1 del D.Lgs. 33/2013 svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza. Presso la Camera di commercio di Ferrara le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza sono svolte dal Segretario Generale dott. Mauro Giannattasio, come individuato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 95 del 17 settembre 2013.

La finalità di questo nuovo approccio alla trasparenza è quella di consentire al cittadino:

- un controllo diffuso in ogni fase del ciclo di gestione della “cosa pubblica” per stimolarne il miglioramento oltre che per prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità dell'operato pubblico;
- la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione.

Insieme al Regolamento per il diritto di accesso documentale, del diritto di accesso civico e del diritto di accesso generalizzato, l'imprescindibile strumento utilizzato dalla Camera di commercio di Ferrara per rendere accessibili documenti, informazioni e dati concernenti la propria organizzazione e attività è “Amministrazione trasparente” raggiungibile all'indirizzo [www.fe.camcom.it/trasparenza](http://www.fe.camcom.it/trasparenza).

## 5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

Superata la fase iniziale durante la quale sono state verificate metodologia e possibile organizzazione per garantire la puntuale attuazione degli obblighi di trasparenza, il Segretario Generale, quale Responsabile per la trasparenza (deliberazione della Giunta camerale n. 95 del 17 settembre 2013) si è mosso verso una maggiore responsabilizzazione dei singoli centri di responsabilità, sia sotto il profilo della gestione delle istanze di accesso, sia per quanto concerne la gestione della pubblicazione della documentazione nella sezione del sito camerale denominata “Amministrazione trasparente”, strutturata secondo le previsioni del D.lgs. 33/2013, così come modificato dal D.lgs. 97/2016 e della determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 di A.N.AC. Come indicato al comma 1 dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013 e nella determinazione 831/2016 di Anac relativa al PNA 2016, è necessario indicare a lato di ciascun documento il responsabile della pubblicazione e della trasmissione.

Prima di indicare gli obiettivi triennali di trasparenza, si riporta di seguito la tabella, redatta sulla base della normativa e delle deliberazioni ANAC.

<b>Livello 1 macrofamiglia</b>	<b>Denominazione dell'obbligo</b>	<b>Aggiornamento</b>	<b>Ufficio responsabile della pubblicazione e/o trasmissione</b>
<i>Disposizioni generali</i>	Atti generali (riferimenti normativi su organizzazione e attività, Codice disciplinare e codice di condotta)	Tempestivo	Segreteria generale controller
	Oneri informativi per cittadini e imprese (scadenario nuovi obblighi amministrativi)	Tempestivo	
<i>Organizzazione</i>	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Tempestivo/annuale e entro 3 mesi dalla nomina	Segreteria generale controller
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Tempestivo	
	Articolazione degli uffici	Tempestivo	
	Telefono e posta elettronica PEC	Tempestivo	Ufficio Urp
<i>Consulenti e Collaboratori</i>	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Tempestivo	Ufficio Provveditorato e Ufficio mediazione
<i>Personale</i>	Incarichi amministrativi al vertice	Tempestivo/annuale e entro 3 mesi dalla nomina	Ufficio Personale e Organizzazione
	Incarichi dirigenziali	Tempestivo/annuale e entro 3 mesi dalla nomina	
	Dirigenti cessati	nessuno	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Tempestivo	
	Posizioni organizzative	Tempestivo	
	Dotazione organica	annuale	
	Personale non a tempo indeterminato	trimestrale	
	Tassi di assenza	trimestrale	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Tempestivo	
	Contrattazione collettiva	Tempestivo	
	Contrattazione integrativa	Tempestivo	
	OIV	Tempestivo	Segreteria generale controller
<i>Bandi di concorso</i>	Bandi in corso Bandi espletati	Tempestivo	Ufficio Organizzazione e personale
<i>Performance</i>	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance	Annuale / tempestivo	Segreteria generale controller
	Piano delle Performance	Annuale / tempestivo	

	Relazione sulla Performance	Annuale / tempestivo	
	Ammontare complessivo dei premi	Annuale / tempestivo	Ufficio Organizzazione e personale
	Dati relativi ai premi	Annuale / tempestivo	
<i>Enti controllati</i>	Enti pubblici vigilati	Annuale	Segreteria generale controller
	Società partecipate	Annuale	
	Provvedimenti di costituzione società a partecipazione pubblica, acquisto partecipazioni; provvedimenti con cui le a.p. fissano obiettivi e provvedimenti per il concreto conseguimento di tali obiettivi	Tempestivo	
	Enti di diritto privato controllati	Annuale	
	Rappresentazione grafica	Annuale	
<i>Attività e procedimenti</i>	Tipologie di procedimento	Tempestivo	Ufficio Urp
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Tempestivo	
<i>Provvedimenti</i>	Provvedimenti organi indirizzo politico	semestrale	Segreteria generale
<i>Bandi di gara e contratti</i>	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Annuale / tempestivo	Ufficio Provveditorato
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori	Tempestivo	
<i>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</i>	Criteri e modalità	Tempestivo	Ufficio Promozione (Marketing del territorio e internazionalizzazione)
	Atti di concessione	Tempestivo	
<i>Bilanci</i>	Bilancio preventivo e consuntivo	Tempestivo	Ufficio Contabilità e bilancio
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Tempestivo	
<i>Beni immobili e gestione patrimonio</i>	Patrimonio immobiliare	Tempestivo	Ufficio Provveditorato
	Canoni di locazione o affitto	Tempestivo	
<i>Controlli e rilievi sull'amministrazione</i>	Attestazioni OIV o struttura analoga per assolvimento obblighi di pubblicazione	Annuale / tempestivo	Controller
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Annuale / tempestivo	
	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Annuale / tempestivo	

	Rilievi organi di controllo e revisione	Tempestivo	
	Rilievi Corte dei conti	Tempestivo	Segreteria generale Controller
<i>Servizi erogati</i>	Carta dei servizi e standard di qualità	Tempestivo	Ufficio Urp
	Costi contabilizzati	Annuale / tempestivo	Controller
	Class action	Tempestivo	Segreteria Generale
<i>Pagamenti dell'amministrazione</i>	Dati sui pagamenti	annuale	Ufficio contabilità
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Trimestrale	
	IBAN e pagamenti informatici	Tempestivo	
<i>Opere pubbliche</i>	Programmazione triennale dei lavori	annuale	Ufficio Provveditorato
<i>Pianificazione e governo del territorio (compatibilmente con le competenze in materia)</i>	nessuna		
<i>Altri contenuti</i>	Prevenzione della corruzione	Annuale / tempestivo	Segreteria generale controller
	Accesso Civico	Tempestivo	Ufficio Urp
	Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	Annuale / tempestivo	Ufficio servizi informatici
	Dati ulteriori		Segreteria generale, URP, Provveditorato

## OBIETTIVI DI TRASPARENZA

### 1. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

a) Creazione di una sezione sul nuovo sito camerale dedicata alla comunicazione (*obiettivo operativo inserito nel Piano della performance 2022-2024*)

**RESPONSABILE: SEGRETARIO GENERALE**

<b>Creazione sezione</b>	<b>on</b>
<b>Termine</b>	<b>30 /11 /2022</b>
<b>Azioni di formazione e di sensibilizzazione</b>	<b>&gt;=2</b>

### 2. AZIONI DI MONITORAGGIO

b) Attivare le procedure per adozione del PIAO. (*obiettivo operativo inserito nel Piano della performance 2022-2024*).

In considerazione delle continue proroghe in merito all'adozione di tale documento complessivo, che dovrà ricomprendere anche il presente Piano, si conferma l'obiettivo operativo 2021, anche se non rientrante nello specifico nel Pdp 2022-2024, ma che si ritiene fondamentale ai fini dell'efficacia del presente piano "Consolidare le procedure adottate per adempiere in modo efficace agli obblighi di trasparenza, di prevenzione della corruzione e privacy".

**RESPONSABILE: CONTROLLER**

<i>Redazione documenti obbligatori in merito alla trasparenza</i>	<i>&gt;=5</i>
<i>Aggiornamento documenti relativi alla privacy</i>	<i>31/12/2022</i>
<i>Numero segnalazioni non positive pervenute relative agli obblighi di trasparenza, corruzione e privacy</i>	<i>zero</i>

c) Realizzazione della consueta indagine di customer sui servizi erogati (*attività propedeutica per indicatori previsti nel Piano della performance 2022-2024*)

*RESPONSABILE: SEGRETARIO GENERALE*

<i>Realizzazione format e messa in rete</i>	<i>Entro MARZO di ogni anno</i>
---	---------------------------------

d) Verifica dell'esaustiva pubblicazione sul sito camerale nella sezione "Amministrazione trasparente" della documentazione prevista dalla normativa, entro i termini previsti dalla stessa.

*RESPONSABILE: CONTROLLER*

<i>ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO</i>	<i>TRIMESTRALE E PUNTUALE</i>
---	-------------------------------

### 5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza

All'attività di vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza contribuiscono e partecipano secondo le loro competenze i seguenti soggetti:

<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>competenze</b>
Giunta camerale (per l'anno 2022 il Commissario straordinario di cui al DM 17/12/2020, sino alla nomina degli Organi)	Individua il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Approva il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTCPT) su proposta del RPCT Nomina l'OIV
Organismo Indipendente di Valutazione	Verifica la coerenza tra gli obiettivi del PTCPT e il Piano della Performance, valutando l'adeguatezza degli indicatori. Redige la relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni. Verifica la relazione annuale del RPCT.
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Segretario Generale)	Esercita un controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e segnala agli organi preposti il mancato/ritardato adempimento. Propone alla Giunta il PTPCT e i suoi aggiornamenti. Controlla e assicura la regolare attuazione del FOIA.
Dirigente	Garantisce il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Funzionario del servizio "Qualità, Progetti speciali e URP"	Riceve le istanze in merito all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato, come da delega del Segretario generale disposta con determinazione n. 92 del 5 aprile 2022 e propone le risposte al RPCT
Controller	Coadiuvare l'RPCT e il Dirigente nell'attività di controllo e monitoraggio dell'implementazione della sezione "Amministrazione trasparente".
Personale non dirigente	Il personale coopera, a seconda del ruolo ricoperto, per la regolare applicazione della disciplina in materia di trasparenza. Possono essere sentiti dall'OIV nello svolgimento dell'attività di controllo.

Come evidenziato, l'assolvimento puntuale degli obblighi di trasparenza richiede una partecipazione diffusa e il coinvolgimento di tutta la struttura, con diversi livelli di responsabilità, come, peraltro, previsto anche dal Codice di comportamento adottato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 9 del 28 gennaio 2014 che all'articolo 7 prevede obblighi a carico dei dipendenti in merito alla "trasparenza" e alla "tracciabilità".

<b>Domanda</b>	<b>Risposta</b>
<b>Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente</b>	<b>292740388</b>
<b>Denominazione Amministrazione/Società/Ente</b>	<b>CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI FERRARA</b>
<b>Nome RPCT</b>	<b>MAURO</b>
<b>Cognome RPCT</b>	<b>GIANNATTASIO</b>
<b>Data di nascita RPCT</b>	<b>13/03/1969</b>
<b>Qualifica RPCT</b>	<b>SEGRETARIO GENERALE</b>
<b>Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT</b>	
<b>Data inizio incarico di RPCT</b>	<b>19/02/2013</b>
<b>Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPCT (Si/No)</b>	<b>NO</b>
<b>Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)</b>	
<b>Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)</b>	
<b>Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)</b>	
<b>Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)</b>	
<b>Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT</b>	
<b>Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)</b>	

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPCT</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema	Nel corso del 2021 sono state attivate tutte le attività previste nel PTPC per l'anno 2021. Si è proceduto con una costante attività di sensibilizzazione
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT</b> - Qualora il PTPCT sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPCT	Lo stato d'emergenza sanitaria e la necessità di adozione di misure di contenimento dell'epidemia, tra le quali il prosieguo dello smartworking del personale, anche se in % inferiore al 2020, hanno determinato la necessità di adottare nuove misure organizzative per consentire la completa attivazione del piano.
1.C	<b>Ruolo del RPCT</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il RPCT è stato determinante nella regolare attività informativa e di sensibilizzazione verso i temi dell'anticorruzione e dell'antiriciclaggio.
1.D	<b>Aspetti critici del ruolo del RPCT</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT	Come più volte segnalato, il fattore maggiormente critico è il tempo, in considerazione anche che il RPCT è il Segretario Generale dell'Ente. Non ultimo da aggiungere che sono ormai tanti e non coordinati i temi assegnati dalla vigente normativa. Si cerca di trovare idee e soluzioni organizzative al fine di evitare diventi un adempimento. Si spera che la prossima adozione del P.I.A.O. consenta un significativo snellimento operativo.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2022 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
 La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPCT 2021 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.  
 Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2019 (Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019).

ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	<b>Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nel PTPCT (domanda facoltativa)</b>	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	A seguito dell'emergenza epidemiologica alcune attività sono risultate più onerose da organizzare. Per la formazione si è proceduto con Unioncamere nazionale che, tra l'altro, ha predisposto nuove linee guida.
2.A.4	<b>Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento</b>		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti e gli eventi corruttivi e le condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 ( § 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 ( § 3.3.) e come mappati nei PTPCT delle amministrazioni):</b>		Non si è verificato alcun evento corruttivo.
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale		
2.B.2	Contratti pubblici		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Affari legali e contenzioso		
2.B.6	Incarichi e Nomine		
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		
2.B.8	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	<b>si</b>	
2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPCT 2021 erano state previste misure per il loro contrasto</b>		

2.E	Indicare se sono stati mappati i processi secondo quanto indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019 (§ 3.2.)	Si, tutti	
2.F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree:		
2.F.1	Contratti pubblici	Si	
2.F.2	Incarichi e nomine	Si	
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Si	
2.G	Indicare se il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni ( <u>domanda facoltativa</u> )	No	E' stato utilizzato un modello predisposto per le camere di commercio da Unioncamere nazionale ed integrato per le specificità di questa Camera di commercio, mentre per l'analisi del contesto esterno ci si è avvalsi della collaborazione di Unione regionale camere di commercio Emilia Romagna e della Regione Emilia Romagna, che lo hanno elaborato specificamente per ogni camera di commercio della Regione.
3	<b>MISURE SPECIFICHE</b>		
3.A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali	Si,	
3.B.	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate ( <u>domanda facoltativa</u> )		Monitoraggio e controllo eseguito dal Gruppo Audit superiore che ha controllato anche indicatori specifici per taluni processi e valutato l'impatto. Assegnazione pratiche in modo automatico tramite programma "smistatore". Rotazione del soggetto collaudatore delle forniture.
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	Consulenti e collaboratori; Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati; Contratti; Provvedimenti Amministrativi.
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite	Sì (indicare il numero delle visite)	n. 1319 visite
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"	No	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"	No	
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze ( <u>domanda facoltativa</u> )	Si	
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	Di norma ogni trimestre ed in modo puntuale in occasione dell'approvazione di taluni documenti (Bilancio preventivo e consuntivo; rinnovo CCID, relazione performance, incarichi, erogazione produttività,...)

4.H	<b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento</b>	Gli obblighi di pubblicazione sono stati rispettati nei modi e nei tempi. Si tratta in ogni caso di adempimenti che coinvolgono diversi settori e occorre una buona organizzazione e integrazione per rispettarne gli obblighi.	
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>	Sì	tramite webinar per il personale e mettendo a disposizione di documenti nella Intranet.
5.B	<b>Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione</b>		
5.E	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: <u>(domanda facoltativa)</u></b>		
5.E.1	Etica ed integrità		
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento	<b>Si</b>	
5.E.3	I contenuti del PTPCT	<b>Si</b>	
5.E.4	Processo di gestione del rischio	<b>Si</b>	
5.C	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:</b>		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	<b>Si</b>	Regione Emilia Romagna
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	<b>Si</b>	
5.C.6	Altro (specificare quali)	<b>Si</b>	personale interno
5.D	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti</b>	La formazione è risultata adeguata.	
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		
6.A	<b>Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:</b>		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	2	n. 1 segretario generale e n. 1 dirigente
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	45	Al 31.12.2021 personale non dirigente (cat. D-C-B)
6.B	<b>Indicare se nell'anno 2021 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio</b>	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2021	Sono stati oggetto di rotazione n. 3 uffici nel corso del 2020: dall'area del dirigente all'area del Segretario Generale (metrico, ordinanze, visure e certificati).

6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2021, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2021) <i>(domanda facoltativa)</i>		Questa Camera di commercio è ancora in attesa del riavvio del processo di accorpamento con la Camera di commercio di Ravenna, ai sensi Dlgs. 219/2016 e legge 580/93, come modificata, da ultimo, dall'art. 61 del DL 104/2020.
7	<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b>		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	n. 2 e nessuna violazione accertata.
7.B	Indicare, con riferimento all'anno 2021, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	No	
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	n. 2 e nessuna violazione accertata.
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	Sì	Regolamento adottato dalla Giunta camerale con deliberazione n, 137 del 16.12.2014
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	No	
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite da parte di dipendenti pubblici, come intesi all'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione	Sì	In data 15 dicembre 2015 la Giunta camerale ha adottato la procedura per la garanzia di anonimato del dipendente pubblico che segnala illeciti.
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione		

10.C	Se non è stato attivato il sistema informativo dedicato, indicare attraverso quali altri mezzi il dipendente pubblico può inoltrare la segnalazione		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblower	No	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie ( <i>domanda facoltativa</i> )	Le misure proposte (doppia busta per il cartaceo e email ad apposito indirizzo ) dovrebbero essere sufficienti a tutelare il dipendente. Regolamento di procedura è pubblicato sulla Intranet e sul sito camerale.	
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)	Sì	
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se gli obblighi di condotta ivi previsti sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni) ( <i>domanda facoltativa</i> )	Sì	In tal senso è stata predisposta specifica modulistica e integrate le dichiarazioni che tali soggetti sono obbligati a rilasciare.
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione	No	
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		
12.B	Indicare se nel corso del 2021 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti	No	
12.D	Se nel corso del 2021 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Peculato - art. 314 c.p.		0
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.		0
12.D.3	Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		0
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.		0
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.		0

12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		0
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.		0
12.D.8	Istigazione alla corruzione -art. 322 c.p.		0
12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.		0
12.D.10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.		0
12.D.11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 c.p.		0
12.D.12	Altro (specificare quali)		0
12.E	<b>indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):</b>		
12.E.1	Contratti pubblici		0
12.E.2	Incarichi e nomine		0
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale		0
12.F	<b>Indicare se nel corso del 2021 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali</b>	No	
13	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	<b>Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.</b>	No	

13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati	No	
14	<b>ROTAZIONE STRAORDINARIA</b>		
14.A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva	No	
15	<b>PANTOUFLAGE</b>		
15.A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti	No	
15.B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage	Sì ( indicare le misure adottate)	controlli puntuali.

Processo*	Area di rischio alla quale il processo afferisce*	inserimento nell'analisi dei rischi	se no, motivazione	riferimento scheda
A1.1.1.1 Relazione Previsionale e Programmatica	M) Governance e Compliance	No	basso rischio alterare dati	
A1.1.1.2 Predisposizione/aggiornamento Bilancio preventivo e PIRA	M) Governance e Compliance	No	basso rischio assegnazione risorse non adeguate	
A1.1.1.3 Piano della Performance (compresa progettazione Albero della performance e relativi obiettivi/indicatori)	M) Governance e Compliance	No	basso rischio omettere informazioni e alterare dei dati	
A1.1.1.4 Definizione e assegnazione del budget e degli obiettivi	M) Governance e Compliance	No	basso rischio assegnazione risorse non adeguate	
A1.1.1.5 Elaborazione ed aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance	M) Governance e Compliance	Si		M2
A1.1.1.6 Piano occupazionale triennale/annuale	M) Governance e Compliance	No	basso rischio induzione omettere o alterare atti d'ufficio	
A1.1.1.7 Altri documenti di programmazione (Programma pluriennale)	M) Governance e Compliance	No	basso rischio alterare dati	
A1.1.2.1 Rilevazioni ed elaborazioni periodiche	M) Governance e Compliance	No	basso rischio omettere informazioni e alterare dei dati	
A1.1.2.2 Elaborazione periodica report e documenti per Organi e i diversi livelli organizzativi	M) Governance e Compliance	No	basso rischio induzione omettere o alterare atti d'ufficio	
A1.1.2.3 Time sheet, rilevazioni costi dei processi, misurazione indicatori Pareto, compilazione osservatori, Conto annuale, rendicontazioni per Ministeri, etc	M) Governance e Compliance	No	basso rischio omettere informazioni	
A1.1.2.4 Monitoraggio ciclo della performance e utilizzo dei relativi sistemi informativi	M) Governance e Compliance	No	basso rischio omettere informazioni	

A1.1.2.5 Realizzazione indagini di customer satisfaction	M) Governance e Compliance	No	basso rischio campione poco significativo	
A1.1.2.6 Supporto Collegio dei revisori	M) Governance e Compliance	No	basso rischio omettere informazioni e dati	
A1.1.3.1 Elaborazione dati e documenti	M) Governance e Compliance	No	basso rischio omettere informazioni	
A1.1.3.2 Relazione sui risultati	M) Governance e Compliance	No	basso rischio omettere informazioni e alterare dei dati	
A1.1.3.3 Relazione sulla performance	M) Governance e Compliance	No	basso rischio omettere informazioni	
A1.1.3.4 Predisposizione Bilancio sociale/mandato/genere	M) Governance e Compliance	No	basso rischio omettere informazioni e alterare dei dati	
A1.1.3.5 Relazione sugli esuberi	M) Governance e Compliance	No	basso rischio induzione omettere o alterare atti d'ufficio	
A1.1.4.1 Attività della Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance a supporto dell'OIV: predisposizione modelli, carte di lavoro, check list a supporto dell'attività di valutazione dell'OIV etc	M) Governance e Compliance	No	basso rischio induzione ad adottare atti non conformi	
A1.2.1.1 Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	M) Governance e Compliance	No	basso rischio alterare dati	
A1.2.1.2 Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione	M) Governance e Compliance	No	basso rischio induzione omettere o alterare atti d'ufficio	
A1.2.1.3 Assolvimento adempimenti in materia di trasparenza, anticorruzione, antiriciclaggio	M) Governance e Compliance	Sì		M3
A1.2.1.4 Codice di comportamento	M) Governance e Compliance	Sì		M4

A1.2.2.1 Gestione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 in materia di salute/sicurezza dei lavoratori e adempimenti in materia di privacy previsti dal D. Lgs. 196/2003

M) Governance e Compliance

No

basso rischio omissioni informazioni - azioni non appropriate

A1.3.1.1 Predisposizione e aggiornamento organigrammi, ordini di servizio, attribuzione compiti ad uffici, carichi di lavoro

M) Governance e Compliance

No

basso rischio errore di procedura - scarsa chiarezza - omettere di informazioni

A1.3.1.2 Stesura ed aggiornamento regolamenti

M) Governance e Compliance

No

basso rischio induzione omettere o alterare atti d'ufficio

A1.3.1.3 Sistemi di gestione aziendale (Qualità, ambiente, etc)

M) Governance e Compliance

No

basso rischio azioni non appropriate

A1.3.2.1 Sistemi di valutazione: Performance individuale e progressioni

M) Governance e Compliance

No

basso rischio procedimento non corretto - induzione a omettere o alterare atti d'ufficio

A1.3.2.2 Definizione fabbisogni formativi

M) Governance e Compliance

No

basso rischio errori di definizione e predisposizione dei corsi

A1.3.2.3 Organizzazione e partecipazione a Corsi di formazione "trasversali"

M) Governance e Compliance

No

basso rischio attività non attinenti o idonee - assenteismo - scarso interesse - scarse motivazioni

A1.3.2.4 Attività connesse alle politiche per il benessere organizzativo: Anti mobbing, Pari opportunità e attività svolta dai componenti del Comitato Unico di Garanzia (art. 21 legge n. 183/10)

M) Governance e Compliance

No

basso rischio azioni non appropriate

A1.3.3.1 Adeguamento ed evoluzione dei sistemi informativi camerali a supporto dell'erogazione dei servizi (ad eccezione di siti WEB e canali social cfr Comunicazione)

M) Governance e Compliance

Si

M5

A1.3.4.1 Gestione processi di accorpamento, associazione di funzione, processi "straordinari" di razionalizzazione e per la semplificazione e l'efficacia/efficienza dei servizi	M) Governance e Compliance	Sì		M1
A2.1.1.1 Gestione degli organi istituzionali e dei relativi provvedimenti: predisposizione e archiviazione determine/delibere gestione convocazioni, ordini del giorno e verbali	M) Governance e Compliance	No	basso rischio azioni non appropriate	
A2.1.1.2 Segreteria Organi, Presidenza e gestione delle relative agende	M) Governance e Compliance	No	basso rischio azioni non appropriate	
A2.1.1.3 Rinnovo Organi, ivi compresa elaborazione dati economici per attribuzione seggi Consiglio camerale	M) Governance e Compliance	Sì		M6
A2.1.2.1 Gestione delle partecipazioni attive	L) Gestione rapporti con società partecipate	Sì		L1
A2.1.2.2 Gestione dei contatti con le Associazioni di categoria e gli altri stakeholders del territorio	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio induzione ad adottare atti non conformi	
A2.1.2.3 Onorificenze e Premi	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	
A2.1.2.4 Eventi storici e speciali e Patrocini	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	
A2.1.3.1 Assistenza legale ai vertici camerali	I) Affari legali e contenzioso	No	attività non svolta - non presente ufficio legale	
A2.1.3.2 Assistenza legale ai settori dell'ente	I) Affari legali e contenzioso	No	attività non svolta - non presente ufficio legale	
A2.1.3.3 Gestione delle vertenze giudiziarie di carattere civile, amministrativo, tributario e penale concernenti la CCIAA	I) Affari legali e contenzioso	No	attività non svolta - non presente ufficio legale	

A2.1.3.4 Gestione attività nell'ambito del contenzioso con dipendenti/ex dipendenti	I) Affari legali e contenzioso	No	attività non svolta - non presente ufficio legale
A2.1.3.5 Produzione di atti legali per le procedure di recupero dei crediti, ivi comprese le insinuazioni nei fallimenti per recupero del D.annuale	I) Affari legali e contenzioso	No	attività non svolta - non presente ufficio legale
A2.2.1.1 Monitoraggio opportunità derivanti dall'accesso alla programmazione dei fondi europei a livello regionale e nazionale e dalla partecipazione camerale a progetti europei	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio non adeguatezza degli atti posti in essere - sostegno non dovuto
A2.2.2.1 Promozione e commercializzazione dei servizi camerali	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio non adeguatezza degli atti posti in essere - azioni non appropriate
A2.3.1.1 Protocollo informatico (es. GEDOC): acquisizione a mezzo posta elettronica/PEC, protocollazione e smistamento agli uffici	O) Altre aree generali	No	basso rischio errore di procedura - procedimento non corretto - induzione a omettere o alterare atti d'ufficio
A2.3.2.1 Affrancamento e spedizione documenti	O) Altre aree generali	No	basso rischio errore di procedura
A2.3.2.2 Archiviazione fisica, ricerche d'archivio camerale, selezione e scarto d'archivio	O) Altre aree generali	No	basso rischio errore di procedura
A2.3.2.3 Predisposizione/aggiornamento manuali di gestione documentale, conservazione a norma, conservazione digitale (sostitutiva e relativa agli atti nativamente digitali), etc	O) Altre aree generali	No	basso rischio induzione omettere o alterare atti d'ufficio
A2.4.1.1 Rilevazioni statistiche periodiche per conto dell'ISTAT nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale - SISTAN	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio induzione omettere o alterare atti d'ufficio - omissioni atti

A2.4.1.2 Rilevazioni statistiche per altri committenti	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerale	No	basso rischio induzione omettere o alterare atti d'ufficio - omissioni atti	
A2.4.1.3 Gestione Banche dati statistico-economiche	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerale	No	basso rischio induzione alterare atti per favorire specifici soggetti	
A3.1.1.1 Gestione CRM camerale, campagne di comunicazione/newsletter	O) Altre aree generali	No	basso rischio omettere o ritardo nelle informazioni - induzione ad omettere e alterare atti e informazioni	
A3.1.1.2 Sportello URP - assistenza all'utenza - gestione reclami	O) Altre aree generali	No	basso rischio informazioni non complete - induzione ad omissioni o alterare dati ed informazioni	
A3.1.1.3 Predisposizione/aggiornamento Carta dei Servizi/ Guida ai Servizi	O) Altre aree generali	No	basso rischio scarsa chiarezza nei contenuti	
A3.1.1.4 Progettazione, sviluppo e aggiornamento siti WEB e canali social (comprese pubblicazioni su Albo camerale on-line)	O) Altre aree generali	No	basso rischio omettere o ritardo nelle informazioni - scarsa trasparenza	
A3.1.1.5 Produzioni multimediali	O) Altre aree generali	No	basso rischio azioni non appropriate	
A3.1.1.6 Stampa: rassegna stampa, rapporti con la stampa/conferenze stampa	O) Altre aree generali	No	basso rischio comunicazione non efficace - mancata elaborazione articoli	
A3.1.1.7 Grafica, produzioni tipografiche (opuscoli e brochure), utilizzo logo e immagine coordinata	O) Altre aree generali	No	basso rischio azioni non appropriate	
A3.1.2.1 Organizzazione e gestione campagne di comunicazione a supporto del lancio, della diffusione e della promozione dei servizi camerale	O) Altre aree generali	No	basso rischio azioni non appropriate	
A3.1.3.1 Gestione intranet ed iniziative di comunicazione interna (ivi incluso house organ)	O) Altre aree generali	No	basso rischio omettere informazioni	
B1.1.1.1 Reclutamento di personale a tempo indeterminato e determinato e progressioni di carriera verticali	A) Acquisizione e progressione del personale	Sì		A1
Progressioni di carriera economiche	A) Acquisizione e progressione del personale	Sì		A2

Conferimento di incarichi di collaborazione	A) Acquisizione e progressione del personale	Si		A3
Attivazione procedure di mobilità	A) Acquisizione e progressione del personale	Si		A4
B1.1.1.2 Assegnazione e rinnovo incarichi dirigenziali, Posizioni Organizzative e Alte Professionalità	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio induzione a omettere o alterare atti d'ufficio	
B1.1.1.3 Attivazione forme di lavoro flessibili /atipiche di lavoro (compresi i tirocinanti)	A) Acquisizione e progressione del personale	Si		A5
B1.1.2.1 Tenuta fascicoli personali e stati matricolari dei dipendenti e gestione procedimenti concernenti status, diritti e doveri dei dipendenti: aspettative, congedi parentali, diritti sindacali, concessioni part time, etc.	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio induzione a favorire candidati, a diffondere informazioni riservate, ad alterare atti e valutazioni	
B1.1.2.2 Procedimenti disciplinari	A) Acquisizione e progressione del personale	Si		A6
B1.1.2.3 Determinazione trattamenti accessori (fondo del personale dirigenziale e non)	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio errori di calcolo	
B1.1.2.4 Gestione dei rapporti tra la CCIAA e le Rappresentanze Sindacali Unitarie e le Organizzazioni sindacali territoriali	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio azioni non appropriate	
B1.1.3.1 Gestione giornaliera e mensile delle presenze/assenze del personale (ivi comprese le denunce)	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio induzione a favorire candidati ed alterare atti e valutazioni	
B1.1.3.2 Gestione malattie e relativi controlli	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio induzione a favorire candidati ed alterare atti e valutazioni	
B1.1.3.3 Gestione buoni mensa	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio alterazione dati	
B1.1.3.4 Gestione missioni (rimborso spese di viaggio per dipendenti e per i partecipanti agli Organi Camerali)	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio induzione a favorire candidati ed alterare atti e valutazioni	

B1.1.3.5 Gestione economica del personale camerale (retribuzioni, assegni pensionistici)	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio induzione a favorire candidati ed alterare atti e valutazioni
B1.1.3.6 Liquidazione dei gettoni di presenza ai componenti degli Organi Camerali e Gestione Redditi Assimilati (ivi compresi i tirocinanti)	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio induzione a favorire candidati ed alterare atti e valutazioni
B1.1.3.7 Gestione adempimenti fiscali /previdenziali (comprese le dichiarazioni)	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio omissione informazioni
B1.1.3.8 Gestione pensionistica (ivi comprese ricongiunzioni, riscatti, prestiti, etc.)	A) Acquisizione e progressione del personale	No	basso rischio omissione informazioni
B2.1.1.1 Elenchi/albi fornitori: verifica possesso requisiti, predisposizione provvedimenti di iscrizione e revisioni periodiche	B) Contratti pubblici	Si	B1
B2.1.1.2 Acquisti di beni e servizi; predisposizione determine per l'acquisto di beni e servizi di uso comune	B) Contratti pubblici	Si	B2
B2.1.1.4 Verifiche corretta esecuzione servizi e collaudi	B) Contratti pubblici	Si	B4
B2.1.1.5 Supporto alle aree per l'acquisto di beni e servizi	B) Contratti pubblici	Si	B5
B2.1.1.6 Magazzino	B) Contratti pubblici	Si	B6
B2.1.1.7 Acquisti con cassa economale (o minute spese)	B) Contratti pubblici	Si	B3
B2.2.1.1 Gestione inventario: Tenuta inventario di beni mobili ed immobili	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio omissione informazioni - scarsa efficienza
B2.2.1.2 Gestione contratti di locazione	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Si	G5

B2.2.2.1 Manutenzione patrimonio immobiliare: gestione contratti di manutenzione, attivazione interventi di manutenzione in economia	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sì		G1
B2.2.2.2 Assistenza hw/sw: gestione infrastrutture informatiche e gestione della rete camerale	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sì		G2
B2.2.2.3 Esecuzione contratti di pulizia, custodia e sorveglianza	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sì		G3
B2.2.2.4 Centralino/reception	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio induzione ad adottare atti non conformi o omettere dati	
B2.2.2.5 Gestione automezzi	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	azione non svolta (automezzi in leasing)	
B2.2.2.6 Servizi ausiliari e altri (autisti, traslochi interni, facchinaggio, etc.)	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischi azioni non appropriate	
B3.1.1.1 Pagamento annuale, solleciti	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sì		G4
B3.1.1.2 Predisposizione notifica atti e relativa gestione	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sì		G6
B3.1.1.3 Gestione dei ruoli esattoriali da diritto annuale e delle istanze di sgravio	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sì		G7
B3.1.1.4 Rapporti con l'Utenza	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio informazioni non complete	
B3.1.1.5 Rateizzazione degli importi iscritti a ruolo	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio induzione omettere o alterare atti d'ufficio	

B3.1.1.6 Ricorsi giurisdizionali in commissione tributaria	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sì		G8
B3.2.1.1 Predisposizione Bilancio consuntivo	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio induzione omettere o alterare dati	
B3.2.1.2 Fatturazione attiva: controllo anagrafica, emissione fatture elettroniche, controlli su approvazioni, predisposizione dichiarazioni per tracciabilità flussi finanziari	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sì		G9
B3.2.1.3 Fatturazione passiva: controllo formale e contabile fatturazione Infocamere e altri fornitori, smistamento fatture a settori, adempimenti connessi a fatturazione elettronica, solleciti etc	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sì		G10
B3.2.1.4 Mandati e reversali: inserimento, archivio e controllo reversali e mandati	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sì		G11
B3.2.1.5 Reintegro cassa minute spese (ex art. 44)	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio induzione a omettere o alterare dati	
B3.2.1.6 Altre rilevazioni contabili, ivi compresa la gestione contabile delle partecipazioni: imputazione a bilancio determine/delibere, incasso dividendi, scritture contabili, predisposizione prospetti per nota integrativa, verbali, conteggi	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio errori di calcolo - omissione informazioni	
B3.2.1.7 Gestione fiscale tributaria	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio induzione a omettere o alterare dati	

B3.2.2.1 Conto Corrente bancario: verifica giornale di banca, analisi movimenti, gestione operazioni non corrette/riciesta storni, verifica estratti conto, quadrature, verifiche e riconciliazioni, predisposizione verbali, lettere, prospetti, etc	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio errori di calcolo - omissione informazioni	
B3.2.2.2 Conto corrente postale: divisione bollettini per tipologia di versamento e creazione tabelle riassuntive, rapporti con settori per controllo ed archivio, contabilizzazione ricavi incassati tramite c/c postale, controllo reversali, prelievi/versamenti periodici su c/c bancario, controlli etc	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio induzione a omettere o alterare i dati - errori di calcolo	
B3.2.2.3 Operazioni di Cassa ex art. 42	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	basso rischio induzione a omettere o alterare i dati - errori di calcolo	
C1.1.1.1 Pratiche telematiche e a sportello di iscrizione / modifica / cancellazione (su istanza) al RI/ REA/ AA ivi compresa l'assistenza informativa (pratiche sospese, errori visure, solleciti, ecc.) a sportello e a distanza (web, mail, tel)	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	Si		C1
C1.1.1.2 Deposito bilanci, ivi compresa l'assistenza informativa sui bilanci inviati	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	Si		C2
C1.1.1.3 Verifica di legittimità, regolarità, possesso dei requisiti per l'esercizio di attività imprenditoriali regolamentate e controllo a campione delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e assegnazione qualifiche	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	Si		C3

C1.1.1.4 Adempimenti procedure concorsuali/curatori fallimentari	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio errore di procedimento	
C1.1.2.1 Pratiche di Ruoli Periti ed esperti e Conducenti	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio induzione a favorire specifici soggetti	
C1.1.2.2 Esami di idoneità abilitanti per l'esercizio dell'attività (Agenti di Affari in Mediazione, Ruolo conducenti, ecc.)	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio induzione a favorire specifici soggetti	
C1.1.3.1 Assistenza per la costituzione delle start-up innovative secondo procedure semplificate	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	Si		C4
C1.1.4.1 Rilascio certificati, visure, elenchi, copie, nulla osta e parametri economici per cittadini extracomunitari, autenticazione copie di atti e ricerche e navigazione visuale RI, rilascio visure e certificati per elenchi abrogati, registri e ruoli periti ed esperti	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	Si		C5
C1.1.4.2 Vidimazione e bollatura libri, formulari, vidimazione firme	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio errore di procedura	
C1.1.5.1 Incontri, seminari informativi e materiale divulgativo per utenti RI (imprese e professionisti)	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio assenteismo - scarso interesse	
C1.1.5.2 Corsi di formazione rivolti a ordini professionali e agenzie di servizi in materia di Registri Imprese	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - sostegno non dovuto	
C1.1.6.1 Partecipazione ad iniziative di valorizzazione dei dati del RI e di divulgazione economica a supporto della PA	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio scarsa chiarezza nei contenuti - assenteismo - scarso interesse	

C1.1.6.2 Accesso al patrimonio informativo delle imprese (RI) da parte di forze dell'ordine, Prefetture e altre autorità competenti	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	Si		C7
C1.1.7.1 Accertamento violazioni amministrative RI (in favore dell'Erario), REA e AIA (in favore della CCIAA)	E) Sorveglianza e controlli	Si		E9
C1.1.7.2 Iscrizioni, modifiche, cancellazioni e altre operazioni d'ufficio	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio azioni non appropriate - non conformità negli atti	
C.1.1.8.1 Emissione di ordinanze a seguito di accertamento delle violazioni del Registro Imprese / REA	E) Sorveglianza e controlli	Si		E10
C.1.1.8.2 Audizione interessati, presentazione scritti difensivi a verbali di contestazione sanzioni	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio azioni non appropriate - non conformità negli atti	
C.1.1.8.3 Gestione ruoli sanzioni amministrative (predisposizione ruoli, gestione contenziosi, gestione istanze di sgravio)	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischi induzione a favorire soggetti sanzionati - errori nel procedimento	
C1.2.1.1 Gestione dei rapporti con la PA: predisposizione protocolli e convenzioni con i comuni, gestione iniziative per l'interoperabilità del SUAP con sistemi informativi della PA e gestione dei rapporti con le Autorità competenti nell'ambito dei procedimenti (ASL, sovrintendenze, regioni, province, ecc)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio induzione ad adottare atti non conformi	
C1.2.1.2 Attività informativa, formativa e di assistenza strutture comunali di enti terzi	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	

C1.2.2.1 Attività informativa, formativa e di assistenza alle predisposizioni e invio pratiche SUAP	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischi azioni non appropriate - errori di procedura
---	---	----	---

C1.2.2.2 Assistenza e tutoraggio on-line alle imprese	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio errori di procedura
---	---	----	-----------------------------------

C1.2.3.1 Formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio errori di procedura
---	---	----	-----------------------------------

C1.2.3.2 Accesso telematico al fascicolo informatico di impresa	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio errori di procedura
---	---	----	-----------------------------------

C1.2.3.3 Monitoraggio e gestione delle fonti di alimentazione e accordi con altri Enti per l'alimentazione del fascicolo e l'eventuale rilascio di certificazioni conto terzi	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio omissione informazioni e dati
---	---	----	---

C2.1.1.1 Raccolta, ascolto e primo accompagnamento sui temi dell'usura e altre iniziative di promozione della legalità	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate
--	---	----	--------------------------------------

C2.1.2.1 Gestione commissioni per la formulazione di pareri tecnici e proposte in tema di repressione della concorrenza sleale ex art. 2601 cc	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate - errore di procedura
--	---	----	--

C2.1.3.1 Gestione iniziative in favore di cittadini, scuole e imprese per la diffusione e la valorizzazione degli strumenti di trasparenza, l'educazione alla legalità economica e il supporto alla conoscenza dei mercati (es. osservatori anticontraffazione)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio non adeguatezza degli atti posti in essere - scarso interesse
---	---	----	---

C2.1.4.1 Attività di collaborazione con istituzioni, partecipazione a commissioni, tavoli e comitati nell'ambito delle iniziative a tutela della legalità	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate
C2.1.4.2 Attività informativa e formativa (pmi, docenti, cittadini e organi di controllo) in materia di educazione alla legalità	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio non adeguatezza degli atti posti in essere - scarso interesse
C2.1.4.3 Assistenza informativa enti di controllo consultazione dell'Albo gestori ambientali registri ambientali e banca dati MUD	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio errori di procedura - adozione atti non conformi
C2.2.1.1 Pubblicazione/raccolta usi e consuetudini	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio errori di procedura durante la pubblicazione
C2.2.1.2 Predisposizione e promozione di contratti tipo, verifica clausole vessatorie nei contratti, codici di autodisciplina / di comportamento	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali		basso rischio induzione a favorire soggetti specifici - non conformità dei documenti
C2.2.2.1 Sportelli e servizi informativi a supporto dei consumatori per segnalazioni in materia di pubblicità ingannevole, sportello condominio, energia/telefonia etc	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio non adeguatezza degli atti posti in essere - scarso interesse
C2.2.3.1 Concorsi a premio (chiusura e verifica di regolarità della procedura di assegnazione)	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio errore di procedimento
C2.3.1.1 Servizi di orientamento per le imprese in materia di conformità dei prodotti (es Iniziative di informazione alle imprese agroalimentari in materia di etichettatura dei prodotti immessi in commercio etc)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio non adeguatezza atti posti in essere - scarso interesse

C2.3.2.1 Attività di vigilanza etichettatura conformità alla disciplina di settore (prodotti generici, giocattoli, dpi, calzature, prodotti tessili, prodotti soggetti al codice del consumo e prodotti connessi all'energia)	E) Sorveglianza e controlli	Si		E1
C2.3.2.2 Vigilanza su comunicazione relativa a emissioni CO2 e consumo carburante delle auto nuove	E) Sorveglianza e controlli	Si		E2
C2.3.2.3 Vigilanza sull'attività di specifici settori	E) Sorveglianza e controlli	Si		E3
C2.3.2.4 Vigilanza sui magazzini fiduciari privati e doganali	E) Sorveglianza e controlli	Si		E4
C2.4.1.1 Emissioni di ordinanze (ingiunzione, archiviazione, confisca e dissequestro) a seguito di accertamento della CCIAA e di altri organi competenti	E) Sorveglianza e controlli	Si		E11
C2.4.1.2 Audizione interessati, presentazione scritti difensivi a verbali di contestazione sanzioni	E) Sorveglianza e controlli		basso rischio azioni non appropriate - non conformità negli atti	
C2.4.1.3 Gestione ruoli sanzioni amministrative (Predisposizione dei ruoli, gestione contenziosi, gestione istanze di sgravio)	E) Sorveglianza e controlli		basso rischio induzione a favorire soggetti sanzionati - errori nel procedimneto	
C2.5.1.1 Verifiche prime e periodiche su strumenti nazionali	E) Sorveglianza e controlli	Si		E5
C2.5.2.1 Verifiche ispettive per l'accertamento dei requisiti di autorizzazione dei centri tecnici	E) Sorveglianza e controlli	Si		E6
C2.5.2.2 Verifiche ispettive finalizzate alla sorveglianza dei centri tecnici e all'accertametno della permanenza dei requisiti	E) Sorveglianza e controlli	Si		E7

C2.5.3.1 Iscrizione, modifica e cancellazione degli assegnatari dal Registro degli assegnatari Diritti di saggio e marchio	E) Sorveglianza e controlli	Si		E12
C2.5.4.1 Ricezione e istruttoria richieste di allestimento marchio	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio induzione ad alterare i depositi per favorire singoli soggetti	
C2.5.4.2 Gestione procedure di assegnazione del marchio (generazione e rilascio Token usb per la distribuzione dei punzoni laser richiesti e raccolta prime impronte)	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio induzione ad alterare i depositi per favorire singoli soggetti	
C2.5.4.3 Rinnovo annuale concessioni	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio errore di procedimento	
C2.5.5.1 Gestione procedure di verifica ispettiva presso la sede dell'assegnatario	E) Sorveglianza e controlli	Si		E8
C2.6.1.1 Accettazione domande di cancellazione dal Registro Informatico dei protesti per avvenuto pagamento, per illegittimità o erroneità e per riabilitazione concessa dal Tribunale	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio induzione ad alterare gli esiti per favorire alcuni soggetti	
C2.6.2.1 Pubblicazione dell'Elenco Ufficiale dei protesti cambiari	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio induzione a favorire specifici soggetti	
C2.6.3.1 Rilascio visure e certificazioni relative alla sussistenza di protesti	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	Si		C6
C2.7.1.1 Gestione procedure di arbitrato	F) Risoluzione delle controversie	Si		F1
C2.7.2.1 Gestione procedure di mediazione tra imprese (B2B)	F) Risoluzione delle controversie	Si		F2
C2.7.2.2 Gestione procedure di conciliazione tra imprese (B2B)	F) Risoluzione delle controversie	Si		F2

C2.7.2.3 Gestione procedure di mediazione e conciliazione tra imprese e consumatori (B2C)	F) Risoluzione delle controversie	Sì		F2
C2.7.2.4 Gestione procedure di mediazione e conciliazione tra consumatori (C2C)	F) Risoluzione delle controversie	Sì		F2
C2.7.3.1 Servizi di gestione preventiva e stragiudiziale delle crisi d'impresa attraverso l'istituzione di Organismi per la Composizione assistita delle crisi da sovraindebitamento e per la liquidazione del patrimonio (OCC)	F) Risoluzione delle controversie	Sì		F3
C2.7.4.1 Attività informativa, formativa e di orientamento ai temi della risoluzione alternative delle controversie	F) Risoluzione delle controversie	Sì		F4
C2.8.1.1 Governo e vigilanza attività di Borsa e assistenza deputazione di borsa/Commissioni di borsa	E) Sorveglianza e controlli	No	azione non svolta	
C2.8.2.1 Rilevazione prezzi e tariffe per committenze terze (ISTAT, MIPAAF, ecc.) e segnalazioni a "mister prezzi"	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio alterazione atti e valutazioni	
C2.8.2.2 Deposito listino prezzi, rilascio di conformità	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio errore di procedura - adozione atti non conformi	
C2.8.2.3 Predisposizione prezziari di settore (es. listino opere edili)	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio induzione ad alterare l'atto per favorire specifici soggetti	
C2.8.2.4 Comparazione offerte commerciali relative alla fornitura di energia elettrica e gas alle imprese	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio induzione ad alterare l'atto per favorire specifici soggetti	
C2.8.2.5 Servizi di monitoraggio prezzi (listini prezzi opere edili, comparazione offerte commerciali luce/gas, monitoraggio prezzi per stazioni appaltanti etc)	E) Sorveglianza e controlli	No	basso rischio errore di procedura - adozione atti non conformi	

C2.9.1.1 Gestione controlli prodotti delle filiere del made in Italy (viticivinicolo- olio-altri prodotti tipici)	E) Sorveglianza e controlli	No	azione non svolta
C2.9.1.2 Gestione organismo di controllo (viticivinicolo- olio-altri prodotti tipici)	E) Sorveglianza e controlli	No	azione non svolta
C2.10.1.1 Deposito marchi e brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale nei sistemi informativi ministeriali	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio induzione ad alterare i depositi per favorire singoli soggetti
C2.10.2.1 Rilascio attestati dei marchi e dei brevetti concessi dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e ricerche di anteriorità	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio induzione ad alterare gli esiti per favorire singoli soggetti - procedura non appropriata
C2.10.3.1 Servizi di informazione e orientamento in materia di proprietà industriale	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse
C2.10.4.1 Assistenza specialistica alle imprese in materia di proprietà industriale (Gestione centri PATLIB - Patent Library - e PIP - Patent Information Point -)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse
D1.1.1.1 Servizi on line e off line di informazione e orientamento ai mercati, informazioni tecniche e aggiornamenti normativi	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - sostegno non dovuto
D1.1.1.2 Corsi in materia di internazionalizzazione (orientamento al mercato, contrattualistica e fiscalità internazionale, strategie doganali e gestione della supply chain internazionale, ecc.)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse - scarsa chiarezza nei contenuti

D1.1.1.3 Corsi specialistici e business focus su mercati esteri e ambiti tematici e settoriali (incluso web marketing ed e-commerce)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse - scarsa chiarezza nei contenuti	
D1.1.1.4 Workshop e country presentation di orientamento sull'estero	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa chiarezza nei contenuti	
D1.1.1.5 Corsi per manager in materia di internazionalizzazione e finanza per l'internazionalizzazione	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa chiarezza nei contenuti - scarsa efficienza nell'erogazione del servizio	
D1.1.1.6 Promozione partecipazioni collettive a fiere nazionali e all'estero (in collaborazione con ICE) anche attraverso sostegno economico per la partecipazione a fiere all'estero e/o internazionali in Italia	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Si		N1
D1.1.2.1 Scouting, profilazione e check-up per orientamento ai mercati	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate - favorire specifici soggetti	
D1.1.2.2 Incoming di buyer e operatori esteri sul territorio nazionale, comprensiva di selezione aziende locali e organizzazione di B2B tra imprese	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Si		N5
D1.1.2.3 Accoglienza delegazioni imprenditoriali e istituzionali estere	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	
D1.1.2.4 Promozione e valorizzazione dell'attrattività del territorio e delle opportunità di investimento offerte dai territori in Italia e all'estero	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate - favorire specifici soggetti	
D1.1.2.5 Diffusione e follow-up delle attività realizzate da ICE e Gruppo CdP	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio induzione a omettere o alterare atti d'ufficio	

D1.1.3.1 Progetti e servizi di assistenza specialistica alle imprese sul territorio italiano (analisi di mercato e strategie export, ricerca partner, supporto tecnico, legale e commerciale) eventualmente attraverso forme di sostegno economico	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Sì		N2
D1.2.1.1 Rilascio carnet a altri documenti doganali	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio non conformità dei documenti	
D1.2.1.2 Rilascio certificati d'origine	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio induzione ad alterare gli esiti per favorire singoli soggetti	
D1.2.1.3 Rilascio codice meccanografico	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio errore di procedimento	
D1.2.1.4 Rilascio visti di conformità firma, attestati di libera vendita, legalizzazione firme estero, fatture, congruità prezzi e altri documenti per l'esportazione	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio induzione ad alterare gli esiti per favorire singoli soggetti	
D2.1.1.1 Iniziative ed eventi, percorsi formativi di base, supporto informativo tramite guide su web, booklet di presentazione, call center e sportelli informativi sulle opportunità del piano I4.0, sul sistema di incentivi, sui programmi nazionali e regionali in favore della digitalizzazione dei processi, sulle azioni previste dal Piano Agenda Digitale	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse	
D2.1.2.1 Servizi di assistenza e orientamento a domanda collettiva: assessment del grado di "maturità digitale"	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse	

D2.1.3.1 Attività di promozione dei servizi del PID presso le imprese (Digital Promoter)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerati	No	basso rischio azioni non appropriate	
D2.1.4.1 Servizi personalizzati di assistenza e orientamento a domanda individuale: servizi di mentoring etc e iniziative di sostegno agli investimenti tecnologici delle imprese	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerati	No	basso rischio azioni non appropriate	
D2.1.5.1 Sviluppo accordi con associazioni, partner tecnologici, strutture e iniziative regionali, Digital Innovation Hub e Competence Center per la produzione di servizi dei PID	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerati	No	basso rischio azioni non appropriate	
D2.1.6.1 Servizi a carattere tecnologico e/o connessi alle innovazioni che le aziende intendono adottare in collegamento a processi di digitalizzazione: servizi di supporto legale, privacy e cybersecurity, servizi relativi ai "Punti di accesso alla normativa tecnica" e alla certificazione delle professioni in campo ICT, etc	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerati	No	basso rischio azioni non appropriate	
D2.2.1.1 Rilascio Carta Nazionale dei servizi (CNS) e firma digitale su supporto	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerati	Sì		N6
D2.2.1.2 Rilascio certificati di sottoscrizione e di autenticazione	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerati	No	basso rischio errore di procedimento	
D2.2.1.3 Rilascio carte tachigrafiche	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerati	Sì		N7
D2.2.1.4 Rinnovo e sostituzione carte tachigrafiche	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerati	No	basso rischio errore di procedimento	
D2.2.1.5 Rilascio e promozione dello SPID	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerati	Sì		N8

D2.2.1.6 Attività connesse alla fatturazione elettronica	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio errore di procedimento	
D3.1.1.1 Studi, ricerche, osservatori in materia di turismo e beni culturali finalizzati all'assistenza a imprese e PA	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio induzione a omettere o alterare atti d'ufficio	
D3.1.1.2 Seminari informativi e iniziative di divulgazione in materia di turismo e beni culturali	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse	
D3.1.2.1 Gestione di iniziative integrate di valorizzazione delle risorse turistiche, dei beni culturali e delle eccellenze produttive (produzioni agroalimentari tipiche, moda, artigianato etc)	D) Provvedimenti ampliativi.... con effetto economico....	Si		D1
D3.1.2.2 Attività di promozione dell'attrattività dei territori locali attraverso i media internazionali	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse	
D3.1.2.3 Programmazione, gestione ed erogazione di contributi e altre forme di sostegno finanziario alle imprese per la realizzazione di interventi nell'ambito del turismo e dei beni culturali	D) Provvedimenti ampliativi.... con effetto economico....	Si		D2
D3.1.3.1 Organizzazione diretta e/o in rete di eventi destinati agli operatori del turismo e dei beni culturali	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse	
D3.1.4.1 Assistenza alle imprese per lo sviluppo imprenditoriale in ambito turistico, supporto ai processi di sviluppo internazionale e supporto al B2B nell'ambito del turismo e dei beni culturali	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Si		N9
D4.1.1.1 Informazione orientativa di gruppo e supporto alla transizione scuola-lavoro e università-lavoro	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse	

D4.1.1.2 Orientamento in situazione (Organizzazione di "job shadowing", Organizzazione visite aziendali collettive e stage di orientamento)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse	
D4.1.1.3 Informazione e orientamento all'autoimpiego e alla creazione d'impresa: es. Punti Nuova Impresa, sportelli FILO etc	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse	
D4.1.2.1 Programmazione di iniziative formative in materia di creazione di impresa	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse	
D4.1.2.2 Assistenza e supporto specialistico individuale: attività orientativa/interattiva e accompagnamento/formazione al business planning, servizi di orientamento all'autoimpiego nei confronti di soggetti svantaggiati e servizi di supporto alla cooperazione sociale e all'imprenditoria sociale etc	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Sì	medio rischio favorire soggetti specifici	N10
D4.2.1.1 Gestione Registro Nazionale per l'alternanza scuola lavoro - RASL: alimentazione e monitoraggio dei dati del RASL funzionale all'individuazione da parte degli istituti scolastici delle imprese e degli enti attivabili per percorsi di alternanza S/L	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	
D4.2.1.2 Assistenza alla progettazione di percorsi di alternanza	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	
D4.2.1.3 Attivazione e gestione contatti con le aziende per stage e tirocini formativi e di orientamento	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	
D4.2.2.1 Collaborazione con partner nazionali e internazionali	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	

D4.2.2.2 Formazione docenti e tutor scolastici / aziendali	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	
D4.2.2.3 Assistenza alle scuole e/o Azienda per la gestione e valutazione di percorsi di alternanza	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	
D4.2.2.4 Supporto progettazione, organizzazione, gestione e valutazione percorsi formativi (per ITS/FTS/Università, Istituti Scolastici Secondari)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Si		N11
D4.2.2.5 Tirocini formativi di Orientamento (per i corsi di formazione della Camera e nell'ambito delle collaborazioni con scuole e università)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Si		N12
D4.2.2.6 Formazione per l'apprendistato	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	azione non svolta	
D4.2.2.7 Formazione imprenditoriale e continua	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio azioni non appropriate	
D4.3.1.1 Analisi, studi e ricerche per il monitoraggio sistematico sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese (es. Excelsior) e relative azioni di diffusione, promozione, informazione e formazione	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa precisione ed efficienza nello svolgimento dell'attività	
D4.3.1.2 Supporto di base alla D/O di lavoro: alimentazione e promozione della piattaforma di matching	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Si		N13
D5.3.1.1 Iscrizione / modifica / cancellazione nel registro Produttori Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio errore di procedimento	
D5.3.1.2 Iscrizione / modifica / cancellazione Registro Nazionale produttori di pile e accumulatori	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio errore di procedimento	

D5.3.1.3 Iscrizione / modifica / cancellazione nel registro GAS fluorati	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio errore di procedimento	
D5.3.1.4 Raccolta dichiarazioni MUD	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio errore di procedura	
D5.3.1.5 Rilascio dispositivi USB per Sistri	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio errore di procedimento	
D5.3.1.6 Vidimazione Registro carico e scarico dei rifiuti e sottoprodotti	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio errore di procedimento	
D5.3.1.7 Raccolta dichiarazione composti organici volatili (C.O.V.)	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	azione non svolta	
D5.3.2.1 Incontri seminari formativi (su registri ambientali e MUD) per PMI e associazioni di categoria	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio scarsa efficienza nell'erogazione del servizio - scarso interesse	
D5.3.2.2 Studi tematici e statistiche	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio omissione informazione e dati	
D5.3.3.1 Rilascio certificati, visure, elenchi, copie	C) Provvedimenti ampliativi.... privi effetto economico...	No	basso rischio errore di procedure	
D6.1.1.1 Realizzazione di progetti e iniziative in tema di Open Innovation	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	No	basso rischio proporre argomentazioni di scarso interesse	
D6.1.1.2 Servizi di assistenza e accompagnamento alla ricerca e all'accesso alle fonti di finanziamento (fondi privati, partecipazione bandi regionali e nazionali, partecipazione a programmi comunitari e tender europei, campagne di crowdfunding, ecc.), accompagnamento a nuovi mercati, supporto alla realizzazione di partnership strategiche etc	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Si		N14

D6.1.2.1 Progetti, iniziative e servizi di assistenza a supporto dello sviluppo delle imprese (Assistenza alla realizzazione di processi di delocalizzazione produttiva, Sviluppo Reti d'impresa, Servizi a supporto del superamento della crisi e del risanamento aziendale etc)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerale	Sì	N3
D6.1.2.2 Partecipazione a comitati per la definizione e promozione (in raccordo con altri soggetti del territorio) di azioni e strumenti utili alla crescita e al consolidamento delle iniziative imprenditoriali nei diversi settori.	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerale	Sì	N4
D6.1.3.1 Assistenza tecnico-scientifica e testing industriale, diretta o attraverso le competenze specialistiche delle stazioni sperimentali	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerale	Sì	N15
D6.1.3.2 Servizi erogati nell'ambito della rete Enterprise Europe Network e di altri programmi: ricerca partner tecnologici, workshop e iniziative di brokeraggio tecnologico B2B, assessment tecnologici etc) assessment tecnologici, assistenza alle imprese per la partecipazione ai programmi europei di ricerca e sviluppo tecnologico (esempio Horizon 2020) e altri servizi per l'innovation management nelle PMI	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerale	Sì	N16

D6.1.4.1 Servizi di orientamento e assistenza specialistica a supporto della continuità d'impresa tramite ricambio generazionale e/o trasmissione d'impresa	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Sì		N17
D6.2.1.1 Seminari informativi e iniziative di diffusione, promozione e divulgazione in materia di qualificazione delle imprese e delle filiere	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Sì		N18
D6.2.2.1 Assistenza specialistica individuale diretta e/o in rete a supporto della qualificazione delle imprese e delle filiere	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	Sì		N19
D6.3.1.1 Servizi di informazione statistico-economica a supporto della competitività delle imprese e di altri stakeholder (osservatorio e monitoraggio dell'economia del territorio, studi e ricerche anche mediante l'utilizzo di sondaggi etc)	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali		basso rischio omissione informazioni e dati - errori di calcolo e procedura - scarsa precisione ed efficienza nello svolgimento dell'attività	
F1.1.1.1 Gestione della concessione in uso di sedi e sale camerali per attività seminari, associative, promozionali di altri soggetti, locazione spazi per collocazione distributori di cibi e bevande, concessione spazi per mostre e altri eventi	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		basso rischio induzione ad adottare atti non conformi	
F1.1.2.1 Erogazione servizi di convegnistica e spazi per eventi	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		basso rischio sovrapposizione eventi	
F1.1.3.1 Accesso e consultazione biblioteca camerale	G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		basso rischio atti non conformi	

**Are a rischio**

Items >

Istruzioni >

ELENCO AREE GENERALI	ELENCO AREE SPECIFICHE	Questo elenco è collegato ai fogli "SR" per l'analisi e valutazione del rischio
A) Acquisizione e progressione del personale	E) Area sorveglianza e controlli	1 A) Acquisizione e progressione del personale
B) Contratti pubblici	F) Risoluzione delle controversie	2 B) Contratti pubblici
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...)	3 C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali	4 D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	...	5 E) Area sorveglianza e controlli
H) Incarichi e nomine	...	6 F) Risoluzione delle controversie
I) Affari legali e contenzioso	...	7 G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
L) Gestione rapporti con società partecipate	...	8 H) Incarichi e nomine
...	...	9 I) Affari legali e contenzioso
		10 L) Gestione rapporti con società partecipate
		11 M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...)
		12 N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali
		<i>O) Altre aree generali (nuovo)</i>
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		--
		Tutte

## **AREE DI RISCHIO (e relativi processi)**

### **A) Acquisizione e progressione del personale**

1. RECLUTAMENTO PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, DETERMINATO E PROGRESSIONI DI CARRIERA VERTICALI

2. PROGRESSIONI DI CARRIERA ECONOMICHE

3. CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

4. ATTIVAZIONE PROCEDURE DI MOBILITA'

5. ATTIVAZIONE DI FORME DI LAVORO FLESSIBILI / ATIPICHE DI LAVORO (compresi i tirocinanti)

6. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

### **B) Contratti pubblici**

1. ELENCHI / ALBI FORNITORI: verifica possesso requisiti, predisposizione provvedimenti di iscrizione e revisioni periodiche

2. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI - Predisposizione determine per acquisto di beni e servizi di uso comune

3. ACQUISTI EFFETTUATI CON CASSA ECONOMALE

4. OPERAZIONI DI COLLAUDO SULLE FORNITURE

5. SUPPORTO ALLE AREE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

6. MAGAZZINO

### **C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. PRATICHE TELEMATICHE A SPORTELLO DI ISCRIZIONE / MODIFICA / CANCELLAZIONE (SU ISTANZA) AL RI/REA/AA ivi compresa l'assistenza informativa (pratiche sospese, errori visure, solleciti etc) a sportello e a distanza mail, web, tel

2. DEPOSITI BILANCI IVI COMPRESA L'ASSISTENZA INFORMATIVA SUI BILANCI INVIATI

3. VERIFICA DI LEGITTIMITA', DI REGOLARITA', DEL POSSESSO DEI REQUISITI (commercio all'ingrosso; pulizia, disinfezione, derattizzazione e sanificazione: installazione impianti; autoriparazione; facchinaggi; albu e ruoli)

4. ASSISTENZA PER LA COSTITUZIONE DELLE START-UP INNOVATIVE SECONDO PROCEDURE SEMPLIFICATE

5. RILASCIO CERTIFICATI, VISURE, ELENCHI, COPIE, NULLAOSTA E PARAMETRI ECONOMICI.....

6. RILASCIO VISURE E CERTIFICAZIONI RELATIVE ALLA SUSSISTENZA DI PROTESTI

7. ACCESSO AL PATRIMONIO INFORMATIVO DELLE IMPRESE (RI) DA PARTE DI FORZE DELL'ORDINE, PREFETTURE E ALTRE AUTORITA' COMPETENTI

**D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. GESTIONE DI INIZIATIVE INTEGRATE DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TURISTICHE, DEI BENI CULTURALI E DELLE ECCELLENZE PRODUTTIVE (produzioni agroalimentari tipiche, moda, artigianato, ecc.)
2. PROGRAMMAZIONE, GESTIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI O ALTRE FORME DI SOSTEGNO FINANZIARIO alle imprese per la realizzazione di interventi nell'ambito del turismo e dei beni culturali

**E) Area sorveglianza e controlli**

1. VIGILANZA ETICHETTATURA CONFORMITA' ALLA DISCIPLINA DI SETTORE (prodotti generici, giocattoli, dpi, calzature, prodotti tessili, prodotti soggetti al codice del consumo e prodotti connessi all'energia)
2. VIGILANZA SU COMUNICAZIONE RELATIVA A EMISSIONI CO2 E CONSUMO CARBURANTE DELLE AUTO NUOVE
3. VIGILANZA SULL'ATTIVITA' DI SPECIFICI SETTORI
4. VIGILANZA SUI MAGAZZINI FIDUCIARI PRIVATI E DOGANALI
5. VERIFICHE PRIME E VERIFICHE PERIODICHE SU STRUMENTI NAZIONALI
6. VERIFICHE ISPETTIVE FINALIZZATE ALL'ACCERTAMENTO DEI REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE DEI CENTRI TECNICI
7. VERIFICHE ISPETTIVE FINALIZZATE ALLA SORVEGLIANZA DEI CENTRI TECNICI E ALL'ACCERTAMENTO DELLA PERMANENZA
8. GESTIONE PROCEDURE DI VERIFICA ISPETTIVA PRESSO LA SEDE DELL'ASSEGNATARIO
9. ACCERTAMENTO VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE (RI, REA, AA)
10. EMISSIONE DI ORDINANZE A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI DEL REGISTRO IMPRESE / REA
11. EMISSIONI DI ORDINANZE (ingiunzione, archiviazione, confisca e dissequestro) a seguito di accertamento della CCIAA e di altri
12. ISCRIZIONE, MODIFICA E CANCELLAZIONE DEGLI ASSEGNATARI DAL REGISTRO DEGLI ASSEGNATARI DIRITTI DI SAGGIO E MARCHIO

**F) Risoluzione delle controversie**

1. SERVIZI DI ARBITRATO
2. SERVIZI DI MEDIAZIONE E CONCILIAZIONE DOMESTICA E INTERNAZIONALE
3. SERVIZIO DI COMPOSIZIONE DELLE CRISI
4. SERVIZI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN MATERIA DI COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

**G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**

1. MANUTENZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE: gestione contratti di manutenzione, attivazione interventi di manutenzione in economia
2. ASSISTENZA HW/SW GESTIONE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E GESTIONE DELLA RETE CAMERALE
3. ESECUZIONE CONTRATTI DI PULIZIA, CUSTODIA E SORVEGLIANZA
4. GESTIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE
5. PAGAMENTO DIRITTO ANNUALE, SOLLECITI
6. PREDISPOSIZIONE NOTIFICA ATTI E RELATIVA GESTIONE
7. GESTIONE DEI RUOLI ESATTORIALI DA DIRITTO ANNUALE E DALLE ISTANZE DI SGRAVIO
8. RICORSI GIURISDIZIONALI IN COMMISSIONE TRIBUTARIA
9. FATTURAZIONE ATTIVA: controllo anagrafica, emissione fatture elettroniche, controlli su approvazioni, predisposizione dichiarazioni per tracciabilità flussi finanziari
10. FATTURAZIONE PASSIVA: controllo formale e contabile fatturazione Infocamere e altri fornitori, smistamento fatture a settori, adempimenti connessi a fatturazione elettronica, solleciti etc
11. MANDATI E REVERSALI: inserimento, archivio e controllo reversali e mandati

**H) Incarichi e nomine****I) Affari legali e contenzioso****L) Gestione rapporti con società partecipate**

1. GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI ATTIVE

**M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...)**

1. GESTIONE PROCESSI DI ACCORPAMENTO, ASSOCIAZIONE, DI FUNZIONE E PROCESSI "STRAORDINARI" DI RAZIONALIZZAZIONE
2. ELABORAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE
3. ASSOLVIMENTO ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, ANTIRICICLAGGIO

4. CODICE DI COMPORTAMENTO
5. ADEGUAMENTO ED EVOLUZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI CAMERALI A SUPPPORTO DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI (ad eccezione di siti WEB e canali social cfr Comunicazione)
6. RINNOVO ORGANI, IVI COMPRESA ELABORAZIONE DATI ECONOMICI PER ATTRIBUZIONE SEGGI CONSIGLIO CAMERALE
<b>N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali</b>
1. PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE COLLETTIVA A FIERE NAZIONALI E ALL'ESTERO (in collaborazione con ICE) anche attraverso sostegno economico per la partecipazione di fiere all'estero e/o internazionali in Italia
2. PROGETTI E SERVIZI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA ALLE IMPRESE SUL TERRITORIO ITALIANO eventualmente attraverso forme di sostegno economico
3. PROGETTI INIZIATIVE E SERVIZI DI SVILUPPO DI ASSISTENZA A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DELLE IMPRESE (assistenza alla realizzazione di processi di delocalizzazione produttiva, sviluppo reti d'impresa, servizi a supporto del superamento della crisi e del risanamento aziendale, etc)
4. PARTECIPAZIONE A COMITATI PER LA DEFINIZIONE E PROMOZIONE (IN ACCORDO CON ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO) DI AZIONI E STRUMENTI UTILI ALLA CRESCITA E AL CONSOLIDAMENTO DELLE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NEI DIVERSI SETTORI
5. INCOMING DI BUYER E OPERATORI ESTERI SUL TERRITORIO NAZIONALE, COMPRENSIVA DI SELEZIONE AZIENDE LOCALI E ORGANIZZAZIONE DI B2B TRA IMPRESE
6. RILASCIO CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI (CNS) E FIRMA DIGITALE SU SUPPORTO
7. RILASCIO CARTE TACHIGRAFICHE
8. RILASCIO E PROMOZIONE DELLO SPID
9. ASSISTENZA ALLE IMPRESE PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE IN AMBITO TURISTICO, SUPPORTO AI PROCESSI DI SVILUPPO INTERNAZIONALE E SUPPORTO AL B2B NELL'AMBITO DEL TURISMO E DEI BENI CULTURALI
10. ASSISTENZA E SUPPORTO SPECIALISTICO INDIVIDUALE: ATTIVITA' ORIENTATIVA/INTERATTIVA E ACCOMPAGNAMENTO/FORMAZIONE AL BUSINESS PLANNING, SERVIZI DI ORIENTAMENTO ALL'AUTOIMPIEGO NEI CONFRONTI DI SOGGETTI SVANTAGGIATI E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA COOPERAZIONE SOCIALE E ALL'IMPRENDITORIA SOCIALE etc
11. SUPPORTO PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E VALUTAZIONE PERCORSI FORMATIVI (per ITS/FTS/Università, Istituti Scolastici Secondari)
12. TIROCINI FORMATIVI DI ORIENTAMENTO (per i corsi di formazione della Camera e nell'ambito delle collaborazioni con scuole e università)

13. SUPPORTO DI BASE ALLA D/O DI LAVORO: alimentazione e promozione della piattaforma di matching
14. SERVIZI DI ASSISTENZA E ACCOMPAGNAMENTO ALLA RICERCA E ALL'ACCESSO ALLE FONTI DI FINANZIAMENTO (fondi privati, partecipazione bandi regionali e nazionali, partecipazione a programmi comunitari e tender europei, campagne di crowdfunding, ecc.), accompagnamento a nuovi mercati, supporto alla realizzazione di partnership strategiche etc
15. ASSISTENZA TECNICO-SCIENTIFICA E TESTING INDUSTRIALE, DIRETTA O ATTRAVERSO LE COMPETENZE SPECIALISTICHE DELLE STAZIONI SPERIMENTALI
16. SERVIZI EROGATI NELL'AMBITO DELLA RETE ENTERPRISE EUROPE NETWORK E DI ALTRI PROGRAMMI: ricerca partner tecnologici, workshop e iniziative di brokeraggio tecnologico B2B, assessment tecnologici etc) assessment tecnologici, assistenza alle imprese per la partecipazione ai programmi europei di ricerca e sviluppo tecnologico (esempio Horizon 2020) e altri servizi per l'innovation management nelle PMI
17. SERVIZI DI ORIENTAMENTO E ASSISTENZA SPECIALISTICA A SUPPORTO DELLA CONTINUITA' D'IMPRESA TRAMITE RICAMBIO GENERAZIONALE E/O TRASMISSIONE D'IMPRESA
18. SEMINARI INFORMATIVI E INIZIATIVE DI DIFFUSIONE, PROMOZIONE E DIVULGAZIONE IN MATERIA DI QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE
19. ASSISTENZA SPECIALISTICA INDIVIDUALE DIRETTA E/O IN RETE A SUPPORTO DELLA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE

**Scheda di valutazione del rischio - Metodo personalizzato - PNA 2019**

**Probabilità**

**Indici di valutazione della probabilità (1)**

**Livello di interesse "esterno"(1.1)**

**Presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo**

Livello di interesse basso, ricadute prevalentemente interne all'Amministrazione	1
Livello di interesse medio basso, effetti, economici e non, poco rilevanti su soggetti esterni	2
Livello di interesse medio, effetti, economici e non, rilevanti su soggetti esterni	3
Livello di interesse medio-alto, effetti, economici e non, molto rilevanti su soggetti esterni	4
Livello di interesse alto, effetti, economici e non, estremamente rilevanti su soggetti esterni	5

**Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA rispetto al processo (1.2)**

**Presenza di vincoli definiti da norme, regolamenti, direttive, circolari etc. che annullano o limitano la discrezionalità professionale del decisore**

Il processo/fase/attività è del tutto vincolato	1
Il processo/fase/attività è molto vincolato	2
Il processo/fase/attività è mediamente vincolato	3
Il processo/fase/attività è parzialmente vincolato	4
Il processo/fase/attività è altamente discrezionale	5

**Manifestazione di eventi corruttivi o di maladministration in passato (1.3)**

**Il processo/fase/attività è stato già oggetto di eventi corruttivi o di maladministration in passato**

*nell'amministrazione o in altre realtà simili? (es. rilievi da parte di Organi di controllo, contestazioni, segnalazioni o reclami, procedimenti disciplinari per irregolarità/violazioni, procedimenti in sede giudiziaria davanti al Giudice civile, al TAR o al Consiglio di Stato, procedimenti da parte dell'Autorità giudiziaria penale e/o da parte della Corte dei Conti)*

No, non ci sono stati o non sono noti dei precedenti	1
Sì, ma in realtà simili esterne all'amministrazione	2
Sì, all'interno dell'amministrazione, ma in un passato remoto (oltre i 5 anni)	3
Sì, all'interno dell'amministrazione, in un passato recente (tra 1 anno e 5 anni)	4
Sì, recentemente (nell'ultimo anno)	5

**Complessità/opacità del processo decisionale (1.4)**

**Il processo/fase/attività è caratterizzato da complessità organizzativa e tecnica (ad esempio, con riferimento agli input, alle attività da svolgere, alle relative responsabilità ed output), anche con il coinvolgimento di più amministrazioni/decisori per il conseguimento del risultato finale**

Il processo/fase/attività è semplice e prevede chiare responsabilità all'interno dell'Amministrazione	1
Il processo/fase/attività è mediamente complesso e prevede chiare responsabilità all'interno dell'Amministrazione	2
Il processo/fase/attività è complesso e/o prevede un articolato sistema di responsabilità all'interno dell'Amministrazione	3
Il processo/fase/attività è complesso e/o prevede un articolato sistema di responsabilità all'interno dell'Amministrazione e all'esterno della stessa	4
Il processo/fase/attività è molto complesso e prevede un articolato sistema di responsabilità all'interno dell'Amministrazione e all'esterno della stessa	5

**Livello di collaborazione del responsabile del processo (1.5)**

**La collaborazione con l'RPCT prevede l'individuazione di rischi concreti e significativi su particolari processi/fasi/attività e la proposta di misure non solo obbligatorie, ma soprattutto ulteriori, legate ad aspetti di tipo organizzativo, di controllo, tecnico, di trasparenza, di rotazione, di sviluppo delle competenze, etc.**

Livello di collaborazione molto alto con individuazione di rischi specifici e significativi, relative misure di diversa natura: misure di controllo, di trasparenza, di promozione di standard di comportamento, di regolamentazione, di organizzazione del lavoro e semplificazione, di formazione, di disciplina del conflitto di interessi, di sviluppo delle competenze e allargamento dei ruoli, di rotazione	1
Livello di collaborazione alto con individuazione di rischi specifici e significativi, relative misure di diversa natura: misure di controllo, di trasparenza, di promozione di standard di comportamento, di regolamentazione, di organizzazione del lavoro e semplificazione, di formazione, di disciplina del conflitto di interessi, di sviluppo delle competenze e allargamento dei ruoli, di rotazione	2
Livello di collaborazione adeguato con individuazione di rischi specifici e significativi, relative misure di diversa natura: es. misure di controllo, di trasparenza, di regolamentazione, di organizzazione del lavoro e semplificazione, di formazione, di sviluppo delle competenze e allargamento dei ruoli	3
Livello di collaborazione medio con individuazione di rischi specifici e significativi, relative misure di diversa natura: es. misure di controllo, di trasparenza, di regolamentazione, di organizzazione del lavoro e semplificazione	4
Livello di collaborazione occasionale con parziale individuazione di rischi specifici e significativi e relative misure	5

### Impatto

#### Indici di valutazione dell'impatto (2)

##### **Impatto organizzativo (2.1)**

**Il rischio in questione può determinare malfunzionamenti, ripercussioni e/o danni agli utenti dell'Amministrazione es. un pregiudizio a beni/interessi fondamentali dei cittadini/utenti (es. salute, sicurezza, privacy, salvaguardia dell'ambiente, etc.)**

Impatto basso: scarse conseguenze dal punto di vista del malfunzionamento del processo/fase/attività e relative ripercussioni e/o danni agli utenti finali	1
Impatto medio basso: conseguenze dal punto di vista del malfunzionamento del processo/fase/attività e relative ripercussioni e/o danni agli utenti finali risolvibili in poco tempo e con poco carico di lavoro	2
Impatto medio: conseguenze dal punto di vista del malfunzionamento del processo/fase/attività e relative ripercussioni e/o danni agli utenti finali risolvibili con un significativo impegno temporale e organizzativo	3
Impatto medio alto: rilevanti conseguenze dal punto di vista del malfunzionamento del processo/fase/attività e relative ripercussioni e/o danni agli utenti finali risolvibili con un elevato impegno temporale e organizzativo	4
Impatto alto: gravi conseguenze dal punto di vista del malfunzionamento del processo/fase/attività e relative ripercussioni e/o danni agli utenti finali non sempre o completamente risolvibili con un elevato impegno temporale e organizzativo	5

##### **Impatto derivante dalla definizione dei ruoli/responsabilità (2.2)**

**Il rischio di un determinato processo/fase/attività può crescere se un singolo individuo o un gruppo di persone svolge il lavoro in totale autoreferenzialità senza il controllo e la corresponsabilità da parte di altri soggetti o gruppi di persone**

Minimo: le azioni del processo sono realizzate da più persone aventi compiti e responsabilità distinte ed il controllo viene affidato ad una persona che non ha partecipato alle attività in oggetto	1
Basso: le azioni del processo sono realizzate da più persone aventi compiti e responsabilità distinte, anche di controllo e di responsabilità finale	2
Medio: le azioni del processo sono svolte dall'inizio alla fine da un'unica persona o gruppo di persone, ma il controllo viene effettuato da una o più persone non coinvolte nell'attività in oggetto, con la responsabilità finale in capo ad un altro	3
Alto: le azioni del processo sono svolte esclusivamente da una singola persona o gruppo di persone, con la responsabilità finale in capo ad un altro soggetto (Dirigente)	4
Massimo: le azioni del processo sono svolte dall'inizio alla fine da un'unica persona o gruppo di persone in autoreferenzialità	5

**Impatto economico (2.3)**

Il rischio in questione può determinare conseguenze economiche di vario grado, anche con risarcimento del danno alla PA di riferimento

Minimo: trattasi di un'inefficacia organizzativa che può essere gestita senza che si realizzi un danno economico	1
Basso: conseguenze economiche di bassa entità	2
Medio: conseguenze economiche di media entità	3
Medio alto: conseguenze economiche di entità relativamente elevata	4
Alto: conseguenze economiche di elevata entità	5

**Impatto reputazionale (2.4)**

Il rischio in questione può creare un danno all'immagine dell'Amministrazione, anche attraverso flussi di notizie su diversi tipi di media

Minimo: la notizia dell'evento rimarrebbe riservata all'interno dell'Amministrazione	1
Basso: la notizia dell'evento avrebbe diffusione solo locale	2
Medio: la notizia dell'evento avrebbe diffusione locale e nazionale	3
Medio alto: la notizia dell'evento avrebbe diffusione prevalentemente nazionale	4
Alto: la notizia dell'evento avrebbe diffusione nazionale e internazionale	5

**Impatto organizzativo, economico e sull'immagine (2.5)**

Livello di responsabilità organizzativa al quale si colloca il rischio di evento corruttivo

A livello di addetto	1
A livello di collaborazione o funzionario	2
A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
A livello di dirigente	4
A livello direzionale	5

**Rischio potenziale (P x I) = Rp**

*Fattore di correzione per la determinazione del rischio residuo*

**Efficacia delle misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione correntemente adottate (3.1)**

Anche sulla base dell'esperienza, tali misure risultano efficaci alla neutralizzazione (i.e. livello prossimo allo zero) del rischio? (con dati e rilevazioni statistiche a supporto, utili anche alla motivazione della valutazione)

Si, le misure attualmente utilizzate neutralizzano il rischio	0,2
Si, le misure attualmente utilizzate sono molto efficaci nella neutralizzazione del rischio	0,4
Si, le misure attualmente utilizzate sono molto efficaci nella riduzione del rischio	0,6
Si, le misure attualmente utilizzate sono efficaci nella riduzione del rischio	0,8
No, le misure attualmente utilizzate non riducono il rischio potenziale	1

**Rischio residuo (Rp x Controlli) = Rr**

Scheda rischio AREA A

A) Acquisizione e progressione del personale

Grado di rischio Valore del rischio

1	<b>PROCESSO (es. da Liv.2)</b>	RECLUTAMENTO PERSONALE A TEMPI INDETERMINATI (DETERMINATO E PROGRESSIONI DI CARRIERA VERTICALI)	<b>RESPONSABILE di processo</b>	Responsabile dell'ufficio personale	Rischio di processo	<b>Medio-Alto</b>	9,4
---	--------------------------------	---	---------------------------------	-------------------------------------	---------------------	-------------------	-----

POSSIBILI RISCHI (il processo, fase o attività) (selezionare dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezionare dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (perché con fase o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menu a tendina)	Misura obbligatoria / obbligatoria (o.v.) (selezionare dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termini per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)
RA.01 inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Restare le opportunità che si manifestano in casi di corruzione	codice di comportamento/trasparenza	O	A. misure di controllo	controlli preventivi effettuati da funzionario esterno alla struttura	1	tempestivo	
RA.04 utilizzo artificioso dell'esito della ripartizione dei termini di fine di consentire la partecipazione di soggetti predeterminati	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Restare le opportunità che si manifestano in casi di corruzione	MO1 - Formazione del personale	O	controllo congiunto	controllo effettuato da più funzionari	almeno 2	tempestivo	
RA.02 nomina pilotata dei componenti della commissione di valutazione	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Restare le opportunità che si manifestano in casi di corruzione	MO1 - trasparenza	O	O. misure di rotazione	grado di rotazione dei dipendenti	almeno 1/3	tempestivo	
RA.16 valutazione della commissione volta a favorire soggetti predeterminati	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Restare le opportunità che si manifestano in casi di corruzione	MO1 - trasparenza	O	Misure di rotazione e assenza conflitto interessi	controllo effettuato da più funzionari	almeno 2	tempestivo	
RA.05 alterazione della graduatoria	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Restare le opportunità che si manifestano in casi di corruzione	MO1 - trasparenza	O	controllo congiunto	controllo effettuato da più funzionari	almeno 2	tempestivo	

Grado di rischio Valore del rischio

2	<b>PROCESSO (es. da Liv.2)</b>	PROGRESSIONI DI CARRIERA ECONOMICHE	<b>RESPONSABILE di processo</b>	Responsabile dell'ufficio personale	Rischio di processo	<b>Medio</b>	4,8
---	--------------------------------	-------------------------------------	---------------------------------	-------------------------------------	---------------------	--------------	-----

POSSIBILI RISCHI (il processo, fase o attività) (selezionare dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezionare dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (perché con fase o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menu a tendina)	Misura obbligatoria / obbligatoria (o.v.) (selezionare dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termini per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)
riduzione a favore candidati	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Restare le opportunità che si manifestano in casi di corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	controlli preventivi e successivi	1	tempestivo	
RA.06 alterazione della graduatoria	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Restare le opportunità che si manifestano in casi di corruzione	MO5 - disciplina sul conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precettati (cd. part-time)	O	controllo congiunto	controllo effettuato da più funzionari	almeno 2	tempestivo	

Grado di rischio Valore del rischio

3	<b>PROCESSO (es. da Liv.2)</b>	CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	<b>RESPONSABILE di processo</b>	Responsabile dell'ufficio personale	Rischio di processo	<b>Medio</b>	7,7
---	--------------------------------	---	---------------------------------	-------------------------------------	---------------------	--------------	-----

POSSIBILI RISCHI (il processo, fase o attività) (selezionare dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezionare dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (perché con fase o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menu a tendina)	Misura obbligatoria / obbligatoria (o.v.) (selezionare dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termini per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)
RA.21 impegno ricorso a risorse umane esterne	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Evitare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	controlli preventivi effettuati da funzionario esterno alla struttura	1	tempestivo	
RA.12 consistenza di rapporto di parità, affidato a attuale frequentazione tra i soggetti con potere decisionali o compiti di valutazione e i candidati	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Evitare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	controllo congiunto / trasparenza / benchmarking	controllo effettuato da più funzionari	almeno 2	tempestivo	

Grado di rischio Valore del rischio

4	<b>PROCESSO (es. da Liv.2)</b>	ATTIVAZIONE PROCEDURE DI MOBILITÀ	<b>RESPONSABILE di processo</b>	Responsabile dell'ufficio personale	Rischio di processo	<b>Medio</b>	5,0
---	--------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------	-------------------------------------	---------------------	--------------	-----

5	3	1	3	2	2,8	5	3	4	4	5	4,2	Medio-Alto	11,8	0,8	Medio-Alto	9,4	Medio-Alto
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	------------	------	-----	------------	-----	------------

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il processo è ritenuto a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuali e i fattori abilitanti, si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti i tempi significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in base alle caratteristiche del processo analizzato, seguendo la specificità delle fasi.

5	3	1	3	2	2,8	5	3	4	4	5	4,2	Medio-Alto	11,8	0,8	Medio-Alto	9,4	Medio-Alto
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	------------	------	-----	------------	-----	------------

1	3	1	3	2	2,2	1	2	1	2	5	2,2	Medio	4,8	1	Medio	4,8	Medio
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	-------	-----	---	-------	-----	-------

1	3	1	3	2	2,2	1	2	1	2	5	2,2	Medio	4,8	1	Medio	4,8	Medio
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	-------	-----	---	-------	-----	-------

1	3	1	3	2	2,2	1	2	1	2	5	2,2	Medio	4,8	1	Medio	4,8	Medio
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	-------	-----	---	-------	-----	-------

5	3	1	3	3	3	3	2	3	3	5	3,2	Medio-Alto	9,6	0,8	Medio	7,7	Medio
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	-----	------------	-----	-----	-------	-----	-------

5	3	1	3	3	3	3	2	3	3	5	3,2	Medio-Alto	9,6	0,8	Medio	7,7	Medio
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	-----	------------	-----	-----	-------	-----	-------

5	3	1	3	3	3	3	2	3	3	5	3,2	Medio-Alto	9,6	0,8	Medio	7,7	Medio
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	-----	------------	-----	-----	-------	-----	-------

4	4	1	1	3	2,6	1	2	2	2	5	2,4	Medio	6,2	0,8	Medio	5,0	Medio
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	-------	-----	-----	-------	-----	-------

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il processo risulta di medio rischio anche dopo il fattore correttivo, in quanto nonostante le misure che si ritengono efficaci, il processo presenta margini di discrezionalità decisionali.

POSSIBILI RISCHI (il processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misura obbligatoria / altarene (o.v.) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'Indicatore)	TEMPI: temine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)
RA.21 Integrità risorse a risorse umane esterne	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Creare un contesto favorevole alla corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	A: misure di controllo	controllo preventivo effettuato da funzionari estranei alla struttura	1	tempestivo	
RA.12 sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abilitate frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Creare un contesto favorevole alla corruzione	MO4 - attenzione in caso di conflitto di interesse	O	controllo congiunto / trasparenza	controllo effettuato da più funzionari	almeno 2	tempestivo	

Grado di rischio Valore del rischio

PROCESSO (es. da Liv-2)	ATTIVAZIONE DI FORME DI LAVORO FLESSIBILI / ATIPICHE DI LAVORO (compresi tirocinanti)	RESPONSABILE di processo	Responsabile dall'ufficio personale	Rischio di processo	Medio	8,4
<p>MOTIVAZIONI della valutazione del rischio: Il processo risulta di medio rischio anche dopo i fattori correttivi. In quanto necessaria la misura che è di maggiore efficacia, il processo presenta margini di discrezionalità decisionale.</p>						

POSSIBILI RISCHI (il processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misura obbligatoria / altarene (o.v.) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'Indicatore)	TEMPI: temine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)
RA.01 inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predefiniti	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	codice di comportamento dell'ente e trasparenza	O	A: misure di controllo	controllo preventivo effettuato da funzionari estranei alla struttura	1	tempestivo	
valutazioni volte a favorire soggetti predefiniti	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO11 - formazione del personale	O	A: misure di controllo	controllo preventivo effettuato da funzionari estranei alla struttura	almeno 2	tempestivo	
induzione a favorire candidati	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO1 - trasparenza	O	controllo congiunto	controllo effettuato da più funzionari	almeno 2	tempestivo	
-	-	-	-	-	-	-	-	codice di comportamento dell'ente e trasparenza	

Grado di rischio Valore del rischio

PROCESSO (es. da Liv-2)	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	RESPONSABILE di processo	Responsabile dall'ufficio personale	Rischio di processo	Medio-Alto	9,1
<p>MOTIVAZIONI della valutazione del rischio: Il processo risulta a rischio medio-alto in considerazione della difficoltà di individuare misure che riducano in maniera significativa il rischio, data la tipologia del processo.</p>						

POSSIBILI RISCHI (il processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misura obbligatoria / altarene (o.v.) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'Indicatore)	TEMPI: temine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)
induzione a omertare o alterare atti d'ufficio	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Creare un contesto favorevole alla corruzione	MO3 - codice di comportamento dell'ente	O	F: misure di formazione	corsi di formazione	1	annuale	

Grado di rischio Valore del rischio

Livello di riferimento	Grado di criticità/rischio del processo	Manifestazione di eventi correlati a	Componenti/Attività del processo	Livello di valutazione del processo	tot	rischio potenziale	rischio derivante dalla definizione del processo/responsabilità	rischio potenziale	rischio residuo	rischio potenziale	rischio residuo	tot	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Efficienza misura di controllo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
4	4	1	2	3	2,8	1	3	3	3	5	3	Medio	8,4	1	Medio	8,4	Medio	

Livello di riferimento	Grado di criticità/rischio del processo	Manifestazione di eventi correlati a	Componenti/Attività del processo	Livello di valutazione del processo	tot	rischio potenziale	rischio derivante dalla definizione del processo/responsabilità	rischio potenziale	rischio residuo	rischio potenziale	rischio residuo	tot	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Efficienza misura di controllo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
4	4	1	2	3	2,8	1	3	3	3	5	3	Medio	8,4	1	Medio	8,4	Medio	

Livello di riferimento	Grado di criticità/rischio del processo	Manifestazione di eventi correlati a	Componenti/Attività del processo	Livello di valutazione del processo	tot	rischio potenziale	rischio derivante dalla definizione del processo/responsabilità	rischio potenziale	rischio residuo	rischio potenziale	rischio residuo	tot	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Efficienza misura di controllo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
5	3	1	3	2	3	4	3	4	3	5	3,8	Medio-Alto	11,4	0,8	Medio-Alto	9,1	Medio-Alto	

Livello di riferimento	Grado di criticità/rischio del processo	Manifestazione di eventi correlati a	Componenti/Attività del processo	Livello di valutazione del processo	tot	rischio potenziale	rischio derivante dalla definizione del processo/responsabilità	rischio potenziale	rischio residuo	rischio potenziale	rischio residuo	tot	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Efficienza misura di controllo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
4	4	1	2	3	2,8	1	3	3	3	5	3	Medio	8,4	1	Medio	8,4	Medio	

Livello di riferimento	Grado di criticità/rischio del processo	Manifestazione di eventi correlati a	Componenti/Attività del processo	Livello di valutazione del processo	tot	rischio potenziale	rischio derivante dalla definizione del processo/responsabilità	rischio potenziale	rischio residuo	rischio potenziale	rischio residuo	tot	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Efficienza misura di controllo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
4	4	1	2	3	2,8	1	3	3	3	5	3	Medio	8,4	1	Medio	8,4	Medio	





GRANICO

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al cui Scheda rischio AREA C

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Grado di rischio Valore del rischio

1	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2)	FRATTORE TELEMATICA E SPORTELLO DI SEGNALAZIONE / MODIFICAZIONE / ANNULLAZIONE DEI DECRETI IN BIRLETTA in conformità l'eventuale intermedia (pratica soggetta, errori viziati, riflessi etc) a sportello e a distanza med, web, tel	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Origine servizio regio imprese	Risultato di processo	Medio-Alto	11,0
	<p><b>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:</b> Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuali e i fattori abilitanti, si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fase caratteristiche del processo analizzato, superando le specificità della fase.</p>						

Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti (attività procedurali) da rispettare al processo											
FASE (es. da Liv.3)	Attività (es. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (schede con lista e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es.1) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI (termine per l'attuazione della Misura)	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Revisione telematica di ricorso / modifica / cancellazione		SC.01 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	Il processo regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Creare un contatto diafonico alla corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	assegnatore automatico	grado di controllo	partite	partite	
Intestazione dell'istanza		SC.07 mancato o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il processo regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Restituire le opportunità che si manifestano casi di corruzione	M011 - formazione del personale	O	A misura di controllo	grado di controllo	3	1 campione ogni 6 mesi	
Revisione dell'istanza		Hande nell'evazione	Il processo regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Restituire le opportunità che si manifestano casi di corruzione	M01 - trasparenza	O	A misura di controllo	grado di controllo	2	1 campione ogni 6 mesi	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

2	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2)	DEPOSITI BILANCI IVA COMPRESA L'ASSISTENZA INFORMATIVA SUI BILANCI INVAIATI	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Origine servizio regio imprese	Risultato di processo	Medio-Alto	11,0
	<p><b>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:</b> Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuali e i fattori abilitanti, si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici e impatti significativi sull'immagine della Camera.</p>						

Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti (attività procedurali) da rispettare al processo											
FASE (es. da Liv.3)	Attività (es. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (schede con lista e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es.1) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI (termine per l'attuazione della Misura)	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Revisione telematica di deposito		SC.01 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	Il processo regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Creare un contatto diafonico alla corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	assegnatore automatico	grado di controllo	partite	partite	
Intestazione dell'istanza		SC.07 mancato o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il processo regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Restituire le opportunità che si manifestano casi di corruzione	M011 - formazione del personale	O	A misura di controllo	grado di controllo	3	1 campione ogni 6 mesi	
Revisione dell'istanza		Hande nell'evazione	Il processo regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Restituire le opportunità che si manifestano casi di corruzione	M01 - trasparenza	O	A misura di controllo	grado di controllo	2	1 campione ogni 6 mesi	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

3	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2)	VERIFICA DI LEGITTIMITA', DI REGOLARITA', DEL POSSESSO DEI RISORSI (consistenza dell'registro, qualità, individuazione, caratterizzazione e sanificazione -infiltrazione impianti; autorisanzioni; facchinaggio; etc a valle)	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Origine servizio regio imprese	Risultato di processo	Medio-Alto	14,0
	<p><b>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:</b> Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuali e i fattori abilitanti, si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fase caratteristiche del processo analizzato, superando le specificità della fase.</p>						

Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti (attività procedurali) da rispettare al processo											
FASE (es. da Liv.3)	Attività (es. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (schede con lista e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es.1) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI (termine per l'attuazione della Misura)	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
Revisione della denuncia di inizio / modifica attività		SC.01 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	Il processo regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Creare un contatto diafonico alla corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	assegnatore automatico	grado di controllo	partite	partite	
Intestazione della denuncia		SC.07 mancato o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il processo regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Restituire le opportunità che si manifestano casi di corruzione	M011 - formazione del personale	O	A misura di controllo	grado di controllo	2	1 campione ogni 6 mesi	
Revisione della denuncia		Hande nell'evazione	Il processo regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Restituire le opportunità che si manifestano casi di corruzione	M01 - trasparenza	O	A misura di controllo	grado di controllo	2	1 campione ogni 6 mesi	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

4	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2)	ASSISTENZA PER LA COSTITUZIONE DELLE START-UP PRODUTTIVE SECONDO PROCEDURE SEMPLIFICATE	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Origine servizio regio imprese	Risultato di processo	Medio-Alto	14,0
	<p><b>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:</b> Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuali e i fattori abilitanti, si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fase caratteristiche del processo analizzato, superando le specificità della fase.</p>						

5	3	1	3	3	3	5	5	4	4	5	4,6	Medio-Alto	13,8	0,8	Medio-Alto	11,0	Medio-Alto
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	-----	------------	------	-----	------------	------	------------

0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

5	3	1	3	3	3	5	5	4	4	5	4,6	Medio-Alto	13,8	0,8	Medio-Alto	11,0	Medio-Alto
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	-----	------------	------	-----	------------	------	------------

0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

5	4	1	4	5	3,8	5	5	4	4	5	4,6	Alto	17,5	0,8	Medio-Alto	14,0	Medio-Alto
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	------	------	-----	------------	------	------------

0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

5	4	1	4	5	3,8	5	5	4	4	5	4,6	Alto	17,5	0,8	Medio-Alto	14,0	Medio-Alto
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	------	------	-----	------------	------	------------

**MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:** Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuali e i fattori abilitanti, si tratta di un processo complesso, dal quale sono previsti ulteriori accresciuti e in parte significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in base alle caratteristiche del processo analizzato, superando le specificità della fatt.

Descrizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricomporre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori abilitanti	OBBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misure obbligatorie / ulteriori	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE
RAE (ex. da Lx.2)	Altre (ex. da Lx.4)	(di processo, fase o attività) (selezionare dal menu a tendina)	(selezionare dal menu a tendina)	(selezionare dal menu a tendina)	(specie con focus su modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menu a tendina)	(ex.1) (selezionare dal menu a tendina)	(selezionare da menu a tendina)	(selezionare dall'indicatore)	(Valore desiderato dell'indicatore)	temine per l'attuazione delle Misure	della misura (su differenza del responsabile di processo)
		NC.02: adeguati di trattamento per valutazione di casi analoghi	l'eccezione regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Creare un contesto idoneo alla corruzione	controllo applicazione indicatori e griglia	O	attività congiunta	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	trimestrale sulla pratica; 1 per controllo Gruppo Audit	
		NC.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	l'eccezione regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestano casi di corruzione	NC4 - adozione in caso di conflitto di interesse	O	attività congiunta	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	trimestrale sulla pratica; 1 per controllo Gruppo Audit	
		Mancando nell'evazione	l'eccezione regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC1 - trasparenza	O	attività congiunta	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	trimestrale sulla pratica; 1 per controllo Gruppo Audit	
		valutazione indicatori antropologici e compilazione griglia del rischio	l'eccezione regolamentare, completezza e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Creare un contesto idoneo alla corruzione	controllo puntuali	O	attività congiunta	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	trimestrale sulla pratica; 1 per controllo Gruppo Audit	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

5	PROCESSO (ex. da Lx.2)	RELAZIO CERTIFICATA, VOLERE, ELEAZIO, COPIE, INQUADAZIO E PARAMETRI ECONOMICI...	RESPONSABILE di processo	Origine servizio registro imprese	Rischio di processo	Medio-Alto	9,8
---	------------------------	--	--------------------------	-----------------------------------	---------------------	------------	-----

**MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:** La valutazione del rischio rimane media ma anche dopo il fattore di attenuazione in considerazione della difficoltà di inserire nel processo più persone.

Descrizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricomporre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori abilitanti	OBBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misure obbligatorie / ulteriori	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE
RAE (ex. da Lx.2)	Altre (ex. da Lx.4)	(di processo, fase o attività) (selezionare dal menu a tendina)	(selezionare dal menu a tendina)	(selezionare dal menu a tendina)	(specie con focus su modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menu a tendina)	(ex.1) (selezionare dal menu a tendina)	(selezionare da menu a tendina)	(selezionare dall'indicatore)	(Valore desiderato dell'indicatore)	temine per l'attuazione delle Misure	della misura (su differenza del responsabile di processo)
		NC.03 mancata rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	il mancato prolungamento del processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	grado di controllo	1	1 controllo a trimestre e almeno 10%	
		Mancando visura / certificate / documenti	il mancato prolungamento ed esclusione della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	A. misure di controllo	grado di controllo	1	1 controllo a trimestre e almeno 10%	
		Mancando istanze	il mancato prolungamento ed esclusione della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale addebita alle aree a rischio di corruzione	O	A. misure di controllo	grado di controllo	1	1 controllo a trimestre e almeno 10%	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

6	PROCESSO (ex. da Lx.2)	RELAZIO VISURE E CERTIFICAZIONI RELATIVE ALLA SOSTISTENZA DI PROTEZI	RESPONSABILE di processo	Origine responsabile ufficio protetti	Rischio di processo	Medio-Alto	9,8
---	------------------------	--	--------------------------	---------------------------------------	---------------------	------------	-----

**MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:** La valutazione del rischio rimane media ma anche dopo il fattore di attenuazione in considerazione della difficoltà di inserire nel processo più persone.

Descrizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricomporre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori abilitanti	OBBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misure obbligatorie / ulteriori	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE
RAE (ex. da Lx.2)	Altre (ex. da Lx.4)	(di processo, fase o attività) (selezionare dal menu a tendina)	(selezionare dal menu a tendina)	(selezionare dal menu a tendina)	(specie con focus su modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menu a tendina)	(ex.1) (selezionare dal menu a tendina)	(selezionare da menu a tendina)	(selezionare dall'indicatore)	(Valore desiderato dell'indicatore)	temine per l'attuazione delle Misure	della misura (su differenza del responsabile di processo)
		NC.03 mancata rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	il mancato prolungamento del processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	grado di controllo	1	1 controllo a trimestre e almeno 10%	
		Mancando visure protetti	il mancato prolungamento ed esclusione della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	A. misure di controllo	grado di controllo	1	1 controllo a trimestre e almeno 10%	
		Mancando visure protetti	il mancato prolungamento ed esclusione della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	A. misure di controllo	grado di controllo	1	1 controllo a trimestre e almeno 10%	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio

6	PROCESSO (ex. da Lx.2)	ACCESSO AL PATRIMONIO INFORMATIVO DELLE IMPRESE (SU DA PARTE DI FORZI DELL'ORDINE, PREFETTURE E ALTRE AUTORITA' COMPETENTI)	RESPONSABILE di processo	Origine servizio registro imprese	Rischio di processo	Medio-Alto	9,8
---	------------------------	---	--------------------------	-----------------------------------	---------------------	------------	-----

**MOTIVAZIONE della valutazione del rischio:** riduzione ad ulteriore priorità per favorire soggetti interessati, inibizione misure di controllo

Descrizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricomporre al processo		POSSIBILI RISCHI	Fattori abilitanti	OBBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misure obbligatorie / ulteriori	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE
RAE (ex. da Lx.2)	Altre (ex. da Lx.4)	(di processo, fase o attività) (selezionare dal menu a tendina)	(selezionare dal menu a tendina)	(selezionare dal menu a tendina)	(specie con focus su modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menu a tendina)	(ex.1) (selezionare dal menu a tendina)	(selezionare da menu a tendina)	(selezionare dall'indicatore)	(Valore desiderato dell'indicatore)	temine per l'attuazione delle Misure	della misura (su differenza del responsabile di processo)
		Mancando informazioni e dati - adotti non appropriate	il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di disciplina del conflitto di interesse	grado di controllo	1	trimestrale	

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
4	12,2	0,8	9,8	Medio-Alto

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
4	12,2	0,8	9,8	Medio-Alto

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto
0	0,0	0	0,0	Medio-Alto

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
4	13,0	0,6	7,8	Medio

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
0	0,0	0	0,0	Medio
0	0,0	0	0,0	Medio
0	0,0	0	0,0	Medio
0	0,0	0	0,0	Medio

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio Grado di rischio Valore del rischio

<b>PROCESSO</b> (es. da Lx2)	GESTIONE DI INIZIATIVE INTEGRATE DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, DEI BENI CULTURALI E DELLE ECCELLENZE PRODUTTIVE (previsione agevolamento righe, media, assegnati, ecc.)	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Informatore servizio promozione e sviluppo del territorio e dell'impresa	<b>Rischio di processo</b> <b>Medio-Alto</b>	10,3
---------------------------------	--	------------------------------------	--	---	------

**Definizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ripetere al processo**

FAZ (es. da Lx2)	Attività (es. da Lx4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (Lx1) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione dal menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione della misura (Se differente dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (Se differente dal responsabile di processo)
pubblicazione avviso/bando		Insierimento nel bando di criteri/clausole (separate e favorevoli predefinimenti)	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
risposta domanda		Utilizzo artificioso dell'istituto della apertura dei termini	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
valutazione		Inclusione ed allargare gli enti per favorire singoli soggetti	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC4 - estensione in caso di conflitto di interesse	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
emissione		SO.05 valutazione della commissione volta a favore soggetti predefiniti	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
eventuale liquidazione del contributo sulla base della rendicontazione oppure collaudo istruttorio per favorevole fattura		SO.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	controllo congiunto	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio Grado di rischio Valore del rischio

<b>PROCESSO</b> (es. da Lx2)	PROGRAMMAZIONE, GESTIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI O ALTRE FORME DI SOSTEGNO FINANZIARIO alle imprese per la realizzazione di interventi nell'ambito di turismo e dei beni culturali	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Informatore servizio promozione e sviluppo del territorio e dell'impresa	<b>Rischio di processo</b> <b>Medio-Alto</b>	10,3
---------------------------------	--	------------------------------------	--	---	------

**Definizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ripetere al processo**

FAZ (es. da Lx2)	Attività (es. da Lx4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (Lx1) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione dal menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione della misura (Se differente dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (Se differente dal responsabile di processo)
pubblicazione avviso/bando		Insierimento nel bando di criteri/clausole (separate e favorevoli predefinimenti)	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
risposta domanda		Utilizzo artificioso dell'istituto della apertura dei termini	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
valutazione		Inclusione ed allargare gli enti per favorire singoli soggetti	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
emissione		SO.05 valutazione della commissione volta a favore soggetti predefiniti	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
liquidazione del contributo sulla base della rendicontazione		SO.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	controllo congiunto	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
Medio-Alto	12,9	0,8	Medio-Alto	10,3

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio Grado di rischio Valore del rischio

<b>PROCESSO</b> (es. da Lx2)	PROGRAMMAZIONE, GESTIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI O ALTRE FORME DI SOSTEGNO FINANZIARIO alle imprese per la realizzazione di interventi nell'ambito di turismo e dei beni culturali	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Informatore servizio promozione e sviluppo del territorio e dell'impresa	<b>Rischio di processo</b> <b>Medio-Alto</b>	10,3
---------------------------------	--	------------------------------------	--	---	------

**Definizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ripetere al processo**

FAZ (es. da Lx2)	Attività (es. da Lx4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (Lx1) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione dal menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione della misura (Se differente dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (Se differente dal responsabile di processo)
pubblicazione avviso/bando		Insierimento nel bando di criteri/clausole (separate e favorevoli predefinimenti)	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
risposta domanda		Utilizzo artificioso dell'istituto della apertura dei termini	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
valutazione		Inclusione ed allargare gli enti per favorire singoli soggetti	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
emissione		SO.05 valutazione della commissione volta a favore soggetti predefiniti	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. Misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
liquidazione del contributo sulla base della rendicontazione		SO.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ritorno le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	controllo congiunto	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
Medio-Alto	12,9	0,8	Medio-Alto	10,3

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
Medio-Alto	12,9	0,8	Medio-Alto	10,3

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
Medio-Alto	12,9	0,8	Medio-Alto	10,3

**GRANCO**

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio **Scheda rischio AREA E**

PROCESSO (es. da Liv.2)	VIGILANZA ETICHETTATURA CONFORMITA' ALLA DECIFOLINA FATTORI (prodotti generici, generici, da, coloranti, prodotti tossici, prodotti vegetali o coloranti di origine animale o energia)	RESPONSABILE di processo	Origine responsabile ufficio vigilanza del mercato	Rischio di processo	Medio-Alto	Valore del rischio
					<span style="color: red;">12</span>	12,7

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo con la valutazione del fattore di correzione del rischio che prevede l'introduzione di misure di controllo nella vita fa parte la valutazione del rischio a medio-alto, in considerazione della elevata responsabilità del personale (operatori) assegnato al processo.											
RAZ	Attività	POSSIBILI RISCHI	Fattori abilitanti	OBBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misure obbligatorie / ufarbare (Liv.2)	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE
perificazione controlli	stabilimento delle procedure	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	M2 - codice di comportamento dell'ente	0	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		
individuazione imprese da controllare	stabilimento delle procedure	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre le opportunità che si manifestano nei casi di corruzione	M4 - attenzione in caso di conflitto di interesse	0	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		
espletamento dell'attività di vigilanza	aduzione di atti non conformi o omissioni di atti	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre le opportunità che si manifestano nei casi di corruzione	M11 - formazione del personale	0	controllo congiunto	grado di controllo	2	semestrale		

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

PROCESSO (es. da Liv.2)	VIGILANZA SUI COMUNICAZIONE RELATIVA A EMISSIONI CO2 E CONTINGENTI CARBURANTE DELLE AUTO NUOVE	RESPONSABILE di processo	Origine responsabile ufficio vigilanza del mercato	Rischio di processo	Medio-Alto	Valore del rischio
					<span style="color: red;">12</span>	12,1

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo con la valutazione del fattore di correzione del rischio che prevede l'introduzione di misure di controllo nella vita fa parte la valutazione del rischio a medio-alto, in considerazione della elevata responsabilità del personale (operatori) assegnato al processo.											
RAZ	Attività	POSSIBILI RISCHI	Fattori abilitanti	OBBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misure obbligatorie / ufarbare (Liv.2)	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE
perificazione controlli	stabilimento delle procedure	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	M2 - codice di comportamento dell'ente	0	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		
individuazione imprese da controllare	stabilimento delle procedure	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	M4 - attenzione in caso di conflitto di interesse	0	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		
espletamento dell'attività di vigilanza	aduzione di atti non conformi o omissioni di atti	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	M11 - formazione del personale	0	controllo congiunto	grado di controllo	2	semestrale		

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

PROCESSO (es. da Liv.2)	VIGILANZA SULL'ATTIVITA' SPERICO SETTORI	RESPONSABILE di processo	Origine responsabile ufficio vigilanza del mercato	Rischio di processo	Medio-Alto	Valore del rischio
					<span style="color: red;">12</span>	12,7

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo con la valutazione del fattore di correzione del rischio che prevede l'introduzione di misure di controllo nella vita fa parte la valutazione del rischio a medio-alto, in considerazione della elevata responsabilità del personale (operatori) assegnato al processo.											
RAZ	Attività	POSSIBILI RISCHI	Fattori abilitanti	OBBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misure obbligatorie / ufarbare (Liv.2)	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE
perificazione controlli	stabilimento delle procedure	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	M2 - codice di comportamento dell'ente	0	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		
individuazione imprese da controllare	stabilimento delle procedure	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre le opportunità che si manifestano nei casi di corruzione	M4 - attenzione in caso di conflitto di interesse	0	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		
espletamento dell'attività di vigilanza	aduzione di atti non conformi o omissioni di atti	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre le opportunità che si manifestano nei casi di corruzione	M11 - formazione del personale	0	controllo congiunto	grado di controllo	2	semestrale		

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

PROCESSO (es. da Liv.2)	VIGILANZA SUI MAGAZZINI FODIARI PRIVATI E COLGANI	RESPONSABILE di processo	Origine responsabile ufficio vigilanza del mercato	Rischio di processo	Medio-Alto	Valore del rischio
					<span style="color: red;">12</span>	12,7

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo con la valutazione del fattore di correzione del rischio che prevede l'introduzione di misure di controllo nella vita fa parte la valutazione del rischio a medio-alto, in considerazione della elevata responsabilità del personale (operatori) assegnato al processo.											
RAZ	Attività	POSSIBILI RISCHI	Fattori abilitanti	OBBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE	Misure obbligatorie / ufarbare (Liv.2)	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI	RESPONSABILE
perificazione controlli	stabilimento delle procedure	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	M2 - codice di comportamento dell'ente	0	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		
individuazione imprese da controllare	stabilimento delle procedure	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre le opportunità che si manifestano nei casi di corruzione	M4 - attenzione in caso di conflitto di interesse	0	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		
espletamento dell'attività di vigilanza	aduzione di atti non conformi o omissioni di atti	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre le opportunità che si manifestano nei casi di corruzione	M11 - formazione del personale	0	controllo congiunto	grado di controllo	2	semestrale		

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

PROCESSO (es. da Liv.2)	VIGILANZA SUI MAGAZZINI FODIARI PRIVATI E COLGANI	RESPONSABILE di processo	Origine responsabile ufficio vigilanza del mercato	Rischio di processo	Medio-Alto	Valore del rischio
					<span style="color: red;">12</span>	12,7

Livello di rischio	Grado di potenziale	Valore rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico
5	3	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto

Livello di rischio	Grado di potenziale	Valore rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico
5	3	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto

Livello di rischio	Grado di potenziale	Valore rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico
5	3	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto

Livello di rischio	Grado di potenziale	Valore rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico
5	3	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto

Livello di rischio	Grado di potenziale	Valore rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico
5	3	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto

Livello di rischio	Grado di potenziale	Valore rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico
5	3	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto

Livello di rischio	Grado di potenziale	Valore rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico
5	3	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto

Livello di rischio	Grado di potenziale	Valore rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico
5	3	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto

Livello di rischio	Grado di potenziale	Valore rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico
5	3	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto

5		PROCESSO (es. di Liv.2)		VERIFICHE PRIME E VERIFICHE PERIODICHE SU STRUMENTI NAZIONALI	RESPONSABILE di processo	Dirigente responsabile ufficio vigilanza del mercato	Rischio di processo	Medio-Alto	12,7																																																
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo con la valutazione del fattore di correzione del rischio che prevede introduzione di misure di controllo nelle varie fasi partecipa la valutazione del rischio a medio-alto, in considerazione della elevata responsabilità del personale Dipartimenti assegnato al processo.																																																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>FASE (es. di Liv.3)</th> <th>Attività (es. di Liv.4)</th> <th>POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)</th> <th>OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Valore desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>elaborazione del verbale</td> <td></td> <td>RE.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle misure</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione</td> <td>M02 - codice di comportamento dell'ente</td> <td>O</td> <td>A. misure di controllo</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>definizione dell'istanza</td> <td></td> <td>RE.07 mancato o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione</td> <td>M04 - addebienco in caso di certificato di interesse</td> <td>O</td> <td>A. misure di controllo</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>verifica e rilascio provvedimento finale</td> <td></td> <td>RE.08 omissione di atti non conformi o omissione di atti</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione</td> <td>M011 - formazione del personale</td> <td>O</td> <td> misure di controllo / B. rotazione</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>										FASE (es. di Liv.3)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)	elaborazione del verbale		RE.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle misure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale		definizione dell'istanza		RE.07 mancato o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M04 - addebienco in caso di certificato di interesse	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale		verifica e rilascio provvedimento finale		RE.08 omissione di atti non conformi o omissione di atti	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M011 - formazione del personale	O	misure di controllo / B. rotazione	grado di controllo	2	semestrale	
FASE (es. di Liv.3)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)																																														
elaborazione del verbale		RE.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle misure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale																																															
definizione dell'istanza		RE.07 mancato o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M04 - addebienco in caso di certificato di interesse	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale																																															
verifica e rilascio provvedimento finale		RE.08 omissione di atti non conformi o omissione di atti	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M011 - formazione del personale	O	misure di controllo / B. rotazione	grado di controllo	2	semestrale																																															

nb. il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

5	3	1	5	4	3,6	5	5	4	3	5	4,4	Alto	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
Link alla Misura (es. di Liv.4)	Grado di esposizione al rischio (es. di Liv.4)	Modalità di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Complessità della misura (es. di Liv.4)	Urgenza di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Altezza rischio (es. di Liv.4)	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	
												0	--	0,0	--	0,0	--	
												0	--	0,0	--	0,0	--	
												0	--	0,0	--	0,0	--	

6		PROCESSO (es. di Liv.2)		VERIFICHE DITTIVE FINALIZZATE ALL'ACERTAMENTO DEI REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE DEI CENTRI TECNICI	RESPONSABILE di processo	Dirigente responsabile ufficio vigilanza del mercato	Rischio di processo	Medio-Alto	12,7																																																
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo con la valutazione del fattore di correzione del rischio che prevede introduzione di misure di controllo nelle varie fasi partecipa la valutazione del rischio a medio-alto, in considerazione della elevata responsabilità del personale Dipartimenti assegnato al processo.																																																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>FASE (es. di Liv.3)</th> <th>Attività (es. di Liv.4)</th> <th>POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)</th> <th>OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Valore desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>parificazione controlli</td> <td></td> <td>sbilanciamento delle procedure</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Creare un contesto favorevole alla compliance</td> <td>M02 - codice di comportamento dell'ente</td> <td>O</td> <td>attività congiunta</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>individuazione imprese da controllare</td> <td></td> <td>sbilanciamento delle procedure</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione</td> <td>M04 - addebienco in caso di certificato di interesse</td> <td>O</td> <td>attività congiunta</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>implementazione dell'attività di vigilanza</td> <td></td> <td>esclusione di atti non conformi o omissione di atti</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione</td> <td>M011 - formazione del personale</td> <td>O</td> <td> controllo congiunto</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>										FASE (es. di Liv.3)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)	parificazione controlli		sbilanciamento delle procedure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto favorevole alla compliance	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		individuazione imprese da controllare		sbilanciamento delle procedure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M04 - addebienco in caso di certificato di interesse	O	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		implementazione dell'attività di vigilanza		esclusione di atti non conformi o omissione di atti	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M011 - formazione del personale	O	controllo congiunto	grado di controllo	2	semestrale	
FASE (es. di Liv.3)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)																																														
parificazione controlli		sbilanciamento delle procedure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto favorevole alla compliance	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale																																															
individuazione imprese da controllare		sbilanciamento delle procedure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M04 - addebienco in caso di certificato di interesse	O	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale																																															
implementazione dell'attività di vigilanza		esclusione di atti non conformi o omissione di atti	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M011 - formazione del personale	O	controllo congiunto	grado di controllo	2	semestrale																																															

nb. il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

5	3	1	5	4	3,6	5	5	4	3	5	4,4	Alto	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
Link alla Misura (es. di Liv.4)	Grado di esposizione al rischio (es. di Liv.4)	Modalità di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Complessità della misura (es. di Liv.4)	Urgenza di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Altezza rischio (es. di Liv.4)	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	
												0	--	0,0	--	0,0	--	
												0	--	0,0	--	0,0	--	
												0	--	0,0	--	0,0	--	

7		PROCESSO (es. di Liv.2)		VERIFICHE DITTIVE FINALIZZATE ALLA SORVEGLIANZA DEI CENTRI TECNICI ALL'ACERTAMENTO DELLA PERMANENZA DEI REQUISITI	RESPONSABILE di processo	Dirigente responsabile ufficio vigilanza del mercato	Rischio di processo	Medio-Alto	12,7																																																
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo con la valutazione del fattore di correzione del rischio che prevede introduzione di misure di controllo nelle varie fasi partecipa la valutazione del rischio a medio-alto, in considerazione della elevata responsabilità del personale Dipartimenti assegnato al processo.																																																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>FASE (es. di Liv.3)</th> <th>Attività (es. di Liv.4)</th> <th>POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)</th> <th>OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Valore desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>parificazione controlli</td> <td></td> <td>sbilanciamento delle procedure</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Creare un contesto favorevole alla compliance</td> <td>M02 - codice di comportamento dell'ente</td> <td>O</td> <td>attività congiunta</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>individuazione imprese da controllare</td> <td></td> <td>sbilanciamento delle procedure</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione</td> <td>M04 - addebienco in caso di certificato di interesse</td> <td>O</td> <td>attività congiunta</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>implementazione dell'attività di vigilanza</td> <td></td> <td>esclusione di atti non conformi o omissione di atti</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione</td> <td>M011 - formazione del personale</td> <td>O</td> <td> controllo congiunto</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>										FASE (es. di Liv.3)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)	parificazione controlli		sbilanciamento delle procedure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto favorevole alla compliance	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		individuazione imprese da controllare		sbilanciamento delle procedure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M04 - addebienco in caso di certificato di interesse	O	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale		implementazione dell'attività di vigilanza		esclusione di atti non conformi o omissione di atti	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M011 - formazione del personale	O	controllo congiunto	grado di controllo	2	semestrale	
FASE (es. di Liv.3)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)																																														
parificazione controlli		sbilanciamento delle procedure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto favorevole alla compliance	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale																																															
individuazione imprese da controllare		sbilanciamento delle procedure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M04 - addebienco in caso di certificato di interesse	O	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale																																															
implementazione dell'attività di vigilanza		esclusione di atti non conformi o omissione di atti	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M011 - formazione del personale	O	controllo congiunto	grado di controllo	2	semestrale																																															

nb. il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

5	3	1	5	4	3,6	5	5	4	3	5	4,4	Alto	15,8	0,8	Medio-Alto	12,7	Medio-Alto	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
Link alla Misura (es. di Liv.4)	Grado di esposizione al rischio (es. di Liv.4)	Modalità di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Complessità della misura (es. di Liv.4)	Urgenza di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Altezza rischio (es. di Liv.4)	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	
												0	--	0,0	--	0,0	--	
												0	--	0,0	--	0,0	--	
												0	--	0,0	--	0,0	--	

8		PROCESSO (es. di Liv.2)		GESTIONE PROCEDURE DI VERIFICA DITTIVA PRESSO LA SEDE DELL'INTERESSATO	RESPONSABILE di processo	Dirigente responsabile ufficio vigilanza del mercato	Rischio di processo	Medio-Alto	12,7																																																
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo con la valutazione del fattore di correzione del rischio che prevede introduzione di misure di controllo nelle varie fasi partecipa la valutazione del rischio a medio-alto, in considerazione della elevata responsabilità del personale Dipartimenti assegnato al processo.																																																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>FASE (es. di Liv.3)</th> <th>Attività (es. di Liv.4)</th> <th>POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)</th> <th>OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Valore desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>elaborazione dell'istanza</td> <td></td> <td>RE.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle misure</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione</td> <td>M02 - codice di comportamento dell'ente</td> <td>O</td> <td>A. misure di controllo</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>definizione dell'istanza</td> <td></td> <td>inclusioni ed omissioni di dati non conformi o omissione di dati</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione</td> <td>M04 - addebienco in caso di certificato di interesse</td> <td>O</td> <td>A. misure di controllo</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>verifica e rilascio provvedimento finale</td> <td></td> <td>mancato istrutto</td> <td>Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)</td> <td>Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione</td> <td>M011 - formazione del personale</td> <td>O</td> <td>A. misure di controllo</td> <td>grado di controllo</td> <td>2</td> <td>semestrale</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>										FASE (es. di Liv.3)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)	elaborazione dell'istanza		RE.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle misure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale		definizione dell'istanza		inclusioni ed omissioni di dati non conformi o omissione di dati	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M04 - addebienco in caso di certificato di interesse	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale		verifica e rilascio provvedimento finale		mancato istrutto	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M011 - formazione del personale	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale	
FASE (es. di Liv.3)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (esche con fase e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (es. di Liv.4) (selezione dal menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (su differenza dal responsabile di processo)																																														
elaborazione dell'istanza		RE.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle misure	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale																																															
definizione dell'istanza		inclusioni ed omissioni di dati non conformi o omissione di dati	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M04 - addebienco in caso di certificato di interesse	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale																																															
verifica e rilascio provvedimento finale		mancato istrutto	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Restare le opportunità che si manifestano in caso di corruzione	M011 - formazione del personale	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale																																															

nb. il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

5	3	1	5	4	3,2	4	5	3	2	5	3,8	Medio-Alto	12,2	0,8	Medio-Alto	9,7	Medio-Alto	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
Link alla Misura (es. di Liv.4)	Grado di esposizione al rischio (es. di Liv.4)	Modalità di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Complessità della misura (es. di Liv.4)	Urgenza di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Tempestività di attuazione della misura (es. di Liv.4)	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Altezza rischio (es. di Liv.4)	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Griglia sintetica (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	
												0	--	0,0	--	0,0	--	
												0	--	0,0	--	0,0	--	
												0	--	0,0	--	0,0	--	

9		PROCESSO (es. di Liv.2)		ACCERTAMENTO VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE (R, RE, RA, AA)	RESPONSABILE di processo	Dirigente servizio registro imprese	Rischio di processo	Medio-Alto	9,7
---	--	-------------------------	--	--	--------------------------	-------------------------------------	---------------------	------------	-----





no. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

4	<b>PROCESSO</b> (ex. da 11a.3)	SERVIZIO DI INFORMAZIONI E FORMAZIONE IN MATERIA DI COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSE	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Responsabile servizio mediazione e arbitrato	Rischio di processo	Basso	2,4
---	-----------------------------------	--	------------------------------------	--	---------------------	-------	-----

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il processo viene ridotto a rischio basso in considerazione della presenza di regolamenti e procedure che garantiscono efficacia nei controlli (puntuali) e definizione di ruoli.

Dettagli di alcune tipologie di procedimenti/attività procedurali da rivedere di processo											
RAL (ex. da 11a.3)	Attività (ex. da 11a.6)	POSSIBILI RISCHI (il processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OGGETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con link a/o modalità di attuazione, se a grado di misura particolarmente complessive) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6)	Tipologia di misura (selezione da menu a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI (termine per l'attuazione delle Misure)	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
attività informatica, formale e di addebiatamento ai fini della risoluzione alternativa delle controversie		risorse soggettive specifiche	di incremento di risorse di trattamento del rischio (controlli)	Ridurre le opportunità che si manifestano nei casi di concussione	RM2 - codice di comportamento dell'ente	0	attività congiunta	grado di controllo	positiva	immediato	

livello di valutazione	Grado di rischio potenziale	Identificazione di punti critici/rischi di processo	Controlli/rischi di processo	livello di valutazione del processo/rischio	tot	controlli, indicatori	Assetti da rivedere, alla definizione del controllo/risposta/rischio	Assetti, indicatori	Assetti, indicatori	Assetti, indicatori	Assetti, indicatori	tot	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Assetti da rivedere, alla definizione del controllo/risposta/rischio	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)		
4	4	1	3	3	3	2	3	1	1	3	2	2	Medio	6,0	↓ 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	↑ 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	0,4	Basso	2,4	Basso

livello di valutazione	Grado di rischio potenziale	Identificazione di punti critici/rischi di processo	Controlli/rischi di processo	livello di valutazione del processo/rischio	tot	controlli, indicatori	Assetti da rivedere, alla definizione del controllo/risposta/rischio	Assetti, indicatori	Assetti, indicatori	Assetti, indicatori	Assetti, indicatori	tot	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Assetti da rivedere, alla definizione del controllo/risposta/rischio	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	
						0						0	--	0,0	↓ 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	↑ 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	--	0,0	--







nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

PROCCSO (ex. di Lx.2)		MANDATI E REVERSALI (movimenti, attività e controprestazioni e mandati)	RESPONSABILE di processo	Responsabile servizio risorse e patrimonio	Rischio di processo	Medio	5,3				
<p>11</p> <p>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il processo è valutato a medio rischio in quanto il profilo dei controlli deve essere l'ottimizzazione e alterazione atti d'ufficio.</p>											
<p>Descrizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricorrere al processo</p>											
BASE (ex. di Lx.3)	Attività (ex. di Lx.4)	POTENZIALI RISCHI (di processi, fasi o attività) (selezione del menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezione del menù a tendina)	OGGETTIVO (selezione del menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (perché con fasi e/o modalità di attuazione, se a valle di misure particolarmente complesse) (selezione del menù a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (ex.1) (selezione del menù a tendina)	Tipologie di misure (selezione da menù a tendina)	INDICATORE	Target (valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI (tempo per l'attuazione delle Misure)	RESPONSABILE della misura per differenza del responsabile di processo)
emissione documenti pagamento e incasso		riduzione o omissione o alterazione dati	il mancato di misure di trattamento del rischio (processi)	ridurre le opportunità che il modificatore usa di evasione	M02 - codice di comportamento dell'ente	D	controllo congiunto	grado di controllo	0	semestrale	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio

Valore del rischio

Livello di rischio	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Gradio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
1	2	6,0	0,8	5,3	Medio

Livello di rischio	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Gradio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
0	0	0,0	0,0	0,0	--

Livello di rischio	Grado di rischio potenziale	Valore rischio potenziale	Grado di rischio residuo	Valore rischio residuo	Gradio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)
108	0	0,0	0,0	0,0	--





nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al cui **Scheda rischio AREA I**

PROCESO (es. di Liv.2)		GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI ATTIVE		RESPONSABILE di processo		Responsabile Generale		Rischio di processo		Medio-Alto		9,2	
<p><b>MOTIVAZIONI della valutazione del rischio:</b> Il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti, si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, discrezionalità e impatti significativi sulimmagine della Camera. La Camera subisce opportunamente misure di trasparenza e controllo in fase caratteristiche del processo analizzato, vedendone la specificità delle fasi.</p>													
<p>Descrizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da richiudersi al processo</p>													
FASE (es. di Liv.2)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezione dal menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con loro modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menu a tendina)	Misure obbligatorie / alternative (es. di Liv.4)	Tipologia di misura (selezione dal menu a tendina)	INDICATORE	Target (valore desiderato dall'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione della misura	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)		
revisioe rappresentanze negli organi, eventuale delega partecipazione assemblee ordinarie e straordinarie		risultato ad adottare atti non conforme	il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto favorevole alla corruzione	M330- In caso di delega di potere - Programmazione ed attuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio delle deleghe	0	il misure di disciplina del conflitto di interessi	grado di controllo	parziale	temporaneo			
attribuzione quote, formazione quote, esercizio diritto di prelazione		risultato ad adottare atti non conforme	il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto favorevole alla corruzione	M21- Promuovere della presenza di più fattori in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	0	il misure di trasparenza	grado di controllo	parziale	temporaneo			

Livello di valutazione (es. di Liv.1)	Grado di complessità del processo (es. di Liv.2)	Modalità di controllo (es. di Liv.2)	Complessità del processo (es. di Liv.2)	Livello di valutazione del rischio (es. di Liv.2)	tot	Grado di rischio potenziale (es. di Liv.2)	Valore rischio potenziale (es. di Liv.2)	Valore rischio residuo (es. di Liv.2)	Grado di rischio residuo (es. di Liv.2)	Valore rischio residuo (es. di Liv.2)	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)							
5	3	1	1	5	2	3,2	5	3	4	3	5	3,6	Medio-Alto	11,5	1,8	Medio-Alto	9,2	Medio-Alto

Livello di valutazione (es. di Liv.1)	Grado di complessità del processo (es. di Liv.2)	Modalità di controllo (es. di Liv.2)	Complessità del processo (es. di Liv.2)	Livello di valutazione del rischio (es. di Liv.2)	tot	Grado di rischio potenziale (es. di Liv.2)	Valore rischio potenziale (es. di Liv.2)	Valore rischio residuo (es. di Liv.2)	Grado di rischio residuo (es. di Liv.2)	Valore rischio residuo (es. di Liv.2)	Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)							
5	3	1	1	5	2	3,2	5	3	4	3	5	3,6	Medio-Alto	11,5	1,8	Medio-Alto	9,2	Medio-Alto

**GRAFICO**

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al cui **Scheda rischio AREA M** M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...) Grado di rischio Valore del rischio

<b>1</b>	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2)	SEZIONE PROCESSI DI ACCOMPAGNAMENTO ASSOCIAZIONE, DI FUNZIONE E PROCESSI "STRUMENTARI" DI RAZIONALIZZAZIONE	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Responsabile ufficio segreteria generale e ingere	Rischio di processo	<b>Medio-Alto</b> <span style="color: red;">5,8</span>
----------	-----------------------------------	---	------------------------------------	---	---------------------	--

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è valutato a rischio medio alto a seguito dell'impatto che la eventuale subosservanza dei requisiti può determinare sull'organizzazione e gestione dell'Ente e verso terzi.											
FASE (n. da Liv.3)	Attività (n. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezione dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (se che con fasi e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menù a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6) (selezione dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Deviazioni desiderate dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure (se differenziato dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (se differenziato dal responsabile di processo)
analisi delle procedure		RM.01 Inadeguate ad adottare atti non conformi - azioni non appropriate	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Ridurre le opportunità che si manifestano caso di corruzione	MC1 - trasparenza	0	controllo congiunto	grado di controllo	portuale	immediato	
individuazione referenti processo di business		RM.02 Inadeguate ad adottare atti non conformi - azioni non appropriate	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Ridurre le opportunità che si manifestano caso di corruzione	MC15 - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti componenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	0	M misure di discipline del conflitto di interessi	grado di controllo	portuale	immediato	
gestione delle procedure di business		RM.01 Inadeguate ad adottare atti non conformi - azioni non appropriate	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Ridurre le opportunità che si manifestano caso di corruzione	MC15 - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti componenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	0	controllo congiunto	grado di controllo	portuale	immediato	
conclusione delle attività e report agli organi		RM.01 Inadeguate ad adottare atti non conformi - azioni non appropriate	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Ridurre le opportunità che si manifestano caso di corruzione	MC15 - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti componenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	0	controllo congiunto	grado di controllo	portuale	immediato	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

<b>2</b>	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2)	ELABORAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Responsabile ufficio personale	Rischio di processo	<b>Medio</b> <span style="color: red;">4,0</span>
----------	-----------------------------------	--	------------------------------------	--------------------------------	---------------------	---

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è stato valutato a rischio medio, anche dopo i fattori correttivi. Le misure introdotte dovrebbero essere il risultato di un'attività di trattamento tra i soggetti coinvolti.											
FASE (n. da Liv.3)	Attività (n. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezione dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (se che con fasi e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menù a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6) (selezione dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Deviazioni desiderate dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure (se differenziato dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (se differenziato dal responsabile di processo)
redazione e applicazione piano		RM.01 Inadeguate ad adottare atti non conformi - azioni non appropriate	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Ridurre le opportunità che si manifestano caso di corruzione	MC21 - Prevenzione della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a rischio anche se la responsabilità del processo è affidata ad uno solo di essi	0	controllo congiunto	grado di controllo	portuale	immediato	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

<b>3</b>	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2)	ASSOLVIMENTO ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, ANTIRICICLAGGIO	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Dirigente/????????	Rischio di processo	<b>Medio</b> <span style="color: red;">7,2</span>
----------	-----------------------------------	---	------------------------------------	--------------------	---------------------	---

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è stato valutato a rischio medio, anche dopo i fattori correttivi. Le misure introdotte dovrebbero essere in grado di prevenire il processo.											
FASE (n. da Liv.3)	Attività (n. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezione dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (se che con fasi e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menù a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6) (selezione dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Deviazioni desiderate dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure (se differenziato dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (se differenziato dal responsabile di processo)
programmazione, redazione e gestione		RM.01 Inadeguate ad adottare atti non conformi - azioni non appropriate	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Garantire l'efficienza nella gestione del personale nell'ambito della relazione prevista quale misura anticorruzione - 6.2 del P.P. 2024 - 2029	MC21 - Prevenzione della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a rischio anche se la responsabilità del processo è affidata ad uno solo di essi	0	controllo congiunto	grado di controllo	portuale	immediato	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

<b>4</b>	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2)	CODICE DI COMPORTAMENTO	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Dirigente/????????	Rischio di processo	<b>Medio</b> <span style="color: red;">7,2</span>
----------	-----------------------------------	-------------------------	------------------------------------	--------------------	---------------------	---

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è stato valutato a rischio medio, anche dopo i fattori correttivi. Le misure introdotte dovrebbero essere in grado di prevenire il processo.											
FASE (n. da Liv.3)	Attività (n. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezione dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (se che con fasi e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menù a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6) (selezione dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Deviazioni desiderate dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure (se differenziato dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (se differenziato dal responsabile di processo)
redazione e applicazione		RM.01 Inadeguate ad adottare atti non conformi - azioni non appropriate	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Creare un contesto elaborativo alla corruzione	MC21 - Prevenzione della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a rischio anche se la responsabilità del processo è affidata ad uno solo di essi	0	M misure di formazione	grado di controllo	portuale	immediato	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

<b>5</b>	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2)	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è stato valutato a rischio medio, anche dopo i fattori correttivi. Le misure introdotte dovrebbero essere in grado di prevenire il processo.	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Dirigente/????????	Rischio di processo	<b>Medio</b> <span style="color: red;">7,2</span>
----------	-----------------------------------	---	------------------------------------	--------------------	---------------------	---

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è stato valutato a rischio medio, anche dopo i fattori correttivi. Le misure introdotte dovrebbero essere in grado di prevenire il processo.											
FASE (n. da Liv.3)	Attività (n. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezione dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezione dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezione dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (se che con fasi e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione dal menù a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6) (selezione dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezione da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Deviazioni desiderate dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure (se differenziato dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (se differenziato dal responsabile di processo)
redazione e applicazione		RM.01 Inadeguate ad adottare atti non conformi - azioni non appropriate	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Creare un contesto elaborativo alla corruzione	MC21 - Prevenzione della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a rischio anche se la responsabilità del processo è affidata ad uno solo di essi	0	M misure di formazione	grado di controllo	portuale	immediato	

5	4	1	5	3	3,6	3	3	3	3	5	3,4	Medio-Alto	12,2	0,8	Medio-Alto	9,8	Medio-Alto
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	------------	------	-----	------------	-----	------------

0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

1	3	1	2	2	2,8	1	3	2	5	2,8	Medio	5,0	0,8	Medio	4,0	Medio
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	-----	-------	-----	-----	-------	-----	-------

0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

5	3	1	4	1	2,8	4	1	3	3	5	3,2	Medio	9,0	0,8	Medio	7,2	Medio
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	-------	-----	-----	-------	-----	-------

0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

5	3	1	4	1	2,8	4	1	3	3	5	3,2	Medio	9,0	0,8	Medio	7,2	Medio
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	-------	-----	-----	-------	-----	-------

0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PROCESSO (es. di Liv.2)		REGOLAMENTO ED EVOLUZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI CAMERALI (SUPPORTO ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI (ad esclusione di siti WEB e canali social di Comunicazione))		RESPONSABILE di processo		Responsabile servizio risorse e patrimonio		Rischio di processo		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è stato valutato a rischio medio, anche dopo i fattori correttivi. Le misure introdotte dovrebbero essere in grado di prevenire il processo.																																				
										5	3	1	4	1	2,8	4	1	3	3	5	3,2	Medio	9,0	0,8	Medio	7,2	Medio																			
<p>Descrizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da esporre al processo</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>FASE (es. di Liv.2)</th> <th>Attività (es. di Liv.4)</th> <th>POSSIBILI RISCHI (di processo, non di attività) (selezione del menu a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezione del menu a tendina)</th> <th>OBBIETTIVO (selezione del menu a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (anche con loro modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del menu a tendina)</th> <th>Misure obbligatorie / obbligate (es. di Liv.3) (selezione del menu a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezione del menu a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Definire il desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI: Termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> </table>																												FASE (es. di Liv.2)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, non di attività) (selezione del menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione del menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione del menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con loro modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del menu a tendina)	Misure obbligatorie / obbligate (es. di Liv.3) (selezione del menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione del menu a tendina)	INDICATORE	Target (Definire il desiderato dell'indicatore)	TEMPI: Termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)							
FASE (es. di Liv.2)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, non di attività) (selezione del menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione del menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione del menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con loro modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del menu a tendina)	Misure obbligatorie / obbligate (es. di Liv.3) (selezione del menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione del menu a tendina)	INDICATORE	Target (Definire il desiderato dell'indicatore)	TEMPI: Termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)																																			
<p>programmazione, attuazione, gestione</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Induzione a commettere o abitare all'Ufficio</th> <th>Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)</th> <th>Creare un contesto favorevole alla corruzione</th> <th>OG1: Prevenire della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a rischio anche se la responsabilità del processo è affidata ad uno solo di essi</th> <th>Q</th> <th>Monitori periodiche</th> <th>grado di controllo</th> <th>particelle</th> <th>tempestivo</th> <td colspan="10"></td> </tr> </thead> </table>																												Induzione a commettere o abitare all'Ufficio	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto favorevole alla corruzione	OG1: Prevenire della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a rischio anche se la responsabilità del processo è affidata ad uno solo di essi	Q	Monitori periodiche	grado di controllo	particelle	tempestivo										
Induzione a commettere o abitare all'Ufficio	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto favorevole alla corruzione	OG1: Prevenire della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a rischio anche se la responsabilità del processo è affidata ad uno solo di essi	Q	Monitori periodiche	grado di controllo	particelle	tempestivo																																						
<p>Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio</p> <p style="text-align: right;">Grado di rischio      Valore del rischio</p>																																														
PROCESSO (es. di Liv.2)		BRANCO ORGANI IN COMPRESA ELABORAZIONE DATI ECONOMICI PER ATTRIBUZIONE SEGGI CONSIGLIO CAMERALE		RESPONSABILE di processo		Responsabile ufficio segreteria generale e organi		Rischio di processo		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è stato valutato a rischio medio, anche dopo i fattori correttivi. Le misure introdotte dovrebbero essere in grado di prevenire il processo con particolare riguardo alla trasparenza.																																				
										5	3	1	4	1	2,8	4	1	3	3	5	3,2	Medio	9,0	0,8	Medio	7,2	Medio																			
<p>Descrizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da esporre al processo</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>FASE (es. di Liv.2)</th> <th>Attività (es. di Liv.4)</th> <th>POSSIBILI RISCHI (di processo, non di attività) (selezione del menu a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezione del menu a tendina)</th> <th>OBBIETTIVO (selezione del menu a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (anche con loro modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del menu a tendina)</th> <th>Misure obbligatorie / obbligate (es. di Liv.3) (selezione del menu a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezione del menu a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Definire il desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI: Termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> </table>																												FASE (es. di Liv.2)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, non di attività) (selezione del menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione del menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione del menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con loro modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del menu a tendina)	Misure obbligatorie / obbligate (es. di Liv.3) (selezione del menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione del menu a tendina)	INDICATORE	Target (Definire il desiderato dell'indicatore)	TEMPI: Termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)							
FASE (es. di Liv.2)	Attività (es. di Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, non di attività) (selezione del menu a tendina)	Fattori abilitanti (selezione del menu a tendina)	OBBIETTIVO (selezione del menu a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con loro modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del menu a tendina)	Misure obbligatorie / obbligate (es. di Liv.3) (selezione del menu a tendina)	Tipologia di misura (selezione del menu a tendina)	INDICATORE	Target (Definire il desiderato dell'indicatore)	TEMPI: Termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE delle misure (se differente dal responsabile di processo)																																			
<p>collaborative e trasmissione dati</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Induzione a favore candidati</th> <th>Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)</th> <th>Creare un contesto favorevole alla corruzione</th> <th>OG1: Prevenire della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento è del processo è affidata ad un unico dipendente</th> <th>Q</th> <th>controlli congiunti</th> <th>grado di controllo</th> <th>particelle</th> <th>tempestivo</th> <td colspan="10"></td> </tr> </thead> </table>																												Induzione a favore candidati	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto favorevole alla corruzione	OG1: Prevenire della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento è del processo è affidata ad un unico dipendente	Q	controlli congiunti	grado di controllo	particelle	tempestivo										
Induzione a favore candidati	Il mancato di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contesto favorevole alla corruzione	OG1: Prevenire della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento è del processo è affidata ad un unico dipendente	Q	controlli congiunti	grado di controllo	particelle	tempestivo																																						
<p>Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio</p> <p style="text-align: right;">Grado di rischio      Valore del rischio</p>																																														

**GRACIO**

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al cui **Scheda rischio AREA N** N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali Grado di rischio Valore del rischio

1	<b>PROCESSO (es. da Liv.2)</b>	PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE COLLETTIVA A FIERE NAZIONALI E ALTERNATIVE in collaborazione con gli enti locali e associazioni di categoria per la partecipazione di fiera all'estero e/o internazionali in Italia	<b>RESPONSABILE di processo</b>	Dirigente responsabile dell'ufficio internazionalizzazione	Rischio di processo	Medio-Alto	10,3
---	--------------------------------	---	---------------------------------	--	---------------------	------------	------

Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/procedimenti da ripetere al processo											
FASE (es. da Liv.3)	Attività (es. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione del menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezione del menù a tendina)	OBETTIVO (selezione del menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (selec con fase e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del menù a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (Liv.1) (selezione del menù a tendina)	Topologia di misura (selezione da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure (se differente dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
pubblicazione avviso/bando		Inserimento nel bando di criteri/cause debite a favorire soggetti produttivamente	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
revisione richieste		Utilizzo artificioso dell'istituto della ripartitura dei terreni	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M011 - formazione del personale	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
valutazione dell'istanza		Inclusione ad aliterari di fini per favorire singoli soggetti	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M05 - Favorisce della presenza di più funzionari in occasione della svolgimento di procedure a procedimenti "falsabili", anche se la responsabilità del provvedimento è del processo è affidata ad un unico dirigente	O	H. misure di disciplina del conflitto di interesse	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
emissione		Valutazione volte a favorire singoli soggetti produttivamente	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
emissione liquidazione del contributo sulla base della rendicontazione		Manicata a insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M011 - formazione del personale	O	controllo congiunto	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

2	<b>PROCESSO (es. da Liv.2)</b>	PROGETTI E SERVIZI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA ALLE IMPRESE SUL TERRITORIO ITALIANO eventualmente attraverso forme di sostegno economico	<b>RESPONSABILE di processo</b>	Responsabile servizio promozione e sviluppo del territorio e dell'impresa	Rischio di processo	Medio-Alto	10,3
---	--------------------------------	--	---------------------------------	---	---------------------	------------	------

Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/procedimenti da ripetere al processo											
FASE (es. da Liv.3)	Attività (es. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione del menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezione del menù a tendina)	OBETTIVO (selezione del menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (selec con fase e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del menù a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (Liv.1) (selezione del menù a tendina)	Topologia di misura (selezione da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure (se differente dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
pubblicazione avviso		Inserimento nel bando di criteri/cause debite a favorire soggetti produttivamente	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
revisione progetto		Utilizzo artificioso dell'istituto della ripartitura dei terreni	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M011 - formazione del personale	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
valutazione del progetto		Inclusione ad aliterari di fini per favorire singoli soggetti	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M011 - formazione del personale	O	H. misure di disciplina del conflitto di interesse	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
emissione		Valutazione volte a favorire singoli soggetti produttivamente	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M02 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
liquidazione del contributo sulla base della rendicontazione		Manicata a insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M011 - formazione del personale	O	controllo congiunto	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

3	<b>PROCESSO (es. da Liv.2)</b>	PROGETTI INDIATIVI E SERVIZI DI SVILUPPO DI ASSISTENZA A SGIORNO DELLO SVILUPPO DELLE IMPRESE (assistenza alla realizzazione di processi di digitalizzazione produttiva, sviluppo reti d'impresa, servizi a supporto del trattamento delle istanze e del trattamento aziendale, ecc)	<b>RESPONSABILE di processo</b>	Responsabile servizio promozione e sviluppo del territorio e dell'impresa	Rischio di processo	Medio-Alto	10,3
---	--------------------------------	--	---------------------------------	---	---------------------	------------	------

Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/procedimenti da ripetere al processo											
FASE (es. da Liv.3)	Attività (es. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (es. processo, fase o attività) (selezione del menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezione del menù a tendina)	OBETTIVO (selezione del menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (selec con fase e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del menù a tendina)	Misure obbligatorie / ulteriori (Liv.1) (selezione del menù a tendina)	Topologia di misura (selezione da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure (se differente dal responsabile di processo)	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
pubblicazione bando/avviso		Inserimento nel bando di criteri/cause debite a favorire soggetti produttivamente	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M01 - trasparenza	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
revisione e emissione delle domande di contributo		Manicata a insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	Impressione/trasparenza	O	H. misure di disciplina del conflitto di interesse	controllo effettuato da Gruppo Audit	2	annuale	
emissione e pubblicazione del provvedimento di ammissione al contributo		Inclusione nel bando di criteri/cause debite a favorire singoli soggetti produttivamente	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M011 - formazione del personale	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	
liquidazione del contributo sulla base della rendicontazione		Manicata a insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	Il mancato di misura di trattamento del rischio (controllo)	Ridurre la opportunità che si manifestano casi di corruzione	M011 - formazione del personale	O	controllo congiunto	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	annuale	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

5	4	1	3	4	3,4	4	4	3	3	5	3,5	Medio-Alto	12,5	0,8	Medio-Alto	10,3	Medio-Alto
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	------------	------	-----	------------	------	------------

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

5	4	1	3	4	3,4	4	4	3	3	5	3,5	Medio-Alto	12,5	0,8	Medio-Alto	10,3	Medio-Alto
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	------------	------	-----	------------	------	------------

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

5	4	1	3	4	3,4	4	4	3	3	5	3,5	Medio-Alto	12,5	0,8	Medio-Alto	10,3	Medio-Alto
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	------------	------	-----	------------	------	------------

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

INFORMATIVA

4	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2) <b>PARTECIPAZIONE A CONTATTI PER LA DEFINIZIONE E PROMOZIONE (IN ACCORDO CON TRE SOGGETTI DEI TERRITORI DI AZIONE E STRUMENTI UTILI ALLA CERCATA AL CONSOLIDAMENTO DELLE INIATIVE IMPRENDITORIALI) NEL CODICE SETTORI</b>	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Responsabile servizio promozione e sviluppo del territorio e dell'impresa	Rischio di processo <b>Medio-Alto</b> 30,3
---	--	------------------------------------	---	---

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuali e i fattori abilitanti e in virtù di un processo complessivo, nel quale sono presenti interessi economici (benessere economico) e requisiti significativi nell'innovazione della Camera, la Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fase caratteristiche del processo analizzato, rispettando la specificità delle fasi.

Definizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricominciare al processo		POSSIBILI RISCHI (di processo, non o attività) (selezione del merito a tendenza)	Fattori abilitanti (selezione del merito a tendenza)	OBBIETTIVO (selezione del merito a tendenza)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del merito a tendenza)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6) (selezione del merito a tendenza)	Tipologia di misura (selezione di merito a tendenza)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
pubblicazione bando/avviso		inverimento nel bando di criteri/Classe (equivalente a favore soggetti predeterminati)	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Richiede le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC1 - trasparenza	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	attuale	
revisione, istruttoria e emissione delle domande di contributo		inverimento o insufficiente verifica delle completezza della documentazione presentata	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Richiede le opportunità che si manifestano casi di corruzione	trasparenza/trasparenza	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	attuale	
revisione e pubblicazione del provvedimento di ammissione al contributo		inverimento rispetto dei tempi di ammissione o inadempienza pubblica degli enti della istruttoria	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contatto stanzioso con i concorrenti	MC11 - formazione del personale	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	attuale	
Revisione del contributo sulla base delle rendicontazioni		inverimento o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Richiede le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	controllo congiunto	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	attuale	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

5	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2) <b>RICERCA DI BUONI E OPERATIVI ESTERI (DA TRONCONE NAZIONALE, COMPLESSIVA DI SELEZIONE AZIENDE LOCALI E ORGANIZZAZIONE DI S2B TRA IMPRESE</b>	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Responsabile servizio promozione e sviluppo del territorio e dell'impresa	Rischio di processo <b>Medio</b> 5,4
---	---	------------------------------------	---	---

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il processo viene valutato a rischio medio, anche dopo la correzione del rischio, le misure introdotte dovrebbero garantire trasparenza nel processo di diffusione.

Definizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricominciare al processo		POSSIBILI RISCHI (di processo, non o attività) (selezione del merito a tendenza)	Fattori abilitanti (selezione del merito a tendenza)	OBBIETTIVO (selezione del merito a tendenza)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del merito a tendenza)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6) (selezione del merito a tendenza)	Tipologia di misura (selezione di merito a tendenza)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
programmazione e organizzazione		favore soggetti specifici	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contatto stanzioso con i concorrenti	MC1 - trasparenza	O	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

6	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2) <b>FRANCO CARTE NAZIONALE DEI SERVIZI (S2B) E FIRMA DIGITALE SU SUPPORTO</b>	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Dirigente servizio registro imprese	Rischio di processo <b>Medio</b> 5,0
---	---	------------------------------------	-------------------------------------	---

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il processo è valutato a rischio medio, anche dopo la correzione del rischio, le misure introdotte dovrebbero garantire la parità di trattamento nei tempi di erogazione del servizio (tempi di attesa).

Definizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricominciare al processo		POSSIBILI RISCHI (di processo, non o attività) (selezione del merito a tendenza)	Fattori abilitanti (selezione del merito a tendenza)	OBBIETTIVO (selezione del merito a tendenza)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del merito a tendenza)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6) (selezione del merito a tendenza)	Tipologia di misura (selezione di merito a tendenza)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
revisione richiesta e rilascio dispositivo		inverimento o inadempienza senza identificazione	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Richiede le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	grado di controllo	2	semestrale	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

7	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2) <b>FRANCO CARTE INNOVATIVE</b>	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Dirigente servizio registro imprese	Rischio di processo <b>Medio</b> 5,0
---	---	------------------------------------	-------------------------------------	---

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il processo è valutato a rischio medio, anche dopo la correzione del rischio, le misure introdotte dovrebbero garantire la parità di trattamento nei tempi di erogazione del servizio (tempi di attesa).

Definizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricominciare al processo		POSSIBILI RISCHI (di processo, non o attività) (selezione del merito a tendenza)	Fattori abilitanti (selezione del merito a tendenza)	OBBIETTIVO (selezione del merito a tendenza)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del merito a tendenza)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6) (selezione del merito a tendenza)	Tipologia di misura (selezione di merito a tendenza)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
revisione richiesta e rilascio dispositivo		inverimento o inadempienza della documentazione richiesta	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Richiede le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC2 - codice di comportamento dell'ente	O	attività congiunta	grado di controllo	2	semestrale	

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo al quale si svolge l'analisi del rischio

Grado di rischio Valore del rischio

8	<b>PROCESSO</b> (es. di Liv.2) <b>FRANCO E PROMOZIONE DELLO S2B</b>	<b>RESPONSABILE</b> di processo	Dirigente servizio registro imprese	Rischio di processo <b>Medio</b> 5,0
---	---	------------------------------------	-------------------------------------	---

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: il processo è valutato a rischio medio, anche dopo la correzione del rischio, le misure introdotte dovrebbero garantire la parità di trattamento nei tempi di erogazione del servizio (tempi di attesa).

Definizione di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricominciare al processo		POSSIBILI RISCHI (di processo, non o attività) (selezione del merito a tendenza)	Fattori abilitanti (selezione del merito a tendenza)	OBBIETTIVO (selezione del merito a tendenza)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se a tratta di misure particolarmente complesse) (selezione del merito a tendenza)	Misure obbligatorie / ulteriori (L.6) (selezione del merito a tendenza)	Tipologia di misura (selezione di merito a tendenza)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
pubblicazione bando/avviso		inverimento nel bando di criteri/Classe (equivalente a favore soggetti predeterminati)	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Richiede le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC1 - trasparenza	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	attuale	
revisione, istruttoria e emissione delle domande di contributo		inverimento o insufficiente verifica delle completezza della documentazione presentata	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Richiede le opportunità che si manifestano casi di corruzione	trasparenza/trasparenza	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	attuale	
revisione e pubblicazione del provvedimento di ammissione al contributo		inverimento rispetto dei tempi di ammissione o inadempienza pubblica degli enti della istruttoria	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Creare un contatto stanzioso con i concorrenti	MC11 - formazione del personale	O	A. misure di controllo	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	attuale	
Revisione del contributo sulla base delle rendicontazioni		inverimento o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	M mancanza di misure di trattamento del rischio (controllo)	Richiede le opportunità che si manifestano casi di corruzione	MC11 - formazione del personale	O	controllo congiunto	controllo effettuato da Gruppo Audit	1	attuale	

5	4	1	3	4	3,4	4	4	4	3	3	5	3,8	Medio-Alto	12,0	0,8	Medio-Alto	10,3	Medio-Alto
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	---	-----	------------	------	-----	------------	------	------------

Analisi di processo (esempio 1)	Grado di rischio potenziale (esempio 1)	Motivazione di rischio (esempio 1)	Correzione di rischio (esempio 1)	Grado di rischio potenziale (esempio 1)	Valore rischio potenziale (esempio 1)	Valore rischio residuo (esempio 1)	Grado di rischio residuo (esempio 1)	Valore rischio residuo (esempio 1)	Giudizio sintetico (esempio 1)
				0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

4	4	1	1	3	2,6	2	2	2	2	2	5	2,6	Medio	6,8	0,8	Medio	5,4	Medio
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	---	-----	-------	-----	-----	-------	-----	-------

Analisi di processo (esempio 1)	Grado di rischio potenziale (esempio 1)	Motivazione di rischio (esempio 1)	Correzione di rischio (esempio 1)	Grado di rischio potenziale (esempio 1)	Valore rischio potenziale (esempio 1)	Valore rischio residuo (esempio 1)	Grado di rischio residuo (esempio 1)	Valore rischio residuo (esempio 1)	Giudizio sintetico (esempio 1)
				0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

5	2	1	1	4	2,6	3	1	2	2	4	2,4	Medio	6,2	0,8	Medio	5,0	Medio
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	-------	-----	-----	-------	-----	-------

Analisi di processo (esempio 1)	Grado di rischio potenziale (esempio 1)	Motivazione di rischio (esempio 1)	Correzione di rischio (esempio 1)	Grado di rischio potenziale (esempio 1)	Valore rischio potenziale (esempio 1)	Valore rischio residuo (esempio 1)	Grado di rischio residuo (esempio 1)	Valore rischio residuo (esempio 1)	Giudizio sintetico (esempio 1)
				0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

5	2	1	1	4	2,6	3	1	2	2	4	2,4	Medio	6,2	0,8	Medio	5,0	Medio
---	---	---	---	---	-----	---	---	---	---	---	-----	-------	-----	-----	-------	-----	-------

Analisi di processo (esempio 1)	Grado di rischio potenziale (esempio 1)	Motivazione di rischio (esempio 1)	Correzione di rischio (esempio 1)	Grado di rischio potenziale (esempio 1)	Valore rischio potenziale (esempio 1)	Valore rischio residuo (esempio 1)	Grado di rischio residuo (esempio 1)	Valore rischio residuo (esempio 1)	Giudizio sintetico (esempio 1)
				0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0







Verbale del 26 aprile 2022

Il giorno 26 aprile 2022 il dr. Alberto Caporale, delegato in tal senso da parte degli altri componenti dell'Organismo indipendente di valutazione (di seguito Oiv), procede all'analisi della struttura del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2022-24, in fase di adozione ad opera del Commissario straordinario dell'Ente camerale.

Tale attività si impone alla luce delle ultime disposizioni legislative in materia, che richiedono –in tale ambito - un maggiore coinvolgimento dell'Oiv, chiamato a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità dell'Amministrazione e della performance degli uffici in generale e dei funzionari pubblici in particolare.

Dal D. Lgs. 97/2016, infatti, si evince il chiaro intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelle dell'O.I.V., al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. Tale innovazione normativa si completa con il riconoscimento, in capo all'Oiv stesso, della facoltà di richiedere al Responsabile informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza.

Tale raccordo assume una valenza ancora più significativa a decorrere dall'anno in corso, in ragione della previsione legislativa che impone alle Pubbliche amministrazioni di redigere un Piano di attività e di organizzazione che integri, tra loro, i diversi documenti di programmazione fin qui adottati separatamente (oltre a quello sulla performance ed al presente Piano, anche quello sui fabbisogni di personale, tra gli altri), evidenziando, pertanto, proprio quelle aree di contiguità, e di possibili, reciproche, influenze, tra i diversi ambiti decisionali delle quali il quadro normativo sopra ricordato ha costituito, quindi, una prima anticipazione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, relativo al triennio 2022/2024, rappresenta la prosecuzione del Piano precedente, in un'ottica di continuità evolutiva con l'impostazione generale riferita alle iniziative strategiche già adottate in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

L'analisi della struttura del Piano consente di affermare che lo stesso viene adottato in conformità alle norme in materia, alle indicazioni di Anac e delle circolari di riferimento e risulta coerente con il P.N.A. ed i suoi aggiornamenti.

In particolare, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza – facenti parte dei contenuti necessari del Piano - risultano individuati con particolare attenzione, nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

Nel prendere atto della volontà dell'Ente di approvare intanto il Piano anticorruzione entro la scadenza del 30 aprile, fissata dall'Anac, in mancanza di indicazioni sulla sorte dei termini di adozione dei singoli documenti dopo la proroga al 30 giugno p.v. della formulazione del Piano integrato, l'Organismo raccomanda di procedere alle integrazioni che dovessero rendersi necessarie – in quella prospettiva di approccio unitario che il legislatore ha inteso stimolare con il Piano unico – all'atto dell'innesto in quest'ultimo del documento in esame, che la Camera si accinge ad approvare.

Roma-Ferrara, 26 aprile 2022

*Organismo indipendente di valutazione  
Camera di commercio  
di Ferrara*

Per l'OIV della CCIAA Ferrara

*Alberto Caputo*